



RASSEGNA **STAMPA**

4 febbraio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



ANNO 15 - N. 34 - € 1,20

il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

Mercoledì 4 febbraio 2015

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

POTENZA

QUANTE
SCHIOCCHEZZE
SENZA
CONOSCERE
I FATTI

di VITO SANTARSIERO

UNO dei grandi mali del nostro Sud è certamente rappresentato dalla carenza di un disegno strategico delle sue classi dirigenti e da un utilizzo distorto delle risorse troppo spesso finalizzate

segue a pagina 8

DIASPORA SOCIALISTA

Il segretario provinciale del Psi Franco Simone interviene sulla città «Basta tira e molla»



Sabato una parte del partito in sostegno ad Adduce ma sono previsti assenti illustri

SANTORO a pagina 7

POST DISSESTO

Commissari liquidatori in città 90 giorni per il bilancio

LORUSSO a pagina 7

Luongo convoca assemblea per completare le nomine dei dirigenti

Per fine mese segreteria Pd e nuova giunta regionale
 «Sdoganato» Braia, Lacorazza vicepresidente



MATERA 2015: Cotugno bastian contario «Come si arriva all'unità?»

SANTORO a pagina 6, CIERVO alle pagine 12 e 13

Mentre per mesi la Basilicata si è lacerata a discutere sul Titolo V le compagnie rivedevano i loro progetti alla luce del prezzo del petrolio

E anche Eni come Total riduce gli investimenti

Le royalty hanno retto il sistema sociale lucano. La grande opportunità contro la quale molti si sono accaniti, potrebbe via via immiserirsi. La comunicazione di Descalzi in commissione Attività produttive

PANETTIERI a pagina 11

POTENZA Cittadini di Poggio Tre Galli
 «Ma a noi le scale mobili servivano»

a pagina 19



LA VARIANTE MELFITANA Attesa per la decisione del Riesame
 Valvano chiede i soldi per l'ingiusta detenzione

AMATO a pagina 15

SATA - MELFI

Operai al voto
 Affluenza alta anche senza la Fiom



A gennaio record per FCA: 14%
 LABANCA a pagina 10

SANT'ANGELO

Torna alla luce una fornace di epoca romana



MONACO a pagina 22

è il momento perfetto!

Sostituisci la tua vecchia caldaia con una di nuova generazione

Vaillant

7 anni di garanzia in regalo per te.

Contatta subito il tuo Rivenditore Ufficiale

DE VIVO
DOMENICO & C. S.r.l.

Via della Chimica, 3/5/6 - Potenza
 Tel. 0971 57101 - www.devivo.it

PER FERILLI
 QUARTULLO
 E MICHELI
 pienone
 a Matera
 dopo Potenza



ALTAVISTA alle pagine 36 e 37

MATERA
 Il prefetto
 che ama il sole
 del sud



CIERVO a pagina 25



GiovanInformati
 notizie quotidiane per capire il mondo!

Per conoscere i dettagli del progetto e le scuole interessate collegati alla nostra pagina facebook "giovanlucaninformati" o visita il sito <http://cittadinanzattiva.consiglio.basilicata.it>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA

INFORMATICA DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE IN COLLABORAZIONE CON
 LANUOVA • GAZZETTA • MEZZOGIORNO • Il Quotidiano

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Mercoledì 4 febbraio 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Agenda 2015 € 3,30LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (telefono 080-5470200) - Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470250 - Direzione Politica 5470250 - Segreteria di Redazione 5470200 (segreteria redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia.bari@gazzettamezzogiorno.it)

(economica@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470200 (politica@gazzettamezzogiorno.it) - Regione 5470284 (cronache regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura e sport@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (inviati speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura e spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B 1. 662/95 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 34

L' UNIVERSITÀ.

www.lum.it

**RESTAURO DEI RUDERI DI SANT'IPPOLITO**

Melfi, appalti pilotati l'inchiesta si allarga anche a Monticchio



AMENDOLARA IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA III >>

STORIA I ruderi della chiesa di S. Ippolito

VIRUS AGGRESSIVO IN RIANIMAZIONE PAZIENTE CON BRONCHITE CRONICA

A Bari la settima vittima dell'influenza in Puglia

Un 47enne muore all'ospedale San Paolo
Non si era vaccinato. Accuse ai medici di base

BARILE A PAGINA 12 >>

IL NUOVO CAPO DELLO STATO PLAUSO CORALE AL DISCORSO. PRIORITÀ LA LEGGE ELETTORALE CON LA LOTTA ALLA MAFIA E AL TERRORISMO

Mattarella conquista tutti

«Sarò arbitro imparziale, ma aiutatemi. Avanti con le riforme»
Berlusconi ricuce a metà con Renzi: un birichino, ora vedremo**IL CASO I CALCIATORI GIÀ SENTITI DOVRANNO RI-TESTIMONIARE**

Sulle partite truccate nuovo giudice a Bari Azzerato il processo

**AL QUIRINALE
UNA VITTORIA
POSTUMA
DI ALDO MORO**
di GIOVANNI VALENTINI

È stato un messaggio di alta dignità istituzionale quello che Sergio Mattarella ha pronunciato ieri nell'aula di Montecitorio: un'aula, definita un tempo "sorda e grigia", che gli ha tributato 42 applausi in una trentina di minuti, con il senso liberatorio di un'assemblea rappresentativa che affida il Paese a una nuova guida e lo Stato a un nuovo Capo. Un discorso d'insediamento che, in un nome del "patto sociale" sancito dalla Costituzione, impone oggi all'Italia una "Agenda esigente" nel segno della libertà e dell'uguaglianza. Un appello dalla parte dei cittadini, in particolare delle donne e dei giovani, per invocare una politica come "servizio al bene comune" e ridurre le distanze fra le istituzioni e la gente. Senza dimenticare le legittime aspettative e le speranze del nostro Mezzogiorno.

SEGUE A PAGINA 17 >>



INSIDIAMENTO Tappa al Milite ignoto per il presidente Mattarella

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5 E 6 >>

PROMOSSE E BOCCIATE

Partita del Colle le pagelle ai protagonisti

COZZI A PAGINA 6 >>

IL RICORDO IN AULA

Dal marò Latorre il grazie al neopresidente

SERVIZIO A PAG. 3 >>



CALCIO TRUCCATO Punto e a capo il processo a Bari

LONGO A PAG. 22 >>

**IL PARADOSSO
DI UN PAESE
TRAGICO
MA NON SERIO**
di GAETANO CAMPIONE

Kafkiana o grottesca. Scegliete voi l'aggettivo che più si adatta a commentare il processo barese sul calciomessico. Quello delle partite truccate in serie B (Salernitana e Treviso), vendute dai nostri eroi del pallone - secondo l'accusa - per 220mila euro. Ricordate? Bari diventò la Sodoma e Gomorra del Belpaese sportivo. Con schizzi di fango che ricoprirono mezza città, fino alla discesa nell'inferno col derby venduto al Lecce.

Bene, dopo sette anni dalle partite incriminate, si ricomincia. Cioè, quanto fatto fino ad oggi non serve a nulla. Cancellato. Come con un colpo di spugna. Le sette udienze celebrate? Tempo perso. I testimoni? Dovranno testimoniare di nuovo. Le assenze illustri, le multe, la minaccia degli accompagnamenti coatti, le dichiarazioni? Inutili.

CONTINUA A PAGINA 22 >>

IL VIDEO DEI TERRORISTI ISLAMICI DELL'ISIS

Quel pilota arso vivo dai «barbari»

SERVIZIO A PAG. 13 >>

**NEL VIDEO**
Il pilota giordano poco prima dell'esecuzione nell'immagine tratta dal sito di intelligence «Site»**IL PREMIER DILAGA
MA LA DESTRA ITALIANA
NON HA UN'IDEA
PER CONTRASTARLO**

di DOMENICO CROCCO

A PAGINA 17 >>

STORICO VOTO FECONDAZIONE CONTRO LE MALATTIE GENETICHE

Sì da Londra ai bambini col Dna di tre genitori

● La Camera dei Comuni inglese ha approvato l'introduzione d'una tecnica rivoluzionaria che prevede la creazione di embrioni col Dna di tre «genitori». Ciò dovrebbe consentire alle donne portatrici di malattie mitocondriali gravi (come la distrofia muscolare) di avere figli sani.

S'erano espresse contro il provvedimento sia la Chiesa inglese sia la Chiesa cattolica.

SERVIZIO A PAGINA 13 >>



LABORATORIO Embrioni congelati

Mingo presenta

ceri una volta

pillole di satira web

RAFFAELE FITTO

video su www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

TRENI AD ALTA VELOCITÀ ANCHE SULLA DORSALE ADRIATICA

VOGLIAMO anche al SUD TRENI più VELOCI

FIRMA ANCHE TU L'APPELLO DELLA GAZZETTA su www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA di BASILICATA

Mercoledì 4 febbraio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana**
e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0871/274863
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

BCC **Laurenzana**
e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecce:** 0832/463911 | **0832/463911**
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211 | **099/4580211**

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel 080/5470213

IL CASO L'INCHIESTA SI ALLARGA NEL GIORNO DEL RIESAME A POTENZA

«Appaltopoli» a Melfi le mani della cricca anche su Monticchio

Lavori nella chiesa di S. Ippolito

Dalle carte dell'inchiesta spuntano lavori appaltati dalla Soprintendenza

● Si allarga l'inchiesta sugli appalti «pilottati» a Melfi. Al centro di un nuovo filone una gara d'appalto della direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici. Protagonista è sempre l'azienda Caprarella, al centro delle indagini. Nel mirino i lavori per il restauro dei ruderi di Sant'Ippolito di Monticchio.

AMENDOLARA A PAGINA III >>



RUDERI
Dettagli dell'antica abbazia di Sant'Ippolito a Monticchio. Nel mirino l'appalto per il restauro che prevede una spesa di oltre 900mila euro

COMUNE DI POTENZA PREVISTA UNA DECURTAZIONE DEL TRENTA PER CENTO DEI SOLDI CHE PERCEPISCONO OGNI MESE. IL M5S INVoca LA RIDUZIONE DELLE COMMISSIONI

Ci pensa la legge a tagliare i loro gettoni

Sforato il patto di stabilità. E da Roma arriva quella «sforbiciata» che consiglieri e assessori avevano accuratamente evitato mentre alzavano le tasse al massimo e toglievano le agevolazioni



MUNICIPIO La sala del consiglio comunale di Potenza [foto T. Vece]

La Regione cerca i soldi salva-Potenza. Ma il plafond dovrà servire a salvare anche la Provincia

● I consiglieri comunali di Potenza avevano aumentato le tasse in città, ma nessun intervento sui loro gettoni di presenza. Da Roma, però, arriva per loro una brutta notizia: a causa dello sfioramento del Patto di stabilità una circolare della Ragioneria dello Stato prevede la decurtazione del 30 per cento delle indennità e dei gettoni di presenza. Si passerà dagli attuali 40-80 euro a seduta a circa 28 euro. Un provvedimento che si somma ad altri «paletti», ossia un ulteriore limite agli stop all'indebitamento per finanziare gli investimenti ed il divieto di procedere ad assunzioni e collaborazioni.

INCISO NELLE PAGINE II E IV >>

BOLOGNETTI ACCUSA L'ARPAB

Il Catasto dei rifiuti era «custodito» da impiegato in... fuga

Solo lui aveva password e documenti

● Il catasto dei rifiuti dell'Arpab dovrebbe assicurare un quadro conoscitivo completo sui rifiuti speciali e pericolosi in Basilicata. Ma nessuno riesce a consultarlo. L'impiegato che lo gestiva è stato comandato in un altro ente, portandosi dietro i documenti e password. Nessuno se n'è accorto fino a quando il segretario regionale dei Radicali, Maurizio Bolognetti, ha chiesto l'accesso agli atti. Solo allora il direttore dell'Arpab ha appreso che tutto era nelle mani di questo impiegato. «Trovo davvero paragonabile - dice Bolognetti - che il direttore dell'Arpab debba vestire i panni dell'investigatore privato per capire chi fosse l'impiegato che fino a pochi mesi fa aveva assolto alle funzioni di gestione del Catasto».

SERVIZIO A PAGINA VII >>

DALL'EGRAB PIÙ POLTRONE CHE ACQUA ALLA BASILICATA

di MICHELE NAPOLI
CONSIGLIERE REGIONALE FI

Dell'Acquedotto Pugliese si è sempre detto di un ente che «ha dato più da mangiare che da bere». Non vorremmo che del nuovo ente lucano (Egrib) si debba dire che «darà più poltrone che acqua». Come sempre la fretta fa brutti scherzi e il ddl della Giunta al di là del principio più che condivisibile di «pianificazione dell'asset acqua» non indica il percorso sempre più necessario di riordino degli enti strumentali e di gestione delle risorse idriche. È da settimane che si leggono servizi giornalistici sul «toto-nomine» per Acquedotto Lucano e, a cascata, per l'Eipil, Autorità di bacino, in attesa di conoscere il futuro di Acqua spa. Anche i programmi di riorganizzazione e rilancio dei Consorzi di Bonifica si sono fermati alla nomina del commissario unico per aggregare, solo formalmente, i tre Consorzi, sempre alle prese con debiti pesanti accumulati negli anni.

CONTINUA A PAGINA XII >>

POTENZA TRE MILIONI DI EURO STANZIATI DALL'ENTE CAMERALE

Il patrimonio della Cciaa per finanziare le imprese



UFFICI La sede della Cciaa

● Tre milioni di euro, rinvenienti dal patrimonio della Camera di Commercio di Potenza, da mettere a disposizione delle imprese per interventi di natura promozionale e di sostegno nell'anno in corso, grazie ai quali verrà generato un flusso finanziario di circa 20 milioni di euro, con un centinaio di nuove assunzioni. Lo ha deliberato la Giunta camerale, nel corso della sua ultima seduta.

SERVIZIO A PAGINA VI >>

LA VERTENZA INCONTRO DEI SINDACATI CON LA BBS INTERESSATA A RILEVARE IL SERVIZIO DI VIGILANZA

Il fitto del ramo d'azienda per la Ronda «Unica strada per salvare i posti di lavoro»



VERTENZA L'incontro di ieri sera [foto Tony Vece]

● Una delegazione della Bbs, azienda partecipata dai gruppi Battistoli e Basile, disposta a rilevare il ramo pattugliamento e piantonamento, ha incontrato, ieri, a Potenza i rappresentanti sindacali e il commissario giudiziario, Alberto Di Bisceglie. Un incontro «utile e interlocutorio», per il Commissario che si è riservato di esprimere le sue valutazioni anche in attesa del prossimo incontro in Prefettura di Potenza, venerdì con gli istituti Ivri e Cosmopol, cui è attualmente affidato il servizio del trasporto valori.

IERACE A PAGINA VI >>

MATERA

Il nuovo prefetto Antonella Bellomo si presenta alla città

SERVIZIO A PAGINA X >>

MATERA

In via Lombardi un antico tesoro da recuperare

SALIERNO A PAGINA IX >>

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO****LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Mercoledì 4 febbraio 2015**IL QUIRINALE-DAY**
AL VIA IL SETTENNATO

Un discorso emozionale e incisivo nell'indicare i problemi dell'Italia, ma denso di messaggi di speranza

Mattarella: sarò arbitro ma i giocatori mi aiutino

Il neopresidente conquista tutti. E presenta il suo «manifesto»

IL FILM DELLA GIORNATA**LA FLAMINIA****GIORGIO E SERGIO****MATTARELLA E RENZI****FRECCIE TRICOLORI****GLI ONORI MILITARI****L'ALTARE DELLA PATRIA**

● **ROMA.** Un discorso emozionale, diretto alla pancia dei cittadini, a tratti brutale nell'almanaccare i problemi dell'Italia, ma denso di messaggi di speranza, di richiami alla Costituzione. Valori classici come la resistenza, il lavoro e la famiglia che si mischiano a suggestioni digitali, alla voglia di aggredire tabù tutti italiani come l'inefficienza della Pubblica Amministrazione. Ecco il "credo" di Sergio Mattarella, il nuovo presidente che, dopo aver giurato davanti al Parlamento, accetta e riempie di significato l'appellativo ambiguo di "arbitro". Un arbitro della Repubblica, garante di tutti, di chi l'ha votato e di chi non lo ha voluto fare. Un "arbitro" che però ha bisogno dell'aiuto dei giocatori che il presidente non si vergogna di chiedere apertamente al Parlamento e alle forze politiche. "Correttezza, regole e legalità", quindi per "riconnettere i cittadini alle istituzioni".

Niente "politichese", neanche quando affronta il passaggio di maggiore attualità, quello delle riforme che - ha garantito - non solo sosterrà ma che

devono essere compiute in fretta "per adeguare la nostra democrazia" agli standard europei.

In tribuna la famiglia al completo che ascolta orgogliosa gli oltre trenta minuti di discorso e i 42 applausi che lo interrompono di continuo senza farlo smarrire. Ma il dodicesimo presidente della repubblica ("sobrio, silenzioso e riservato", lo hanno dipinto alla vigilia) sembra aver deciso di "bucare il video" degli italiani nonostante quel tono monocorde e leggermente soporifero che lo caratterizza. E l'incipit del discorso è dirompente: mette subito "la Chiesa al centro del villaggio", cioè il cittadino, disegnano difficoltà economiche ma anche le sue conseguenze esistenziali. Perché la crisi, spiega con efficacia, non è solo scarsità di mezzi ma anche disagio interiore. "La lunga crisi ha inferto ferite al tessuto sociale del nostro Paese e ha messo a dura prova la

tenuta del suo sistema produttivo. Ha aumentato le ingiustizie. Ha generato nuove povertà. Ha prodotto emarginazione e solitudine. Le angosce - spiega Mattarella ad una assemblea che "si spella le mani", come ha resocontato "le Figaro" - si annidano in tante famiglie per le difficoltà che sottraggono il futuro alle ragazze e ai ragazzi. Il lavoro che manca per tanti giovani, specialmente nel Mezzogiorno, la perdita di occupazione, l'esclusione, le difficoltà che si incontrano nel garantire

diritti e servizi sociali fondamentali". Ecco "l'agenda esigente", avverte il neopresidente, "su cui sarà misurata la vicinanza delle istituzioni al popolo" e per la quale lavorerà senza sosta nei prossimi sette anni.

Per cancellare tutto ciò, angoscia e disagio della gente, non bastano politiche solo nazionali, premette rivelando una profonda sintonia di vedute con

Matteo Renzi. Serve l'Europa, ma non l'Europa dell'austerità, dura e severa, serve qualcosa di più. "Per uscire dalla crisi va alimentata l'inversione del ciclo economico", premette. "È indispensabile che al consolidamento finanziario si accompagni una robusta iniziativa di crescita, da articolare innanzitutto a livello europeo. Nel corso del semestre di Presidenza dell'Ue il Governo ha opportunamente perseguito questa strategia", riconosce il capo dello Stato. Su questa strada bisogna insistere e c'è da giurare che Mattarella, così come fece Napolitano, si spenderà in ogni suo incontro internazionale.

Se il capo dello Stato, coerente con la sua storia politica, strappa applausi a sinistra dedicando "un pensiero di amicizia alle numerose comunità straniere presenti nel nostro Paese", subito dopo loda e striglia le nuove leve politiche chiedendo - senza mai citarli - anche al popolo cinque stelle di dare il loro contributo. "I giovani parlamentari portano in queste aule le speranze e le attese dei propri coetanei".

Fabrizio Finzi

L'intervento interrotto da più di 40 ovazioni

E per l'emozione il presidente confonde i fogli

L'Aula ascolta in silenzio fino a che Mattarella sottolinea l'esigenza di "confermare il patto costituzionale che mantiene unito il Paese e che riconosce a tutti i cittadini i diritti fondamentali e pari dignità sociale". Qui il Parlamento non si tiene e scatta l'applauso. Il discorso continua - tra ulteriori applausi - sino all'episodio dei fogli del suo intervento che, forse per l'emozione, il presidente confonde e che vengono prontamente riordinati dalla presidente Boldrini.

Il fuori programma rompe per così dire il ghiaccio. Così, quando Mattarella definisce il presidente della Repubblica

"un arbitro che deve essere - e sarà - imparziale" l'emiciclo esplode e si leva in piedi. I secondi del cronometro ticchettano. Quando torna il silenzio il Capo dello Stato sorride una seconda volta mentre conclude il ragionamento: «ma i giocatori lo aiutino con la loro correttezza». E l'applauso torna, benché meno energico. Il silenzio, ad ogni modo, da qui in poi dura poco, anzi pochissimo. Questa è infatti la parte più celebrata del messaggio presidenziale: quello in cui Mattarella spiega cosa significa a suo dire «garantire la piena attuazione della Costituzione». A ogni passaggio un battimani. Fino all'enne-

sima standing ovation quando il presidente ricorda la «Resistenza e il sacrificio dei tanti che 70 anni fa liberarono l'Italia dal nazifascismo».

Siamo al crescendo. L'altro grande tema del messaggio presidenziale è infatti l'importanza della lotta alla corruzione e alle mafie, e quando Mattarella pronuncia il nome di Falcone e Borsellino la sua voce, impercettibilmente, s'incrina e l'emiciclo nuovamente si leva in piedi. E così fa anche il pubblico. È forse lo scroscio più assordante e toccante. Da qui in poi si va in discesa e l'ultima occasione in cui l'Aula si alza in piedi è quando Mattarella si augura che la vicenda del mare «trovi al più presto una conclusione positiva». Le parole del presidente continuano, gli applausi pure, più di 40 minuti di seguito. Fino alla chiusa: «Viva la Repubblica, viva l'Italia».

Mattia Bernardo Bagnoli

Serata di lavoro al Colle

Il neopresidente si è subito «tuffato» nei tanti dossier «aperti»

● **ROMA.** Da ieri la complicatissima macchina del Quirinale passa a Sergio Mattarella.

Il neopresidente non ha perso tempo e già in serata si è chiuso con il segretario generale Donato Marra per studiare i mille dossier aperti.

Dopo aver visto nel pomeriggio Matteo Renzi per chiudere la formalità delle dimissioni di rito (ovviamente subito respinte dal capo dello Stato), Mattarella ha avuto un primo contatto con i diversi uffici che compongono l'insieme delle sue competenze. Molti dei quali hanno inevitabilmente dei dossier che vengono dalla precedente gestione e che sono quindi da esaminare con urgenza e da chiudere.

Basta pensare, solo per fare degli esempi, alle domande di grazia, agli accrediti degli ambasciatori esteri, alle riunioni del Csm (del quale è presidente di diritto) ed ai contatti con

le principali cancellerie internazionali.

Dopo aver deciso di trasferirsi al Quirinale, Mattarella ha molte decisioni pratiche da prendere prima di poter dire di essere saldamente alla guida di una macchina rodotta. Forse proprio per evitare strappi al motore ha deciso di "congelare" per qualche giorno sia il segretario generale Marra che la squadra di consiglieri della gestione Napolitano.

Probabilmente solo qualche giorno di riflessione: certamente la scelta della squadra che lo accompagnerà per un settennato non può essere fatta a cuor leggero vista l'ampiezza delle competenze della presidenza della Repubblica.

Intanto è già ufficiale quella che sarà la prima uscita pubblica del presidente: giovedì 5 febbraio si sposterà a palazzo Spada per l'inaugurazione dell'anno giudiziario presso il Consiglio di Stato.

**GIURAMENTO**

Il presidente del discorso del presidente Mattarella alla Camera

**AL COLLE** Mattarella con Napolitano

E si comincia a pensare anche a quali dovranno essere le priorità per presentarsi all'estero attraverso le tradizionali visite di presentazione. Ma per questo ci sarà tempo.

Quindi, un ricco dossier di impegni attende il neopresidente della Repubblica. Che già nel suo discorso di investitura ha posto al centro alcuni dei temi più caldi del dibattito politico del Paese.

Fabrizio Finzi

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 4 febbraio 2015

PRIMO PIANO | 3



Le parole chiave utilizzate dal nuovo Presidente. Lotta al terrorismo ma nessuna «guerra di religione»

LA DIRETTA

Segui gli aggiornamenti sul telefono. Le istruzioni sono a pagina 17



Riforme, speranza, disagio «Costituzione da vivere»

Corruzione, lotta alla mafia, appello ai giovani per cambiare

IL CASO MANIFESTAZIONE DI FIDUCIA E STIMA PER MATTARELLA

Applausi di turisti e curiosi nelle strade della Capitale

● **ROMA.** Una "lezione di educazione civica" per i bambini, una "manifestazione di fiducia" nei confronti del nuovo Capo dello Stato, ma anche la semplice curiosità per la "liturgia repubblicana" dell'insediamento dell'inquilino del Colle. I primi curiosi sono arrivati fin dal mattino, quando il neopresidente ha lasciato sull'ormai famosa Panda grigia la sua residenza nelle foreste della Corte costituzionale, poco dopo le nove. Un gruppo di suore, in particolare, ha atteso a lungo il passaggio del capo dello Stato all'angolo con via della Cordonata, solo per salutarlo con un cenno della mano. Per le macchine fotografiche dei turisti la mattinata è stata una manna: quando in strada sono arrivati i corazzieri sui loro imponenti cavalli e gli elmi bagnati di pioggia, i flash sono stati tutti per loro. Anche quelli degli italiani, che in più di un caso sono arrivati con l'intera famiglia per insegnare ai più piccoli che dietro al fasto ci sono dei valori, quelli repubblicani, da imparare a conoscere e rispettare: "Ho portato i miei figli a una lezione di educazione civica" sintetizza Andrea, 40 anni, che di bambini ne ha quattro. Lui Mattarella ha imparato a conoscerlo solo dopo la sua elezione, ma ne ha subito apprezzato "la pacatezza".

● **ROMA.** Sergio Mattarella si presenta: sarà un "arbitro imparziale", cercherà di "riacostare alle istituzioni", difenderà l'unità del Paese, sarà un garante della Costituzione, ma anche un sostenitore delle riforme.

ARBITRO E GIOCATORI: "Nel linguaggio corrente - dice Mattarella - si è soliti tradurre il compito del Capo dello Stato nel ruolo di un arbitro, del garante della Costituzione. E' un'immagine efficace. All'arbitro compete la puntuale applicazione delle regole. L'arbitro deve essere e sarà imparziale. I giocatori lo aiutano con la loro correttezza".

AVANTI CON RIFORME: Mattarella dà il suo benedetto alla riforma della Costituzione in discussione in Parlamento: "La democrazia - sostiene - non è una conquista definitiva ma va inverteva continuamente individuando le formule più adeguate al mutamento dei tempi. È significativo che il mio giuramento sia avvenuto mentre sta per completarsi il percorso di un'ampia e incisiva riforma della seconda parte della Costituzione".

ATTENTI A DISAGIO SOCIALE, RIDARE SPERANZA: "Dobbiamo scongiurare il rischio che la crisi intacchi il patto sociale sancito dalla Costituzione", sostiene Mattarella. Bisogna "dare al Paese un orizzonte di speranza" anche impegnandosi per mantenere l'unità del Paese.

SU CRESCITA PIU' IMPEGNO UE, BENE GOVERNO: Mattarella auspica un impegno dell'Europa sulla crescita economica. Nel corso del semestre di presidenza dell'Unione Europea il governo ha opportunamente perseguito questa strategia.

INDIGNAZIONE E VOGLIA CAMBIAMENTO MA NON BASTA Il nuovo capo dello Stato giudica un "elemento di novità e cambiamento" la presenza di molti giovani e donne in Parlamento, un "risultato prezioso" che, però "la

politica stessa a volte finisce per oscurare dietro alle polemiche". Mattarella ricorda che "i giovani parlamentari sono la speranza del loro coetanei": ai giovani deputati chiede di non limitarsi all'indignazione.

VIVERE LA COSTITUZIONE: "Il presidente della Repubblica è garante della Costituzione. La garanzia più forte della nostra Costituzione consiste, peraltro, nella sua applicazione. Nel viverla giorno per giorno".

IL CANCRO DELLA MAFIA E DELLA CORRUZIONE La lotta alla corruzione e alla mafia sono "priorità assolute". La corruzione "ha raggiunto un livello inaccettabile", "divora risorse che potrebbero essere destinate ai cittadini" favorisce le consorterie e penalizza gli onesti sottraendo risorse ai cittadini. C'è poi una "allarmante diffusione della mafia, un "cancro pervasivo che distrugge le speranze". E cita come "eroi" della lotta alla mafia Giovanni Pal-

cone e Paolo Borsellino.

LOTTA AL TERRORISMO, MA NO A GUERRA RELIGIOSA Contro le minacce globali, dice il capo dello Stato, "servono risposte globali", non ci si può chiudere "dentro il fortino degli Stati nazionali". "Va condannato e combattuto chi strumentalizza a fini di dominio il proprio credo, violando il diritto fondamentale alla libertà religiosa. Considerare la sfida terribile del terrorismo fondamentalista nell'ottica dello scontro tra religioni sarebbe un grave errore".

IL RICORDO DI STEFANO TACHE: "Il nostro Paese - dice Mattarella - ha pagato più volte in un passato non troppo lontano il prezzo dell'odio e dell'intolleranza. Voglio ricordare un solo nome: Stefano Tachè, rimasto ucciso nel vile attacco terroristico alla Sinagoga di Roma nell'ottobre 1982".

IMMIGRAZIONE: L'Italia ha fatto e sta facendo bene la sua parte".

LA CITAZIONE DELLA VICENDA DEI DUE MILITARI ITALIANI IN UN PASSAGGIO DELL'INTERVENTO A MONTECITORIO

«Massimo impegno per i nostri marò» e Latorre risponde: vorrei stringerle la mano

● **ROMA.** «Occorre continuare a spiegare il massimo impegno affinché la vicenda dei nostri fucili di Marina, Massimiliano Latorre e Salvatore Gironi, trovi al più presto una soluzione positiva. Auspichiamo una conclusione positiva con il loro definitivo ritorno in patria». Così il neopresidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un passaggio del suo intervento nell'Aula di Montecitorio.

E a stretto giro sono arrivati i ringraziamenti di Latorre: «Permettetemi di ringraziare il presidente della Repubblica che ci ha citato nel suo discorso di insediamento auspicando di poter aver l'onore ed il piacere di potergli stringere la mano», sottolinea il marò commentando su Facebook il discorso di insediamento del Capo dello Stato.

«Non passa giorno in cui non riceva manifestazioni di affetto da gente comune come noi che mi incontra per strada. E questo esser ricordati - scrive Latorre - è un motivo in più per continuare ad affrontare questa difficile situazione a cui si aggiungono anche le problematiche sanitarie, ma sono consapevole di dover far fronte anche a questo e chissà per quanto altro ancora». Il marò pugliese è in convallescenza nella sua casa, a Taranto, dopo essersi sottoposto ad un intervento al cuore al Besta di Milano dove è stato ricoverato dall'8 al 14 gennaio.

Il 12 settembre la Corte Suprema indiana aveva concesso un permesso di quattro mesi a Latorre dopo che era stato colpito da un ictus nell'ambasciata a New Delhi dove risiede con il compagno Salvatore Gironi e lo scorso 14 gennaio ha concesso, sempre per motivi di salute, una proroga di altri tre mesi.



LA LUNGA VICENDA
I marò italiani Salvatore Gironi e Massimiliano Latorre sono stati citati dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel corso del suo intervento alla Camera

ECO UP! 100 Km CON 3 €

ECOINCENTIVI FEBBRAIO

Volkswagen raccomanda Castrol **EDGE** Professional

WV VALORE VOLKSWAGEN

ECO up! a metano
Tua a 10.900 euro.

- 3 euro / 100 Km
- Fino a 600 Km di autonomia
- Bollo gratis per 5 anni*

Prenota ora il tuo test drive su
www.volkswagenzentrumbari.com



BARI
Volkswagen Zentrum Bari
tangenziale uscita 6 - Via Zippelli, 8/d - Tel. 080 5660611
www.volkswagenzentrumbari.com

ALTAMURA
Moramarco
Via Gravina, 81 - Tel. 0809949217
www.automobilimoramarco.it

BARLETTA
autocity BAT
Via Trani, 324 - Tel. 0883341911
www.autocitybat.it

MONOPOLI
Mastrososa
Via Cuoco, 36 - Tel. 080777080
info@mastrososa.eu

PUTIGNANO
Pacello
S.P. 237 per Castellana Grotte - Tel. 0804054473
www.pacello.it

Seguici anche su

Eco Up! Take Up! 1.0 68 Cv da € 10.900,00 (Ipt escl.). Listino € 13.550,00 (Ipt escl.) meno € 1.400 (IVA inclusa) grazie all'EcoIncentivo Volkswagen Zentrum Bari e meno € 1.250 (IVA inclusa) grazie al contributo Volkswagen. Offerta valida fino al 28.02.2015. La vettura raffigurata è puramente indicativa. *Bollo gratis fino a 5 anni per i residenti in Puglia. Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 4,7 l/100 km - CO₂ 108g/km.

IL QUIRINALE-DAY
I COMMENTI DEI PARTITI

Governo pronto a mettere la fiducia sulle banche popolari: «Bisogna toglierle dalle mani di signorotti locali»

**Pisicchio (Gruppo misto)**
«La nuova politica si inchina al passato»

■ «Una lettura, tra le molte possibili, è passata un po' sbilenco nei commenti all'elezione di Mattarella. Ed è l'unica lettura che andrebbe oltre il pur doveroso peana al nuovo presidente e il meritato chapeau a Matteo Renzi: il fatto che questa elezione segna il necessario ritorno alle risorse politiche della Prima Repubblica. Perché Mattarella, così come Napolitano, è prodotto nobile di quella grande officina formativa che veniva allestita dai partiti fino alla dissoluzione di quella lunga e grande stagione. E, se non si fosse trattato di Mattarella, avremmo comunque attinto ad un parterre fatto da personalità come Amato, Finocchiaro o Castagnetti, provenienti dalla stessa storia politica, anche se da culture diverse». E quanto afferma Pino Pisicchio, presidente del Gruppo misto alla Camera. «Siamo lontani anni luce dalla velocità un po' marinettiana della politica contemporanea, che fa il surf sulle onde dei twitter e si opera di fatica negli studi televisivi dove si configge nei talk show: l'ultima traccia di un'esternazione del Presidente Mattarella risale al 2008 e con fatica è stato rintracciato un raro reperto di una sua lapidaria video-intervista su you tube. È uno «scontro di civiltà politiche», che vedono antagonizzare biblioteche contro wikipedia, uso pensato delle parole contro abuso delle iperbole, riparo dai riflettori contro prossemica televisiva. Eppure, alla resa dei conti, l'attungimento a quella classe dirigente politica si è reso necessario. Certo, Mattarella è portatore di una qualità speciale, quella stessa a cui apparteneva Aldo Moro, di cui sembra riprodurre anche fisicamente una gestualità, uno stile, oltre che gli elementi fondanti della formazione giuridica e dell'adesione alla sensibilità cattolico-democratica. Ma Mattarella è l'empio di un eccellente prodotto di una buona scuola politica. Che, semplicemente non c'è più».

La linea dura di Renzi
«I partiti? Basta ricatti»

Il premier assicura: nessuna verifica, avanti con Alfano fino al 2018

● **ROMA.** Sergio Mattarella era l'unico candidato di Matteo Renzi al punto che «martedì scorso gli chiesi se era disposto ad andare anche oltre la quarta votazione». Matteo Renzi, nel giorno del giuramento del nuovo presidente della Repubblica, fa l'elogio dell'«arbitro» con cui è pronto a confrontarsi. Non è disposto invece a cedere al «potere di veto dei piccoli partiti» né tanto meno del Pd il premier che esclude modifiche all'Italicum, ipotizza la fiducia sul di banche Popolari («vanno tolte di mano ai signorotti locali»), pur augurando lunga vita al Patto del Nazareno, esclude di modificare la legge Severino.

È il solito Renzi-flume che nel pomeriggio approfitta delle telecamere di «Porta a Porta». E qui parla di tutto di più, dal jobs act («dal primo marzo si potrà assumere con le nuove regole»), al debito pubblico («in Italia è sostenibile, non ci sono manovre di ristrutturazione»), al fisco («non salvo evasori, la norma del 3% se la manterremo non permetterò di non pagare, ma farà pagare il doppio»). E ha pure il tempo per bocciare la privatizzazione della Telecom: «È stata fatta male».

Per tutto il giorno Renzi ha accompagnato Sergio Mattarella nei vari passaggi della cerimonia di insediamento. «E' l'espressione più alta che unisce rigore personale, solidità e autorevolezza istituzionale. Perché avrei dovuto dire di no perché Berlusconi non poteva?», spiega in serata. Certo, ammette, «non sarebbe stato uno scandalo» se il Cav avesse condiviso l'elezione del nuovo Capo dello Stato ma davanti al niet, il premier non ha accettato diktat. Ed è andato avanti. Nel mirino tanto Forza Italia quanto gli alleati di governo, partitini come Ncd e Sc che la gente «non sa che esistono». Se vogliono un confronto Renzi si dice disponibile ma «no a una discussione vecchia maniera tra i partiti». Quindi niente «verifiche» anche perché «Ncd non la chiede, non ne ha interesse» ma avanti fino al 2018 con Angelino Alfano.

Più che vertici di maggioranza, il leader Pd, che on Tsipras ha condiviso la

necessità di «una nuova Europa» a fronte di paesi che facciano le riforme, ha un lungo elenco di riforme che vuole portare a termine, a partire dalla riforma della Rai, «a settimane». Sulla legge elettorale la minoranza dem si scordi modifiche, «la partita è chiusa». Se sulla norma del 3% della delega fiscale Renzi assicura che «non vuole imporsi» dentro il governo, sul decreto per le banche popolari è invece pronto a mettere la fiducia. Nessun aggiustamento invece alla legge Severino, a riprova - spiega - che con il Cav non c'è alcun patto segreto.

Al premier non va giù la sua immagine di leader cinico. Quasi un anno dopo

l'ingresso a Palazzo Chigi, garantisce che con Enrico Letta «non c'è stato alcun tradimento del patto» e se Letta fosse stato sereno sarebbe rimasto premier. Ma la di là delle etichette, a Renzi sta a cuore rimettere in moto il paese. Anche grazie a segnali di ripresa che, rivendica, «non sono frutto del caso ma di scelte politiche». Lavoro, investimenti e esportazioni sono gli obiettivi del premier e se le previsioni di crescita di Confindustria, il 2%, sono «irrealistiche», basta l'1% per «avere 8 miliardi in più da spendere». Che in tempi di magra Renzi sa non essere pochi.

Cristina Ferrulli



SEGNALI DI DISTENSIONE
In alto, e nell'immagine a sinistra, il presidente del Consiglio ospite ieri a «Porta a Porta». Nella foto a destra Silvio Berlusconi ieri al Quirinale



LA STRATEGIA SI PUNTA AL TRAGUARDO DELL'APPROVAZIONE FINALE, NONOSTANTE I MAL DI PANCIA ALLEATI

E sulle riforme nasce l'asse tra premier e presidente

● **ROMA.** Riparte in continuità, con rinnovata determinazione, il percorso delle riforme. Ne sono convinti il presidente del Consiglio Matteo Renzi e i suoi ministri, dopo aver ascoltato le parole del presidente della Repubblica nell'Aula della Camera. Quel percorso deve essere «portato a compimento» per «rafforzare il processo democratico», ha detto Sergio Mattarella, da arbitro imparziale. Le riforme, avrebbe assicurato il premier al capo dello Stato, nel faccia faccia avuto ieri pomeriggio in occasione delle dimissioni di cortesia, respinte dal presidente, procederanno in un clima di ascolto e dialogo, ma avendo ben presente la necessità di puntare decisi al traguardo dell'approvazione finale.

Dopo il voto per il Colle, Renzi deve però affrontare il terremoto interno al centrodestra e i suoi possibili riverberi politici, proprio a partire dalle riforme. Da un lato ci sono le fibrillazioni prodotte dal terremoto interno a Ncd, con Angelino Alfano che nelle prossime ore potrebbe vedere il premier - dopo aver accuratamente evitato di incrociare Berlusconi nei saloni del Quirinale - per fare il punto della situazione.

Dall'altro c'è la «delusione» di Silvio Berlusconi per come il leader del Pd ha gestito la partita Colle e il pressing della fronda azzurra perché il Cav si liberi dalle «catene» del Nazareno.

L'esame della riforma costituzionale riprenderà alla Camera la prossima settimana, dopo essere stato interrotto nei giorni del voto per il Colle. Da affrontare restano ancora temi importanti, come il riparto di competenze tra Stato e Regioni, e nodi delicati, come il sindacato preventivo di costituzionalità sulla legge elettorale, chiesto con forza dalla minoranza Pd. Difficile prevedere quanti giorni (settimane) ci vorranno per concludere la seconda lettura, sia perché l'Aula dovrà approvare anche il decreto Milleproroghe, sia perché soltanto la Lega ha presentato 800 subemendamenti al testo. Ma intanto, dopo un confronto interno allo stesso Pd, si è deciso di non riprendere l'esame prima del 10 febbraio, optando per una pausa che serva a «svelenire il clima».

Solo dopo, spiegano fonti della maggioranza, inizierà l'esame della legge elettorale, che dopo il via libera del Senato è arrivata alla Camera.

I GRILLINI GRILLO DISERTA LA MANIFESTAZIONE, MA INVIA UNA LETTERA DI AUGURI E CHIEDE DI POTERLO INCONTRARE

Dai 5Stelle un'apertura con prova
«Ma con lui possiamo voltare pagina»

● **ROMA.** Il M5s attende il nuovo Presidente alla prova dei fatti, ma il discorso di insediamento di Sergio Mattarella fa breccia nel muro di cautele dei parlamentari pentastellati. «Ci attendevamo un paio di aperture nei nostri confronti, non sono arrivate molte di più del previsto» prendono atto i Cinque Stelle, che ora guardano con rinnovata fiducia al ruolo del Presidente e aprono ad un confronto con il nuovo inquilino del Colle. In un documento interno in cui i deputati del M5s analizzano le parole del Presidente, emerge chiara la nuova apertura di credito: «E' ora di voltare pagina» dicono. I deputati del M5s definiscono «importante» il passaggio del discorso in cui Mattarella si riferisce alla voglia di cambiare dei giovani parlamentari, portatori di indignazione e speranze. «A questi parlamentari il presidente chiede un contributo positivo. Noi siamo pronti a darlo».

Anche Beppe Grillo, che pure non va al Quirinale per la cerimonia di insediamento, non chiude la porta: ancora prima che Mattarella parli in Parlamento gli invia una lettera di auguri

in cui auspica che possa tutelare la Costituzione, non firmare leggi incostituzionali, proteggere i cittadini più deboli ma anche «essere ricordato a fine mandato con la stima e l'entusiasmo della sua elezione». Grillo invece irride gli applausi dei parlamentari (veri e propri «morti viventi» che «si spellavano le mani erano felici come dei bambini per essersi garantiti il posto») e mette in guardia Mattarella: «guardati dai politici». Al nuovo capo dello Stato, Grillo chiede un incontro per parlare di reddito di cittadinanza. Tutti nodi che il Presidente non mancherà di affrontare di lì a poco. E i deputati prendono atto. «Non ci sono sfuggiti alcuni passaggi del suo discorso: a cominciare dal riferimento alle ferite al tessuto sociale generate dalla crisi» si legge nella mail interna M5s dove si fa anche riferimento al passaggio sulla necessità di un'inversione del ciclo economico per uscire dalla crisi. «Pensiero a cui noi accostiamo due semplici parole: reddito di cittadinanza». Mattarella ha «colto problemi che maggiormente abbiamo sollevato in questi due anni, rimanendo inascoltati» dicono i 5 Stelle, che

lodano i riferimenti all'abuso di decretazione, quelli alla promozione della cultura, della ricerca dell'eccellenza, alle nuove tecnologie e al superamento del divario digitale e anche alla «lotta ai furbetti del fisco (ricordiamolo quando saranno presentati i decreti delegati) e all'autonomia e al pluralismo dell'informazione». E poi il forte richiamo alla legalità e alla lotta alla mafia e alla corruzione «come priorità assolute»: «sono tutti temi su cui ci battiamo, praticamente in solitaria. Noi - sottolineano - ci siamo».

La linea di apertura per alcuni è cauta anche, se uno dei componenti del direttorio come Roberto Fico ammette che ci sono stati «passaggi che mi hanno colpito e spero che possiamo lavorare insieme su temi importanti. Per ora è promosso, ma aspettiamo la prova dei fatti». Il deputato Alfonso Bonafede vede una discontinuità nei confronti del M5s rispetto a Napolitano. Ma il precedente Presidente avverte: «Il M5S all'inizio nel mio confronto è stato ossequioso, poi gli ha girato in un altro modo».

Francesca Chirri

#FUORIDA
Lettera di auguri a Sergio Mattarella

New Twitter Gallery



M5S Il blog di Beppe Grillo

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 4 febbraio 2015

PRIMO PIANO | 5



Il basso profilo dei mesi scorsi sembra ormai un lontano ricordo: l'ex premier è un fiume in piena

Il Cav alla Bindi: «Non ci aspettavamo da un uomo tante lacrime». Lei: «Mi aspettavo fosse diventato più galante»

Show tra Silvio e Matteo

«Tu birichino». «Tu di più»

Berlusconi avvisa il premier: «Da oggi voteremo solo ciò che ci convince»

● **ROMA.** Il low profile dei mesi scorsi sembra ormai un lontano ricordo. A vedere lo show del Quirinale in occasione dell'insediamento di Mattarella, Silvio Berlusconi sembra essere ritornato ai "tempi d'oro", quando ogni occasione era buona per mettersi al centro della scena. E forse, complice il silenzio dell'ultimo periodo, il Cavaliere ne approfitta per togliersi qualche sassolino dalla scarpa. A Matteo Renzi manda un messaggio chiaro: "da oggi voteremo solo ciò che ci convince", sentenza, salvo poi ammorbidire i toni quan-

do si parla del patto del Nazareno: "Abbiamo sempre avuto uno spirito di Stato e siamo convinti che ci vogliano riforme per il Paese". Ma forse, più che le parole, contano le immagini che immortalano Berlusconi durante tutta la cerimonia al Quirinale. Il Cavaliere si presenta accompagnato dal fidatissimo Gianni Letta finito nel mirino del cerchio magico azzurro insieme a Denis Verdini con l'accusa di aver gestito male la trattativa con Renzi causando il ko di Forza Italia. E se la fiducia in Gianni Letta non è mai stata messa in discussione, lo stesso

vale per Verdini.

Al Quirinale, va in atto il "Berlusconi show": ma il Cavaliere non riuscirà a salutare il neo presidente Mattarella: "c'era sempre gente intorno, ma sono convinto che presto potrà avere una udienza". Al suo arrivo il Cavaliere aveva provato a mantenere un atteggiamento schivo ma è questione di poco. Prima si siede per ascoltare le parole del presidente. Dopo saranno solo battute a raffica. Accanto a lui doveva esserci il leghista Matteo Salvini che non si è presentato ("non lo sapevo"). Poi è Renzi a prenderlo

sotto braccio e a presentargli Padoa-Schioppa. "Spero non sia birichino come te", ha scherzato il Cavaliere. Replica il premier: Lui sarà meno birichino di me, ma io sono meno birichino di te.

Una brutta battuta gli sfugge invece con la Bindi: "Ho visto che ha versato lacrime. Non ci aspettavamo da un uomo, pardon da una donna, tante lacrime". Lei replica: "E io mi aspettavo che fosse diventato un po' più galante". Lui si scusa. Nel salone delle feste è offerto un rinfresco, la liturgia delle presentazioni a Mattarella.

Salvini assente

«Non sapevo di essere tra gli invitati»

● **ROMA.** Matteo Salvini diserta la cerimonia al Quirinale nel giorno del giuramento del nuovo Capo dello Stato. Nella sala dei Carrozzeri la poltrona destinata al leader leghista (accanto a quella di Berlusconi) resta vuota e il numero uno del Carroccio, una volta di più, sembra voler dire che ai big della politica romana preferisce la diretta di Radio Padania e «parlare a milioni di italiani». Anche se, interpellato, nega di aver voluto mancare all'appuntamento intenzionalmente: «C'è la targhetta su un posto - si limita a osservare - ma non mi hanno chiamato».

E poi, aggiunge Salvini, occasioni per incontrare Sergio Mattarella non mancheranno anche se «il percorso politico di uno cresciuto a pane e Andreotti, De Mita e D'Alema» non è quello che «del mio rappresentante ideale». Una ragione in più per evitare ogni commento al primo discorso del presidente della Repubblica: «Lo aspetto alla prova dei fatti», dice ancora Salvini, che nel frattempo non usa invece mezze misure nei confronti della presidente della Camera Laura Boldrini («è la peggior presidente della storia») La Lega (che comunque alla cerimonia al Quirinale è rappresentata dallo stato maggiore del partito) guarda intanto alla scena politica. Salvini boccia l'ipotesi di dare vita a una Lega delle Libertà: «La Lega è la Lega - rivendica - vedremo se allearci con qualcuno ma escludo listoni unici, marmellate, frittate». Non solo. Il Carroccio non vuole neanche diventare un rifugio per «riciclati»: sono tutte «cazzate, ho letto nomi improponibili. Conosco alcune persone da anni, che mi farebbe piacere desso una mano al progetto Lega, ma ne conto 3 o 4». Il leader leghista spiega di essere interessato a un processo alternativo alla sinistra. Noi dura poco, Forza Italia si sta riorganizzando...ma io a Berlusconi ho detto che non può votare tutte le schifezze di Renzi e poi dire che dobbiamo correre insieme».

Chiara Scalise

ADDIO GASOLIO, BENVENUTO GPL!
Scopri la nuova offerta GPL Casa Liguigas



L'ENERGIA CHE PENSA AL FUTURO, HA UN'OFFERTA SPECIALE PER TE GIÀ OGGI.

C'è una fonte di calore che rispetta l'ambiente* e la tua economia domestica, il GPL Casa Liguigas. La soluzione pulita e sicura per tutte le tue esigenze di calore: cucina, riscaldamento, acqua calda. Tre volte utile e oggi tre volte vantaggiosa.

Sicurezza	Serenità	Leggerezza
PREZZO STABILE PER 2 ANNI	250 EURO DI BONUS**	FINANZIAMENTO DELLA FORNITURA IN 6 MESI***

*L'utilizzo di una caldaia a GPL per l'intero ciclo di vita (stimato in 17 anni) rispetto al gasolio, comporta un'impronta di carbonio significativamente inferiore (16% in meno). Fonte dati: Atlantic Consulting Research 2011. **Il bonus di 250€ verrà riconosciuto a seguito del pagamento del primo rifornimento da effettuarsi entro il 30/06/2015 e per un importo non inferiore a 250€. ***TAN 0,00 % TAEG 6,60%, senza spese di istruttoria pratica. Per le condizioni contrattuali prendere visione delle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori disponibili presso gli incaricati Liguigas. Liguigas S.p.A. è un esercizio commerciale convenzionato con ProFamily S.p.A. La concessione del finanziamento è subordinata all'approvazione di ProFamily S.p.A. Le pratiche di finanziamento sono riservate ai soli clienti con contratto di fornitura a litro.

Promozione riservata ai nuovi clienti (solo "persone fisiche") che passeranno da gasolio a GPL con contratto di fornitura a litro. L'offerta è valida fino al 30/04/2015 ed è subordinata all'esistenza dei requisiti tecnici per l'installazione del serbatoio.

CHIAMA ORA **800 984 072**
o vai sul sito www.liguigas.com

LIQUIGAS

Il presidente

«benedetto» da parroco di Spinazzola

COSIMO FORMA

● **SPINAZZOLA.** Non è passata inosservata la foto dell'Ansa, subito condivisa nei profili Facebook di alcuni spinazzolesi, che ritraeva il neopresidente della Repubblica Sergio Mattarella all'uscita dalla chiesa dei Santi Apostoli domenica mattina a Roma, al termine della messa domenicale, all'indomani dell'elezione al Quirinale. In quello scatto gli spinazzolesi hanno subito riconosciuto padre Nicola Rosa, ex parroco della chiesa Santissima Annunziata. E' stato lui ad impartire sul neopresidente la benedizione francescana. «Rivolgiamo fraterali auguri al nuovo presidente e chiudiamo con la benedizione di San Francesco».

Nel corso della preghiera dei fedeli, padre Nicola aveva detto: «Preghiamo per il neo-eletto presidente e per chi è chiamato al ruolo di amministratore affinché le sue scelte pongano al centro la dignità della persona dal più povero al più umile, fino a chi vive nel modo più agiato». Agli auspicci di padre Nicola Rosa si sono poi aggiunti anche quelli di padre Mauro Gambetti, custode del Sacro Convento di Assisi resi noti dal direttore della sala stampa, padre Enzo Fortunato: «Auguri presidente Mattarella, un uomo dallo stile francescano che guiderà il Paese con autorevolezza e responsabilità. Assicuriamo la preghiera a San Francesco affinché possa sostenere e capire le esigenze del popolo italiano e delle giovani generazioni».

Dice padre Nicola: «Non c'era nulla di preparato, è stata una sorpresa. Come al solito, alle 9 mi apprestavo a celebrare la santa messa. Appena arrivato sull'altare, è entrato in basilica il presidente: si è posizionato nei banchi e con tanta discrezione e raccoglimento ha partecipato alla celebrazione. Dopo la santa messa sono uscito per salutarlo: ho voluto augurarli buona domenica e buon lavoro, per lui e per l'Italia».

PROMOSI E BOCCIATI
I GIORNI DEL QUIRINALE

Dallo scontro sul Colle alcune Leadership escono rafforzate e altre, invece, un po' «ammaccate»

Scosse le coordinate della politica nazionale. In cui, per definizione, nulla è veramente irreversibile e duraturo

di MICHELE COZZI

Tutti felici o quasi. Così come accade spesso nella politica italiana, una strana atmosfera da «volemose bene» accompagna l'atto finale dello scontro per il Quirinale. Che non sarebbe stata una partita amichevole lo si sapeva. Ma che si sarebbe sfiorata addirittura una crisi di governo, basti pensare alle polemiche tra Renzi e il fedele Alfano, qualcuno lo aveva sperato, non credendosi più di tanto.

Invece, i «giorni del Quirinale» hanno ridisegnato in qualche modo le coordinate della politica nazionale. In cui, per definizione, nulla è veramente irreversibile e duraturo. Compresa l'unità ritrovata nel Pd, la crisi di gelosia di Alfano verso Renzi, lo scontro in Forza Italia, la partita solitaria del M5S e della Lega.

Ma è ovvio che alcune leadership escono rafforzate e altre, invece, «ammaccate». Chi ha vinto? Chi ha perso?

Mattarella. Il nuovo presidente della Repubblica è una scoperta per tanti italiani. Così se qualcuno ha pensato di aiutarlo a salire al Colle, pensando di «controllarlo» avrà presto una brutta sorpresa. Il suo discorso di investitura è un piccolo capolavoro di equilibrio. Al primo punto c'è l'unità del Paese. Poi, le difficoltà economiche, le crescenti povertà, l'attenzione ai giovani. Ma anche la centralità della famiglia e delle politiche dei diritti. Una condivisione della stagione delle riforme, ma anche la necessità di non eccedere con la decretazione d'urgenza. Fino ad una chiara apertura ai giovani grillini, e all'invito a Berlusconi a partecipare all'insediamento. Un gesto di «riappacificazione» nazionale.

VOTO: 10

Renzi. La figura del presidente del Consiglio esce ingigantita da questa partita. Ha ricompattato il suo partito, ha fatto capire chi è il Dominus agli alleati di governo, cioè Alfano, ha posto all'angolo Silvio Berlusconi, che ieri, in un intermezzo durante l'insediamento di Mattarella, lo ha definito «birichino». Ha giocato una partita a po-

**LEADERSHIP**

Da sinistra, il presidente Mattarella e il premier Renzi con il cardinale Vallini. In basso, Berlusconi entra al Quirinale

ropeo. E quindi la sua politica appare una macdonia in cui trovano posto Le Pen e persino Tsipras e gli spagnoli di Podemos.

Difende i suoi interessi, e scommette sullo sfascio.

VOTO: 5

Berlusconi. La partita del Quirinale l'ha persa. E anche a malo modo. Si sente tradito dal premier, col quale voleva concordare l'inquilino del Quirinale dopo avergli consentito il primo sì alle riforme. Ma tra lui e il premier la lotta è tra chi è più «birichino» dell'altro. Il partito gli sta scappando di mano. C'è la guerra di tutti contro tutti. Fitto lo assilla giornalmente. Molti grandi elettori di FI, tra 40 e 70 secondo alcuni calcoli, hanno votato, contravvenendo agli ordini, per Mattarella. Ma tant'è. Ieri per lui è stata una giornata campale: è «politicamente» resuscitato. E questo per ora gli basta. Poi si vedrà.

VOTO: 5

Alfano. Ossia, la confusione. Al governo, con ministeri pesanti, ha incominciato la battaglia del Colle stringendo un patto aleatorio - col capo dell'opposizione. Già questa una palese contraddizione. Poi, Renzi gli comunica il nome di Mattarella, un vecchio come lui, e invece di saltare immediatamente sul carro, esprime perplessità sul metodo. Il premier lo «minaccia» e fa dietrofront. E il suo partito perde pezzi.

VOTO: 5

Grillo. Non gli farebbe male leggere il libro di Milan Kundera, «La festa dell'insignificanza». Perché i suoi giovani, così ricchi di speranze, come ha riconosciuto lo stesso Mattarella, continuano a giocare una partita solitaria. Solipsismo allo stato puro. Avessero candidato Prodi, avrebbero messo in grave difficoltà il premier. Invece, il solito film. Hanno perso una chance per essere decisivi. Aiutate il soldato Beppe.

VOTO: 4**VOTO: 7**

Fitto. Anche sul Quirinale ha condotto una battaglia per «salvare» la faccia di Forza Italia. C'era il rischio di essere assenti dall'Aula, si salire sull'Aventino. Ma il deputato pugliese aveva minacciato che i suoi non avrebbero compiuto un tale sgarbo istituzionale. Ha avuto ragione. Continua la sua battaglia interna, e aumenta le sue truppe.

VOTO: 7

Salvini. Il leader della Lega ormai gioca una partita tutta sua. Il suo obiettivo è quello di saccheggiare, elettoralmente, Forza Italia ormai alla deriva e i grillini, che appaiono ancor più «bandati». Sta cercando di porre la Lega al centro dello schieramento anti-eu-

za porte e senza finestre. E non riescono a creare una piattaforma. Lui, invece, vecchia stazza di comunista, tutto saggezza popolare e capacità di costruire metafore che ormai sono un cult, sa bene che le battaglie si combattono dentro la «Ditta». Che, ripete, è il Pd. Perché «extra ecclesiam nulla salus», cioè «fuori della Chiesa non c'è salvezza».

VOTO: 8

Vendola. Il leader di Sel è stato bravo a rientrare in partita. Ha subito detto «sì» alla candidatura di Mattarella, riallacciando un rapporto con settori del Pd. Al governo Renzi non fa sconti, come è ovvio, sui provvedimenti economici e sulle riforme. Poi, in parallelo, va avanti con il progetto, lanciato a Milano, di costruire qualcosa di nuovo a sinistra.

**VOTO: 10**

Bersani. L'ex segretario del Pd è tornato in campo prepotentemente. La sinistra antirenziana appare una galassia in movimento. I giovani, da Fassina a Cuperlo a Civati, sembrano «monadi» sen-

za porte e senza finestre. E non riescono a creare una piattaforma. Lui, invece, vecchia stazza di comunista, tutto saggezza popolare e capacità di costruire metafore che ormai sono un cult, sa bene che le battaglie si combattono dentro la «Ditta». Che, ripete, è il Pd. Perché «extra ecclesiam nulla salus», cioè «fuori della Chiesa non c'è salvezza».

LE REAZIONI PALESE: «HA NEL SANGUE I VALORI DELLA COSTITUZIONE». IL SOTTOSGREGARIO CASSANO: «SARÀ GARANTE DELLA DEMOCRAZIA»**Pollice all'insù dalla Puglia, il neopresidente promosso dai parlamentari di ogni schieramento**

● **BARI.** I parlamentari pugliesi promuovono il presidente Mattarella dopo il discorso di insediamento.

«Un grande discorso che può essere pronunciato solo da chi, come Sergio Mattarella, ha nel sangue il prezzo pagato dall'Italia e dagli italiani per far valere e tutelare i diritti ed i valori fondanti della nostra Repubblica e sanciti dalla nostra Costituzione, primo tra tutti il lavoro», dichiara Rocco Palese, capogruppo di Forza Italia in Commissione Bilancio della Camera.

Una linea condivisa dal senatore barese, e Sottosegretario al Lavoro, Massimo Cassano (Ncd-Ap): «Come rappresentante del governo e in qualità di senatore della Repub-

Paese in cui è indispensabile il mantenimento della coesione sociale a tutela della stabilità e della libertà, Mattarella sarà un presidente di garanzia per la nostra democrazia, forte dei suoi elevatissimi valori etici e morali e di uno straordinario senso delle istituzioni».

Da Forza Italia interviene anche il sen. Piero Luzzi: «Il nuovo inquilino del Quirinale non ha nessuna colpa se la sua figura di servitore dello Stato è pregna di sobrietà e moderazione. Lo ha dimostrato nel discorso alla Nazione. Mattarella non la manda a dire. E rivolto a Renzi, complice la sua storia professionale, politica e di giudice costituzionale, ha detto chiaro e tondo che il premier deve smetterla con la decretazione

leggi». Mentre la deputata azzurra Elvira Savino si limita ad un tweet: «Auguri al presidente Mattarella per un settennato all'insegna della concordia nazionale e del rilancio dell'Italia».

Dal Pd per ora interviene il presidente della commissione Bilancio della Camera, Francesco Boccia: «Con Sergio Mattarella al Colle - aggiunge Boccia - l'Italia è in buone mani. Il suo discorso in Parlamento, fortemente improntato all'unità, è un discorso rivolto a tutti gli italiani, sono certo che il nuovo presidente saprà rafforzare le istituzioni e riunificare non solo le forze politiche ma anche le generazioni divise dalla crisi. La sua profonda conoscenza della macchina dello Stato, la sua storia, personale e

**FORZA ITALIA Rocco Palese****NCD-AP Massimo Cassano**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 febbraio 2015

DE TOMASO

Il doppio incarico, vera riforma...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Intendiamoci. La riforma elettorale va fatta. Se così non fosse si tornerrebbe a votare con il cosiddetto *Consultellum*, ossia con con le regole del voto in auge nella Prima Repubblica, regole che non consentivano ai cittadini di scegliere la maggioranza di governo. I giochi per l'esecutivo, in quegli anni, cominciavano all'indomani della chiusura dei seggi elettorali. *L'Italicum*, cioè la riforma condivisa da Renzi e Berlusconi, sta per arrivare alla fase decisiva, ma non è detto che tagli il traguardo: per i motivi sopra descritti (insoddisfazione forista per la conclusione della partita quinquennale, cui va aggiunta la contrarietà della sinistra Pd per il testo imposto dal presidente del Consiglio). Ma Palazzo Chigi possiede uno scudo atomico per schivare i dardi dei battaglioni anti-Italicum: ripristinare il modello elettorale denominato *Mattarella*, dal nome del suo autore Sergio Mattarella.

Perché il resto delle riforme non è così impellente come pure lascia intendere la vulgata più diffusa? Perché la dimostrazione l'ha offerta proprio la vicenda ultima del Quirinale, vicenda nella quale Renzi ha fatto il bello e il cattivo tempo, gestendo la pratica con l'abilità di un prestigioso professionista. Se Renzi non si fosse ritrovato a occupare, contemporaneamente, la poltrona di capo del governo e la poltrona di segretario del Pd, nemmeno se fosse andato in pellegrinaggio da Padre Pio avrebbe potuto realizzare il «miracolo» che tutti gli riconoscono. Se non avesse potuto disporre del doppio incarico, egli avrebbe dovuto trattare e trattare, cedere e concedere, in un tira-e-molla estenuante tipico appunto



PREMIER Matteo Renzi, 40 anni

della Prima Repubblica. Invece, da segretario Pd, Renzi - con l'operazione Mattarella - ha tacitato la sua opposizione interna, mentre da presidente del Consiglio ha piegato alla sua maniera le pretese di Berlusconi e Alfano.

È il doppio incarico (leadership del partito maggioritario e premiership) il principale baluardo della stabilità di governo e del quadro politico complessivo. È il cosiddetto modello Westminster (in Inghilterra il doppio incarico è la regola) che il cattolico liberale Alcide De Gasperi (1881-1954) e il moroteo Leopoldo Elia (1925-2008) volevano rendere «strutturale» per l'Italia. Non a caso, finita la stagione degasperiana, il modello Westminster ha lasciato il campo al modello quarta repubblica francese, caratterizzato da una conflittualità permanente e da una ingovernabilità proverbiale.

Il doppio incarico rafforza automaticamente, senza necessità di mettere

mano alla Costituzione, i poteri del presidente del Consiglio. Di fatto, il doppio incarico, sottrae al Capo dello Stato la prerogativa di poter sciogliere in anticipo le Camere. Sulla carta il presidente della Repubblica conserva sempre questo potere, ma di fatto il boccino è nelle mani del segretario-premier che, potendo bloccare qualsiasi iniziativa in grado di salvare una legislatura, dispone del vero potere di vita e di morte sulle due assemblee legislative.

Per la stabilità dei governi il doppio incarico è più prezioso dell'intero pacchetto di riforme presentato da Renzi. È vero: nel pacchetto renziano ci sono più bastioni a difesa di Palazzo Chigi. Ma, a nostro parere, questi bastioni sono di gran lunga meno solidi del modello Westminster: cioè del doppio incarico. Anche un premier provvisto di maggiori poteri nulla potrebbe, di fronte al fuoco amico (interno) e al fuoco nemico (esterno), senza la corazzatura del doppio incarico. Chi potrebbe e vorrebbe difenderlo? Non è un caso che tutte le crisi della Prima Repubblica siano scoppiate per la rivalità o per l'incomunicabilità tra il presidente del Consiglio e il leader del suo stesso partito. Anche se il titolare di Palazzo Chigi fosse stato un primo ministro e non un *primus inter pares*, la situazione non sarebbe cambiata: la giostra dei governi, attivata dalle lotte intestine di partito, sarebbe andata avanti all'infinito.

Conclusione. Renzi si concentri soprattutto sull'economia, anziché sul capitolo delle riforme istituzionali e costituzionali. La vera riforma del sistema politico lui l'ha già realizzata: con il doppio incarico. Tutto il resto è *optional*.

Giuseppe De Tomaso

detomaso@gazzettamezzogiorno.it

LETTERE E COMMENTI | 17

CHE AMBIENTE FA

di GIORGIO NEBBIA

Quanti affari fecero con lo sterminio

Che ambiente fa - non buono considerando gli orrori che abbiamo ricordato nei giorni scorsi in occasione del settantesimo anniversario della liberazione, da parte dell'esercito sovietico, del primo dei campi di concentramento e sterminio nazisti, quello di Auschwitz. In tale campo è stato prigioniero anche Primo Levi, il grande scrittore torinese, che era anche un chimico e che ha lasciato pagine indimenticabili sulla terribile esperienza. Un orrore nel quale sono state coinvolte, oltre alle SS, la milizia che aveva come simbolo il teschio della morte, ma anche molte persone apparentemente inappuntabili. I vari processi contro i responsabili dei crimini nazisti, svolti negli anni dal 1946 al 1948, hanno messo in evidenza che molte imprese commerciali e industriali hanno fatto soldi, e tanti soldi, fabbricando le strutture e gli apparati dei campi di sterminio e sfruttando le persone, donne e uomini, internate nei campi come mano d'opera gratuita in lavori durissimi, con poco cibo, al freddo. Il nazismo aveva costruito una struttura industriale potentissima rivolta alla preparazione e poi allo svolgimento di una guerra che sarebbe durata cinque anni in tutta Europa, in Africa e negli oceani del mondo. Gli uomini validi erano al fronte e l'apparato industriale doveva cercare operai portati via dai paesi occupati. Quando i tragici convogli ferroviari di prigionieri, ebrei, rom, partigiani, arrivavano nei campi di concentramento veniva fatta una selezione delle persone che avrebbero potuto lavorare allo sforzo economico. Questa mano d'opera, praticamente schiava, veniva ceduta alle industrie e agli agricoltori; esisteva uno speciale ufficio delle SS che si occupava della «vendita» di questi lavoratori; i datori di lavoro pagavano un contributo alle SS per ogni schiavo. Oswald Pohl, il capo di questo speciale ufficio economico e amministrativo delle SS (WVHA), fu processato e giustiziato nel 1951. Ci sono dettagliate descrizioni di questo vergognoso commercio di lavoratori impiegati nella costruzione di strade e gallerie, nelle cave, nei campi e nelle fabbriche. Un libro di William Manchester, «I cannoni dei Krupp» (1961), basato sugli atti del processo svoltosi a Norimberga contro questa potente famiglia, mostra come i proprietari della grande industria dell'acciaio, la potente famiglia Krupp (si proprio quella il cui nome è stato tramandato fino alla società che ha potuto acquistare le acciaierie di Terni e di Torino), fossero in grado di far funzionare a pieno ritmo i loro stabilimenti per la produzione di acciaio e di armamenti con il sangue e il dolore di migliaia di donne e uomini «acquistati» dai custodi dei campi di concentramento e sfruttati fino alla loro morte per sfimento o malattie.

INTERNATI - La I.G. Farben, un potente gruppo di industrie chimiche, aveva installato, nelle vicinanze del campo di concentramento di Auschwitz, per poter utilizzare gli internati del campo, un grande stabilimento per la produzione di gomma sintetica, partendo da calcare e carbone, e una fabbrica di benzina sintetica. Mano d'opera schiava veniva usata nelle gallerie scavate nei giacimenti sotterranei di sale in cui erano costruiti e sperimentati i razzi V2. Il commovente film «Schindler's list» racconta la storia vera dell'imprenditore Oskar Schindler, fabbricante di munizioni per l'esercito tedesco, che corruppe funzionari delle SS per ottenere deportati ebrei da far lavorare nel suo stabilimento al fine di sottrarli alla morte. Ma le imprese facevano affari anche con i campi di concentramento e si contendevano gli appalti per la costruzione delle baracche, delle camere a gas e del cianuro con cui venivano assassinati i deportati che «non servivano a niente». Sono sopravvissuti i verbali dei sopralluoghi di tecnici e operai che andavano nei campi per la manutenzione dei forni crematori. In questi giorni «della memoria» non ho visto proiettato un altro bel film, «Vincitori e vinti», del 1961: un giudice (il bravissimo Spencer Tracy) di uno dei processi di Norimberga, quello contro i giudici nazisti, si sforza di capire come il popolo tedesco, il popolo che aveva generato tanti giganti della filosofia, della letteratura, della scienza, della musica, potesse aver assistito in silenzio agli orrori che si svolgevano tutto intorno. La risposta generale è: «non sapevamo nulla» e la vedova (Marlene Dietrich) di un alto ufficiale nazista, cerca di spiegare (il film è ambientato nel 1948) che il popolo tedesco dopo la fine della guerra aveva il diritto, anzi il dovere, di dimenticare e di ricominciare a vivere. Si era alla vigilia (giugno 1948) del blocco sovietico della città di Berlino e il mondo sembrava alle soglie di una terza guerra mondiale, questa volta fra americani e sovietici, ex-alliati nella sconfitta del nazismo e gli americani avrebbero «avuto bisogno» dei tedeschi. Effettivamente, all'infuori dei pochi condannati a morte, tutti gli altri condannati per crimini nei vari processi, sono tornati presto in libertà e hanno ricoperto cariche importanti nell'economia mondiale. La politica militare ha delle sue strane regole (im)morali; americani e russi, vincitori della Germania nazista non hanno esitato a reclutare i migliori ingegneri, tecnici e scienziati del paese vinto per impiegargli nei loro sforzi industriali in vista di un possibile scontro fra gli ex-alliati. Von Braun, il progettista delle V2 tedesche che avevano distrutto interi quartieri di Londra nella nemica Inghilterra, negli Stati Uniti progettò i razzi per l'aeronautica militare diventando apprezzato consulente delle industrie americane. Anche questo da ricordare.

GENNARO PICINNI

Le lobby tra arte e religione

Difficile pensare che un Picasso nato a Malaga, uno Chagall nato a Vitebsk, un Modigliani nato a Livorno, sarebbero potuti diventare tre «mostri sacri» della pittura del secolo scorso se non avessero subodorato che la partita si giocava nella «Ville Lumière». Attratti dalla luce avrebbero potuto bruciarsi le ali come le falene che crepitano fulminate dalle lampade-killer. Ma le cose andarono diversamente perché i tre incoinciarono nella lobby giusta. Una per tutte (prendo ad esempio Picasso) quella ebraica formata da Gertrude Stein e dai mercanti d'arte fratelli Kahnweiler, ma si sarebbe potuto trattare di altre «lobby», che so, quella massonica o omosessuale, economica o politica, per citare le più smaccate.

E fin qui siamo in campo «profano» anche se quel «mostri» (Lat. monstrum - «prodigio») li abbiamo dipinti «sacri». Tutti i lettori sanno che sui Gufonali dei Romani Antichi spiccava l'acronimo S.P.Q.R. (Si Peu Que Rien - Si Poco Quel che Resta, oggi), fate voi. Ma 2000 anni fa non era così. L'Impero Romano e Roma erano il centro del potere che, rapportato alle scarse risorse mediatiche dell'epoca ma anche ai tempi «millenari», era qualcosa di ben più grande della Francia, di Parigi e del loro impero coloniale.

Immaginate, lettori (e con ciò non metto in dubbio alcun fondamento religioso, perché il «punctum dolens» è sempre la lobby) immaginate, dicevo, avvalendomi per così dire di un sillogismo, i quattro Evangelisti (nati e predicanti per tutta la vita in Galilea, quella poverissima provincia romana ai confini dell'Impero) alla maniera di un Marc Chagall che non si fosse mai mosso da Vitebsk. Oggi non avremmo un Cristianesimo bimillenario sia pure nelle varianti formate da: Anglicani - Battisti - Calvinisti - Cattolici - Luterani - Metodisti - Mormoni - Ortodossi - Pentecostali - Quaccheri - Valdesi. Ma invece, che via presero i Vangeli dopo la opportuna traduzione

dall'aramaico al greco ed infine all'latino, lingua universale all'epoca con le funzioni dell'inglese oggi? Guarda caso furono convogliati nella Roma imperiale - Caput Mundi - cioè nell'unico luogo capace di dare un'eco planetaria alla Dottrina cristiana. E non mi si venga a dire che la lobby non c'entra, sostenendo che detta Dottrina si è tramandata in forza del dogmatismo e della fede e solo in virtù di essi. Invece c'entra in pieno e ancora di più che nei casi sopra descritti.

Cito soltanto l'imperatore Costantino che, dopo le prime timide aperture di alcuni suoi predecessori, si convertì (313 d.C.) al Cristianesimo (quale lobby più potente di un Imperatore?) permettendo alla Chiesa cristiana di innestarsi in un collaudato «sistema» con tale perfezione e con tale aderenza da sopravvivere gloriosamente all'Impero stesso, cioè ad oggi come oggi. E pertanto immagino che lo stesso Pietro, il pescatore - apostolo del lago di Tiberiade, sia pur legato alla missione assegnatagli 2000 anni fa, quasi non crederebbe oggi ai suoi occhi davanti alla troneggiante Basilica omonima. E tanto si è potuto verificare in virtù di essere andato lui insieme agli altri e non certo casualmente, nel posto giusto al momento giusto anche a costo del martirio. Se ai lettori può interessare, la lobby (cfr. Oxford Dictionary) stava ad indicare nei monasteri il chiostro dove si camminava al coperto (1553).

Sembrerà alquanto strano se per finire con una parola quel qualcosa di interesse, ci si sia dovuti riferire all'immagine del chiostro coperto di uno spiritualissimo monastero. Per inciso, la scelta di Papa Francesco di risiedere alla Santa Marta, in questo particolare momento per l'Italia, non è assolutamente casuale. Come quell'umile «Buonasera» pronunciato all'esordio che preludeva alle sue «picconate» nella vicenda IOR, tanto per fare soltanto un esempio.



CONCILIUM Incisione del 15mo secolo



Per accedere ai servizi IN DIRETTA della Gazzetta segui queste tre semplici tappe:

Attenzione: i costi di connessione a internet

TAPPA 1

Devi disporre di un telefonino munito di fotocamera collegato a internet. Alcuni cellulari di nuova generazione hanno già installato il lettore del quadrante a barre. Se il tuo telefonino non è munito di questo piccolo programma,

TAPPA 2

Connettiti tramite il telefonino all'indirizzo diretta.mobi e scarica direttamente il software I-Nigma (è gratuito). Questa operazione va fatta una sola volta e ti consentirà da ora in poi di usufruire

TAPPA 3

Hai installato il software? Attivo, passa la fotocamera del telefonino davanti al quadrante a barre e sul display comparirà il materiale che cercavi.



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Mercoledì 4 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**I restroscegni del vertice tra Luongo e i renziani:
Assemblea regionale entro il 23 e nuova giunta a breve

I tre nodi del Pd verso la soluzione

*Braia nel prossimo esecutivo così da sbloccare
la vicenda Matera con la ricandidatura di Adduce*

di SALVATORE SANTORO

Alla presidenza
del partito
dovrebbe andare
la margiottiana
Maura Locantore
per chiudere
il post congresso

POTENZA - Sono tre le indicazioni che emergono dal vertice dell'altra sera tra il segretario Antonio Luongo e tutta l'area Renzi di Basilicata. La prima: riunione dell'assemblea regionale del Pd a "scelta" tra il 21 e 23 febbraio prossimo per chiudere tutta la questione degli organigrammi.

La seconda: necessità di chiudere subito la partita a Matera sulla ricandidatura a sindaco di Salvatore Adduce. La terza: composizione ed equilibri per la composizione della prossima giunta regionale con Braia verso l'assessorato.

Tre questioni che si intrecciano tra loro e che sono state la base di discussione su cui si sono confrontati i big del Pd lucano. Alla riunione per l'area Renzi - Pittella c'erano oltre allo stesso governatore lucano, Marcello Pittella, i due parlamentari Maria Antezza e Salvatore Margiotta, e i tre consiglieri regionali Vincenzo Robertella, Vito Giuzio e Mario Polese.

In pratica Luongo avrebbe ras-



Da sopra a sinistra, Luca Braia, Piero Lacorazza, Maura Locantore e Salvatore Adduce

sicurato i renziani della volontà e disponibilità a convocare entro un paio di settimane l'assemblea regionale del Partito democratico lucano per chiudere una volta per tutte la questione congressuale. C'è infatti ancora da eleggere il presidente dell'assemblea, il vicesegretario regionale e la segreteria (ancora da definirne il numero ma i componenti dovrebbero essere una ventina in rappresentanza di tutte e tre le aree: luonghiani, renziani e civitiani).

Finora la questione è stata sempre rimandata e si trascina dall'estate scorsa. Ora non è più rinviabile. Ed è una partita da chiudere al più presto: in fondo come è stato sottolineato a Luongo (secondo

le indiscrezioni raccolte) prima di affrontare lo scoglio elezioni di Matera serve chiudere la vicenda legata all'area politica che sostiene Braia al congresso che - al netto degli accordi successivi - comunque prese alle primarie più voti di tutti.

In ogni caso per la fine di febbraio le caselle dovrebbero essere messe tutte a posto con Maura Locantore in pole per la presidenza regionale del Partito.

Ma non basta. Si ragiona su Matera che è in definitiva la partita più spinosa. Il capogruppo del Pd alla camera dei deputati, Roberto Speranza è uscito allo scoperto in sostegno di Adduce. I renziani "nicchiano". La chiave di svolta

potrebbe essere l'ingresso in giunta regionale di Luca Braia. E sembra che non ci siano più molte resistenze. Il problema piuttosto è sulla tempistica. L'area Antezza chiede che prima venga chiusa la vicenda dell'esecutivo regionale e poi blindata la candidatura a sindaco della città dei Sassi dell'uscente Adduce.

Luongo (sostenuto dai suoi sostenitori di area e di corrente) non sembrano convinti del tutto e chiederebbero di chiudere prima la vicenda a Matera e poi la giunta. Pittella in tutto questo non sembra aver particolare fretta a chiudere il rimpasto di giunta. Anche se voci di corridoio nei giorni scorsi assicuravano che la

nuova squadra di assessori potrebbe addirittura essere presentata entro al massimo un mese.

E c'è sempre il gioco dei nomi. Detto di Braia favorito a riprendersi la carica di assessore sono il lizza sempre Piero Lacorazza che assumerebbe anche il ruolo di vicepresidente della giunta e il socialista Francesco Pietrantonio (terrebbe quindi l'accordo Pittella - Psi). Per il quarto nome giostra di papabili con la possibile riconferma di Aldo Berlinguer. In ogni caso rimane sempre sul tavolo il tema delle dimissioni da consigliere qualora fossero nominati assessori attuali legislatori in carica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di VINCENTO VITI

L'INTERVENTO

Metodo Renzi per Matera?

MATERA - Stimo molto Roberto Speranza, l'ho affiancato in una fase cruciale della vita regionale e credo di godere della sua considerazione. Ciò mi induce, avendo appreso le sue valutazioni intorno all'applicabilità al contesto materano della "dottrina Renzi", a esprimere un'opinione chiara e leale sulla vicenda nella quale va da noi aggrovigliandosi il clima prelettorale. Un'opinione costruttiva, non viziata da pregiudizi. Meno che mai indifferente ai meriti e alle capacità personali di chi ha finora operato per il successo di Matera nella competizione europea: una competizione che (pur se talora sfugga) è vissuta anche dalla densità e dalla durata di una storia collettiva che trascende le prose e le iniziative di una sola stagione della politica materana.

Mi par di capire, ma Speranza lo sa bene, che il metodo Renzi non può essere assunto solo nella versione gladiatoria della fase conclusiva, ma nella trama paziente e intelligente, fatta di ascolto, di analisi e di sintesi, con-

dotta all'interno e all'esterno del Pd e che ha dato forza poi all'operazione napoleonica coronata dal successo che tutti abbiamo celebrato. Speranza ne è stato partecipante e protagonista e farebbe torto a se stesso se semplificasse la vicenda, ammesso che si possa dalle cose massime trarre una pedagogia domestica.

Se l'obiettivo è unire il Pd e il centrosinistra (che pure in qualche delle variabili manifesta intenzioni diverse e tutt'altro che unitarie) occorrerebbe che sia il Pd che l'intero schieramento si ritrovino intorno a un progetto e lo sottopongano a una valutazione popolare: innanzitutto quale modello di gestione (una governance assolutamente nuova) con poteri definiti e nuove articolazioni, inoltre una strategia che non si limiti ad anagrammare il dossier, ma si definisca in tempi, obiettivi e risorse certe o certifica-

bili, infine una proposta di governo politico e territoriale che si misuri con l'altezza di una sfida che non può essere affrontata con generiche anche se solenni petizioni di principio.

Non c'è traccia, ancora oggi, di un lavoro di elaborazione che metta insieme modello, strategie e risorse sul quale una comunità (che si senta tale per effetto di un vincolo solidaristico) sappia esprimere un'opinione e convergere. Né si intravedono i luoghi per un possibile confronto, essendo chiaramente inadeguate le sedi politiche per le ragioni che si osservano ad occhio nudo.

Altra questione che Speranza certamente dovrebbe considerare e certamente considera (e che a Luongo, altro interlocutore attento, ho avuto modo di affidare) è che una delle modalità da escludere per Matera è un accordo di Palazzo, magari concluso all'in-

terno di una pur comprensibile transazione compensativa.

Credo che valgano sia l'esperienza materana che portò all'elezione di Buccico sia quella potentina della quale osserviamo i tristi effetti.

Poiché non è lecito né utile continuare a sbagliare e poiché vi è una "eccessenza" materana, una sua singolarità per la straordinaria eccezione conquistata quale Capitale europea, considerare Matera "dentro" il rischio regionale delle nomine costringendo Pittella ad entrare in una logica che gli è estranea, sarebbe un errore non solo grave ma inescusabile.

Sicché chiunque abbia cuore per Matera la definizione di un approccio che non ignori i meriti ma non li chiuda dentro l'orto di ristretti interessi di bottega, non potrebbe non chiedersi se le Primarie (che non somigliano a quelle liguri ma aprano, nel rispetto di

regole vigilate, la strada ad una vera partecipazione) possano rappresentare un'occasione vitale per allargare il consenso, ridare aria alle stanze della politica e alla democrazia cittadina e magari consolidare candidature già in campo: a patto che esse si connotino preventivamente di una squadra di qualità, competente e rinnovata e del sostegno di liste che bonifichino un ambiente fin troppo segnato da chiarezza, evidenti inadeguatezze.

Matera non meriterebbe, e credo non supporterebbe, soluzioni chiuse dentro il recinto di piccole convenienze. Sarebbe tradire una missione per la quale occorrono un autentico salto di qualità e un coraggio innovatore che non possono essere affidati a mediazioni da speme. Roba d'altri tempi.

Credo sia chiaro che nulla, se non l'amore per la città che ho rappresentato e che quindi non ho frequentato "per caso" né visto da osservatore lunare, mi spinga ad assumere una posizione chiara e risolutiva verso tutti gli interlocutori, rivendicando il rispetto che essa merita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Mercoledì 4 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

Dinamiche socialiste tra Potenza e Matera Simone (Psi) avverte De Luca e dem

POTENZA - Socialisti lucani sempre sulla cresta della notizia. Franco Simone, il segretario provinciale del Psi entra a gamba tesa sulle vicende legate alla crisi al Comune di Potenza.

Il dirigente socialista non le manda a dire. Il comunicato ovviamente si presta alle interpretazioni politiche e alle questioni legate a un Psi che vive una fortissima dinamica interna. Al

Il segretario provinciale esce allo scoperto:
«La città ha bisogno di fatti e non parole»

netto della possibile genesi del documento del Psi del Potentino ci sono le parole del segretario Simone che irrompe nello schema politico di Potenza città: «Lo stallo politico ed amministrativo della vicenda potentina ha inevitabili ed evidenti ripercussioni che vanno oltre il contesto comunale. In questi giorni tanto, troppo si è detto, poco si è risolto».

Franco Simone che quindi parla da "responsabile" del Psi della Provincia spiega: «Da un lato risulta evidente come la città di Potenza offra servizi a migliaia di cittadini non residenti ed in tale sede non è utile addentrarsi sull'adeguatezza del quantum l'Ente regione abbia negli anni trasferito al comune di Potenza, ma certamente si può affermare che le risorse del passato sono state insufficienti».

«I socialisti da tempo - spiega ancora Franco Simone - sostengono che il ruolo e le funzioni del capoluogo andrebbero ridefinite e rimodulate all'interno di un progetto più complessivo di riforma della governance territoriale. In un certo senso la decennale incompletezza del processo statutario regionale, non ha favorito una reale divisione di ruoli e competenze in alcuni settori fondamentali, su tutti i rifiuti ed il trasporto pubblico. Oggi la città ha bisogno di risposte immediate, ha necessità di una politica che giustifichi i sacrifici con prospettive credibili di crescita civile ed economica». Da qui il messaggio chiaro di Franco Simone a De Luca e al Pd: «Se ciò non sarà possibile, occorre un atto di responsabilità. Noi socialisti l'abbiamo fatto quando dicevamo che un ennesimo "salva potenza" avrebbe rinviato il problema soltanto di pochi mesi e continueremo



Sopra Simone, sotto l'evento di Matera



a farlo ancora oggi. E' necessario dare alla città una visione possibile del futuro». La nota del segretario del Psi si chiude con il monito: «Noi al tira e molla non ci stiamo più».

Insomma al netto della nota c'è un dato: ecco il Psi 2.0. In tal senso si segnala anche l'iniziativa di sabato prossimo a Matera: con esponenti nazionali che "calano" nella città dei Sassi per una manifestazione politica molto "social" in cui si parlerà anche delle prossime amministrative. Possibile un endorsement, in tale sede, nei confronti di Adduce? Chi vivrà vedrà.

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

Agricoltura:
l'assessore Ottati
incontra i vertici di Agea

L'ASSESSORE alle Politiche Agricole della Regione Basilicata Michele Ottati, con una delegazione lucana, ha incontrato nei giorni scorsi a Roma i nuovi vertici dell'Agea. Ottati ha espresso grande compiacimento per la sensibilità mostrata dall'Agenzia che ha voluto in tal modo prestare attenzione alle problematiche che investono le Regioni come la Basilicata che non dispongono di un proprio Organismo regionale e che devono affrontare sul territorio tematiche complesse, soprattutto nell'ambito della nuova programmazione 2014 - 2020, disciplinate per quanto di competenza la corretta applicazione e assicurare, altresì, il rispetto delle regole e delle procedure concernenti i compiti esecutivi svolti in regime di delega, nell'interesse degli operatori locali e per favorire la crescita del sistema agricoltura.

Falotico (Cisl)
sul discorso
di Mattarella

«E' STATO un discorso sobrio ma netto nel ribadire la centralità dei valori sociali che sono alla base del patto costitutivo della Repubblica». Lo ha detto ieri il segretario generale della Cisl Basilicata, Nino Falotico, commentando il discorso di insediamento del nuovo presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «Il richiamo alla difesa del patto sociale e alla necessità di affrontare con la massima risolutezza una crisi che ha inferto al paese ferite profonde e una dilagante emarginazione - ha aggiunto Falotico - è il timbro evidente che il presidente Mattarella ha voluto apporre sul suo settennato; un mandato che inizia all'insegna della solidarietà e dell'uguaglianza, valori che sono iscritti nella carta costituzionale e che troppo spesso sono stati considerati alla stregua di enunciati astratti. Il presidente Mattarella ci sprona a riappropriarci dello spirito autentico della carta costituzionale e del suo contenuto sociale, largamente disatteso, frutto di una sintesi alta tra le culture politiche che contribuirono alla ricostruzione del paese dopo la parentesi totalitaria».

Il commento di Mollica
alle prime parole
del Capo dello Stato

«AVREI potuto ascoltare dal vivo il discorso del Presidente Mattarella, rivivere le emozioni provate nei giorni scorsi, ma ho preferito seguirlo nel silenzio della mia stanza per non correre il rischio di un'attenzione distratta da ogni parola e messaggio lanciato dal Presidente». E' quanto afferma il vice presidente del Consiglio regionale, Francesco Mollica che aggiunge: «Discorso che non ha deluso le mie aspettative, grande elettore, che si accingeva ad esprimere il proprio voto spontaneamente senza seguire ordini di partito e che già dal primo momento, prima che il nome di Sergio Mattarella fosse proposto ed ufficializzato, propendeva intuitivamente per lo stesso, considerandolo persona di alto profilo morale e politico. Una speranza, la mia, subito concretizzatasi facendo riaffiorare cari ricordi: il mio pensiero è andato a mio padre che quando ho iniziato la mia esperienza politica intravedeva, prima di me, un percorso brillante e che mai, però, avrebbe immaginato di vedermi nel luogo più rappresentativo delle istituzioni ed impegnato in una scelta di grande responsabilità. Ne sarebbe stato sicuramente orgoglioso».

FRANCHI TIRATORI
L'Espresso inserisce
Latronico (FI) tra i 43
traditori di Berlusconi



IL deputato lucano di FI, Cosimo Latronico è inserito da L'Espresso nella lista dei 43 forzisti che avrebbero tradito Berlusconi e votato Mattarella invece di presentare scheda bianca. A onor del vero lo stesso Latronico a caldo aveva dichiarato al nostro giornale di aver consegnato scheda bianca. La verità ovviamente la può sapere solo il diretto interessato. Per il resto Latronico è intervenuto ieri sul discorso del nuovo Capo dello Stato definendolo: «essenziale, ricco di contenuti e di richiami ai principi costituzionali, privo di accenti moralistici».

IL DISSESTO NEL CAPOLUOGO Arrivati a Potenza, dovranno gestire la massa debitoria I commissari liquidatori si insediano lunedì

POTENZA - Si insedieranno ufficialmente lunedì, ma i commissari liquidatori hanno già raggiunto in queste ore la città di Potenza. Sono gli alti funzionari del Viminale che avranno il compito di accompagnare il livellamento dei conti comunali antecedenti al 2014. Sarà questa commissione speciale a farsi carico della massa debitoria che attanaglia l'ente; alla giunta De Luca e al consiglio comunale spetterà invece la gestione ordinaria e il compito di depositare il bilancio di previsione riequilibrato (cioè in pareggio) per il 2015. Il bilancio previsionale "riequilibrato" dovrà essere presentato entro i prossimi 90 giorni.

Sono i passaggi che l'ente dovrà compiere in seguito all'approvazione del dissesto finanziario, varato il 20 novembre scorso. La procedura di disse-



sto "controllato", approvato cioè dal consiglio comunale prima che fosse dichiarato dal commissario ad acta (inviato dal Viminale dopo la mancata approvazione del bilancio di

previsione 2014), ha permesso al consiglio comunale di rimanere in carica e provare così a guidare la città in un periodo che si annuncia delicatissimo.

La procedura di dissesto ha

aperto una fase molto dolorosa, in cui l'ente è stato già costretto a tagli e riduzioni sui servizi essenziali e sulle agevolazioni nel settore tributi.

Lo sfioramento del patto di stabilità - comunicato alla Ragioneria generale dello Stato alcuni giorni fa - costerà un ulteriore diminuzione dell'agibilità finanziaria dell'ente. Il mancato rispetto del patto di stabilità, infatti, ha conseguenze negative sui trasferimenti da parte Stato.

Nel frattempo il conto alal rovescia riguarda anche Palazzo di Città. Il 12 febbraio scadono i termini per il ritiro delle dimissioni di Dario De Luca: il sindaco ha spiegato che farà un passo indietro solo se ci saranno le condizioni amministrative e politiche per guidare la città. Altrimenti si andrà al voto, che

sa.le.

**LA CRISI DI POTENZA**

Santarsiero replica all'economista D'Agostino: facile banalizzare la condizione del capoluogo

C'è qualcosa di più dell'essere a MEZZOGIORNO

«Quante sciocchezze senza conoscere i fatti»

di VITO SANTARSIERO*

segue dalla prima

alla legittimazione politica e al consenso elettorale.

La classe politico istituzionale del Mezzogiorno è stata purtroppo sempre poco valutata sulla base della maggiore o minore efficacia delle proprie strategie di sviluppo economico e civile. Accanto a ciò ovviamente anche altri problemi, come quelli connessi a politi-

che nazionali inadeguate che hanno prodotto sperequazione nella spesa pubblica, scarso sviluppo locale e forte carenza di capitale sociale nelle nostre regioni.

La questione meridionale è sempre più una questione di grave declino di un'area vasta ed è sempre più una questione dei meridionali. Utilizzarla in maniera superficiale per fini politici o per distinguere i propri "buoni" amici da quelli "cattivi" senza cognizione di causa e senza approfondire analisi dei contesti,

significa solo alimentare il degrado della politica e offrire orizzonti bassi di discussione che poco aiutano alla soluzione dei problemi.

È un grave errore politico e di valutazione trascinare, con analisi molto approssimate, le vicende sia amministrative che finanziarie di una città come Potenza in un contesto ampio di considerazioni sul Mezzogiorno. Non fa be-



ne alla Città, non aiuta la sua crescita, la comprensione e la soluzione dei suoi problemi.

Dire, come fa D'Agostino, che il capoluogo di regione abbia «drenato da sempre risorse pubbliche per la conservazione di un potere dominante e di un sistema parassitario», nonché dire che quando «non più sufficienti i fondi pubblici statali e/o europei si è fatto ricorso al debito provocando due dissesti», significa fare un'analisi politica molto superficiale, dire sciocchezze amministrative, non conoscere i fatti.

L'amministrazione comunale di Potenza, che notoriamente offre servizi ad una comunità vasta ed accoglie nel giorno medio lavorativo circa 50.000 persone, non ha mai ricevuto risorse per i maggiori servizi offerti ed è stata la sua piccola spesa corrente a doversi sempre far carico delle esigenze di tutti. Negli ultimi 10 anni la città di Poten-

za il suo debito lo ha ridotto e non aumentato, e solo politiche nazionali di grave marginalizzazione politica ed economica degli enti locali hanno determinato una situazione finanziaria "limite".

Non entro nel merito del dissesto appena dichiarato che a mio parere si poteva e si doveva evitare (assessore Martoccia docet), ma rifiutarsi di analizzare i fatti e lasciarsi andare a giudizi sommari è piuttosto grave, come grave, è non conoscere uno sforzo pianificatorio che ha dato alla città di Potenza non solo una strategia di sviluppo, quella di "Potenza2020" che invito ad approfondire, ma offerto anche la opportunità di intercettare risorse nazionali, europee e private per centinaia di milioni di euro.

Non è un caso che a Potenza si stia attuando un piano di edilizia sociale da 1000 alloggi già realizzato al 50%, che

si siano realizzati grandi opere pubbliche, dal nuovo Cimitero al nodo Ospedaliero al nodo Complesso in fase di ultimazione, come non è un caso che si sia realizzata una Casa del Volontariato unica nel Sud, nuovi Parchi Urbani, nuove Scuole, Centri per gli Anziani e poi parcheggi, nuove Scale Mobili, importanti riqualificazioni da Piazza Prefettura a Via Pretoria ad altre zone periferiche, al palazzo D'Errico, al Teatro Stabile, a Palazzo Loffredo ed altro ancora, come gli investimenti in eventi culturali, dal Bicentenario al 1799 al 1860, alla Parata dei Turchi, alle offerte di una Galleria Civica che mai avevamo avuto, come mai era successo.

Come superficiale è continuare a parlare di urbanistica senza sapere che, la città di Potenza, è tra i pochi grandi centri urbani Lucani a essersi dotata di un regolamento urbanistico rivoluzionario che finalmente ha posto fine non solo ad una pianificazione errata (quella di andare verso una città "vasta" piuttosto che "compatta") ma ha anche consentito grazie al principio della "perequazione" di garantire opere di urbanizzazione prima degli edifici e suoli per la città pubblica mai più a spese dell'amministrazione comunale, che proprio su questo si era maledettamente indebitata.

In tutto ciò cliente? Parassitismo? Imbroglì? Non guardare la realtà è volerla affossare, questa nostra città purtroppo vive di tanti maestri che non sanno e di tanti esperti senza esserlo, così succede che quando si vuol cambiare c'è sempre chi, in nome di un "bene" molto personale, tenta di fermare il tutto. La buona politica? Certamente la vogliamo ma non così e non così sollecitati.

*consigliere regionale Pd
ex sindaco di PotenzaIl tema dei servizi
fa il paio con i tagli
ai trasferimenti

«L'intesa politica non basta Possibile il Pd non incida?»

di SARA LORUSSO

POTENZA - «Possiamo fare il miglior accordo politico di questo mondo, possiamo scriverlo, superare ogni ritrosia, ma ora la questione economica è prevalente».

Mario Guarente (Liberiamo la città) dovendo analizzare l'aria che tira a in Municipio dice: «Bisogna cominciare da alcune consapevolezza».

La prima, per esempio, è che il problema economico non «è un capriccio di questa amministrazione. Tanti come me, in modo bipartisan, non stanno dedicando tempo all'idea di chiudere l'accordo politico per una smania di governo con il nemico politico di sempre - aggiunge - Quello che ci costringe a cercare un'intesa, è un dato di fatto, il rischio del ba-

ratro per il capoluogo, in cui situazione economica e sociale toccano sempre più la popolazione, già piegata dalla crisi».

Il disavanzo del 2014 da ribaltare sul bilancio di previsione 2015 è di 24 milioni di euro. Ma il Comune dovrà coprire anche una quota del disavanzo 2013. Secondo i calcoli fatti dagli uffici, tra tagli, risorse recuperate e nuove entrate, bisogna coprire circa 12 milioni di euro.

«Il contributo dei livelli amministrativi superiori è fondamentale - dice Guarente - E non si tratta di una pretesa. Questa amministrazione chiede aiuto dopo aver portato avanti una politica di rigore che ha fatto risparmiare all'ente 15 milioni di euro, tra auto blu, trasporto, servizio di pulizie. Solo che non bastano in una

cornice economico che porta ogni anno a spendere 30 milioni più di quelli in ingresso».

Proprio la portata dell'aiuto che la Regione potrà accordare alla città capoluogo (e secondo quali trasferimenti) è il tema protagonista del dibattito di queste ore. Da viale Verrastro hanno più volte fatto sapere che anche l'ente regionale è in difficoltà e in periodo di casse magre.

«Mi risulta difficile, però, che il partito di maggioranza relativa in tutti gli enti locali non riesca a fare una pressione politica sullo Stato. Il Pd conta il presidente della Regione, il capogruppo al parlamento europeo, un sottosegretario, un viceministro e il capogruppo alla Camera. Davvero non è possibile recuperare, come accaduto per altre città, una cifra



L'aula consiliare sullo sfondo; in alto Guarente

di sostegno? Si tratta, tra l'altro, di cifre che in una manovra statale sembrano quasi bruciolini».

Fin qui il quadro generale, poi un paio di sassolini. «Questa amministrazione e questo consiglio comunale si stanno impegnando, è fuori discussione. Ecco perché il tono di replica del governatore è apparso fuori luogo». Nella risposta che Marcello Pittella ha inviato dopo il grido d'allarme lanciato da De Luca («hanno la-

sciato Potenza da sola») Guarente segnala anche alcuni errori. «A partire dalle cifre indicate per i trasferimenti del trasporto: al momento il Comune non può contare su più di 3,5 milioni di euro. Quanto ai 26 milioni destinati alla riqualificazione urbana, si tratta di fondi europei, che la Regione semplicemente inoltra alle amministrazioni. Ma la programmazione si fa qui, a livello locale».

Mercoledì 4 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

POLITICAIl bando della Giunta per 9 super consulenti senza concorso
L'affondo della Fp Cgil: «Basta al dilagare di esterni»

Violate regole, mortificato il merito

Il sindacato a difesa dei dipendenti interni e dei giovani senza santi in Paradiso

POTENZA - Svilite le professionalità interne, violate le regole per l'accesso nella pubblica amministrazione, sperato danaro pubblico, in un momento cui la priorità per tutti dovrebbe essere quella di ridurre e razionalizzare. E' duro l'affondo della Funzione pubblica della Cgil rispetto al nuovo bando della Giunta per la selezione di 9 super consulenti (esperti in varie materie, dai rifiuti alla comunicazione). Nove incarichi esterni in un momento in cui anche la Regione sarebbe chiamata a far quadrare i conti che da tempo non tornano più. «Riteniamo che non si possa più continuare ad assis-

giornate al mese, per un totale annuo di 29.400 euro.

Negli uffici della Regione - incalza Laurino - le professionalità ci sono. «Insieme ai patrimoni di conoscenze di cui sono portatori andrebbero valorizzate. E, invece, da anni vengono messe da parte e sottoutilizzate rispetto a quelle che sono le potenzialità esprimibili». Per la segretaria della Funzione pubblica della Cgil, è necessario un piano di riorganizzazione «che guardi ai numerosi cambiamenti intervenuti nel tempo e in tanti settori, a partire dalla riorganizzazione dipartimentale (vedi dipartimento formazione con quello delle attività produttive), si continuerà a navigare trovando sempre nuovi alibi per non cambiare mai».

«Una pratica pericolosa», a cui il sindacato chiede di mettere fine. Da cui escono svolti i principi costituzionali improntati sul fatto che nella pubblica amministrazione si accede solo per concorso.

«Ma soprattutto - continua la segretaria - viene negata ai tanti giovani diplomati e laureati della nostra terra una opportunità di accesso e una speranza per il futuro. Si nega cioè che esista ancora un merito in base al quale studiare e impegnandosi si possa accedere per merito ad un lavoro».

marlab
m.labanca@luedi.it



La segretaria della Fp Cgil,
Roberta Laurino

LA CARICA DEGLI ESTERNI

Dai rifiuti alla comunicazione: il bando giunca amici»

**Quei 9 super esperti**

«Occorre una vera riorganizzazione interna»

corso a consulenze e convenzioni esterne», tuona la segretaria regionale, Roberta Laurino. Che nello specifico del bando per il conferimento dei nove incarichi esterni, aggiunge: «E' l'ennesima dimostrazione di come si continua ad utilizzare denaro pubblico per ricorrere a costose consulenze esterne mortificando, tra l'altro, le tante professionalità esistenti all'interno dell'Ente».

Un brutto segnale - per il sindacato - anche per le tante vertenze importanti aperte e in attesa di risposte. Come quella della Provincia, rispetto alla quale viale Verrastro aveva detto: «Non ci sono le risorse». Mentre, per le nuove consulenze, la Regione prevede di spendere più di 338.000 euro. Con un compenso individuale di 350 euro al giorno, per sette

NAPOLI (FI)

Egrib, «più poltrone che acqua»

«NON vorremmo che del nuovo Ente lucano (Egrib) si debba dire che "darà più poltrone che acqua". E' il commento di Michele Napoli, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, per il quale «la fretta fa brutti scherzi e il ddl della Giunta al di là del principio più che condivisibile di "pianificazione dell'asset acqua" non indica il percorso sempre più necessario di riordinare degli enti strumentali e di gestione delle risorse idriche. E' da settimane che si leggono servizi giornalistici sul "toto-nomine" per Acquedotto lucano. Non secondario è il ruolo che si intende attribuire all'Egrib, al quale la Giunta lucana come i partiti del centrosinistra sembrano mostrare interesse solo per le nomine da effettuare».

BoccadiRosa

Concorso all'Asm, «quel requisito illegittimo»

FINISCE nel mirino del consigliere regionale Gianni Rosa (Fdi) anche il concorso pubblico all'Asm di Matera per svolgere il ruolo di esperto in comunicazione.

Secondo l'esponente di Fratelli d'Italia è illegittimo che tra i requisiti necessari per l'ammissione riportati nel bando, ci sia quello dell'iscrizione all'Ordine dei Giornalisti Pubblicisti o Professionisti.

«La legge n. 150 del 2000 e il regolamento attuativo emanato con D.P.R. n. 422 del 2001 - sostiene Rosa - prevedono l'obbligo di tale iscrizione solo quando devono essere ricoperti incarichi per i membri degli uffici stampa o per gli addetti stampa delle Pubbliche Amministrazioni».

Perché allora - il consigliere - l'amministrazione dell'Asm di Matera cerca un iscritto all'Ordine dei Giornalisti per svolgere il ruolo di esperto in comunicazione?

A cosa è dovuto questo patto ancora più stringente che pregiudica a tanti ragazzi lucani la possibilità di partecipare a una selezione pubblica?

Non vorremmo che anche questo concorso fosse il classico «abito su misura» cucito dal sarto-gliadiatore Pittella per vestire, con un comodo contratto a tempo indeterminato, qualche amico». Nell'interrogazione urgente presentata a Pittella chiede la sospensione e l'immediata modifica del bando».

Berlinguer: «Necessaria una svolta». Si guarda al modello Toscana

Gestione rifiuti, la Regione prova a voltare pagina

POTENZA - Una nuova stagione per la gestione dei rifiuti in Basilicata. Ed è con questo obiettivo che ieri, nella sala Verrastro, si sono ritrovati il presidente Pittella, l'assessore Berlinguer, i tecnici di Province e Regione, il commissario della Conferenza interistituzionale sui rifiuti, Mimi Salvatore e alcuni consiglieri regionali.

Una riunione per discutere su come operare la svolta necessaria in materia rifiuti, per superare il modello emergenziale, puntando a soluzioni impiantistiche di ultima generazione, alla luce delle indicazioni contenute nel nuovo Piano regionale

sui rifiuti.

Al centro della riunione le buone pratiche messe in campo dal modello toscano evidenziate dal professor Andrea Corti, associato di "Sistemi energetici per la gestione dei rifiuti" e direttore generale della Ato Rifiuti della Toscana sud. Presenti alla riunione anche la dottoressa Pecorini, assegnista di ricerca nella gestione dei rifiuti, oltre che gli esponenti delle amministrazioni provinciali.

«Dobbiamo cambiare passo - ha ammesso l'assessore Berlinguer - e progettare impianti di ultima generazione che massimizzino la generazione di ener-

gia, rispettino l'ambiente e tengano basse le tariffe». «Dobbiamo liberare la Basilicata - ha aggiunto l'assessore - dal gioco dei rifiuti, tutt'oggi, in larga parte, conferiti in discarica, con un assetto diseconomico, frastagliato e ad alto impatto ambientale. Anche perché le discariche, come sappiamo, nel lungo periodo richiedono ulteriori interventi, bonifiche ed aggravio di spesa pubblica. E' l'ora di dire basta. Tutte le amministrazioni interessate, a partire dagli indirizzi della Regione, debbono cogliere l'occasione del nuovo piano regionale dei rifiuti per cambiare pagina».



Il tavolo in Regione per i rifiuti

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Mercoledì 4 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it



FIAT FCA

Si vota fino a oggi per il rinnovo dei rappresentanti sindacali
I sindacati "dialoganti" esultano. L'assenza Fiom non pesa

In Sata vince la partecipazione

Quorum largamente superato già ieri. Si punta alle percentuali di 3 anni fa

di **MARIATERESA LABANCA**

MELFI - Ultime ore di voto alla Sata di Melfi, dove è in corso il rinnovo della rappresentanza sindacale aziendale. Urne aperte fino alle 15 di oggi. Ma già nel primo pomeriggio di ieri era stato raggiunto il quorum necessario per rendere valida l'elezione. Alle 18 di ieri sera avevano votato 4163 lavoratori, pari al 70,51 per cento degli aventi diritto. Non votano, invece, gli interinali che da poco sono stati chiamati in Sata.

«Un quorum raggiunto con largo anticipo», ha esultato il segretario regionale dei metalmeccanici della Cisl, Gerardo Evangelista. «Aspettiamo il dato finale - aggiunge nel pomeriggio il collega della Uilm, Marco Lomio - Ma se si considera che mancano ancora tre turni, ci aspettiamo un complessivo molto alto». Tre anni fa, quando la fabbrica di San Nicola stava vivendo tutt'altra fase, le elezioni che portarono all'affermazione della Uilm come primo sindacato, fecero registrare una partecipazione del 94 per cento. Tre anni dopo, i più ottimisti sperano in un momento cruciale per lo stabilimento di Melfi.

Ma soprattutto perché dà un chiaro segnale sugli equilibri interni. Per dirla con parole semplici, la maggior parte delle tute blu di Melfi sta con i sindacati che hanno scelto la via del dialogo con Fiat, che hanno traghettato lo stabilimento



La produzione della 500 X all'interno dello stabilimento di Melfi

re il "grande risultato", in termini di voti espressi. Non solo perché testimonia l'elevata partecipazione alla vita sindacale in fabbrica, in un momento cruciale per lo stabilimento di Melfi.

I metalmeccanici della Cgil non hanno rappresentato in fabbrica, perché, così com'è accaduto anche nel 2012, non hanno sottoscritto il contratto azienda-

le. Inutili gli appelli della Fiom, lanciati anche di recente dal segretario Landini, a rivedere le regole della rappresentanza sindacale. La Cgil, che per anni è stato il primo sindacato nello stabilimento, resta fuori. Con buona pace dei lavoratori.

Le novità intervenute negli ultimi mesi, con il rilancio dello stabilimento e soprattutto la sospensione anticipata della cassa integrazione e le nuove assunzioni, avrebbero finito per margi-

nalizzare ancora di più l'organizzazione dei lavoratori da sempre più scettica rispetto al piano Marchionne. Per capire quale sia stato il sindacato più votato bisognerà attendere la chiusura delle urne e lo spoglio delle schede. Una cosa è certa. Archiviata la campagna elettorale, al sindacato spetterà gestire questa delicata nuova fase che ha portato molti stravolgimenti in termini di organizzazione del

lavoro. A preoccupare le tute blu è soprattutto la richiesta che potrebbe arrivare a breve da parte dell'azienda di passare ai 21 turni lavorativi settimanali. Che in pratica significa lavoro anche la domenica, per garantire una produzione in continuo, senza stop. Un incremento delle ore lavorative che, seppure comporterà un aumento della retribuzione, è osteggiato da molti operai che parlano di "ritmi disumani".

Del resto, l'improvviso

aumento della produzione, tanto da richiedere il ricorso a nuova forza lavoro, ha portato da subito alla sospensione della pausa mensa di fine turno. Il nuovo aumento dei turni non sarà facile da far digerire a tutti.

«Il nostro auspicio - commenta il segretario dell'Ugl, Giovanni Tancredi - è che il dopo elezioni apra un confronto serio e costruttivo nell'interesse di tutti i lavoratori e dell'azienda stessa, in un momento delicato per tutta la regione Basilicata. Condizione di una convulsione costruttiva, partecipativa e colma di buon senso da parte di tutti, per superare le difficili scelte future». Ma per ora si pensa a decretare i vincitori. E per seguire i risultati dello scrutinio, la Fismic ha annunciato la diretta streaming su www.tg5mistic.it, a partire dalle 18.

m.labanca@luedi.it

I dati sulle vendite di gennaio negli Usa confermano l'ascesa

Gennaio record: più 14%

E Goldman Sachs promuove il gruppo: «Attrattiva storia d'investimento»

FCA ha annunciato ieri di aver venduto 145.007 unità, in aumento del 14 per cento rispetto alle vendite nel mese di gennaio 2014 (127.183 unità), e le migliori vendite del gruppo dal gennaio 2007.

Tutti i marchi Chrysler, Jeep, Dodge, Ram Truck e Fiat hanno registrato un aumento delle vendite anno su anno a gennaio rispetto allo stesso mese di un anno fa. Jeep ha registrato un aumento delle vendite del 23 per cento.

«Abbiamo iniziato il 2015 con un aumento delle vendite del 14 per cento, segnando così il cinquantottesimo mese consecutivo di crescita - ha commentato Reid Bigland, responsabile commerciale per gli Stati Uniti - La forte domanda per i nostri prodotti ci

rende fiduciosi di poter continuare a registrare aumenti delle vendite anche nel 2015, nonostante l'ottimo andamento registrato l'anno scorso».

«Dieci modelli di Fca Us hanno stabilito record nel mese di gennaio, inclusi quattro dei cinque modelli del marchio Jeep - spiega la nota - Jeep Cherokee, Jeep Wrangler, Jeep Patriot e Jeep Compass hanno infatti tutti registrato le vendite più elevate mai raggiunte nel mese di gennaio. È stato un gennaio record anche per Chrysler 200, Dodge Dart, Dodge Challenger, Ram ProMaster, Ram Cargo Van e Fiat 500L», conclude la nota.

E intanto gli analisti di Goldman Sachs hanno alzato il

prezzo obiettivo di Fiat Chrysler Automobiles a 14,6 euro e confermato il giudizio 'buy'. «Riteniamo che Fca sia la più attraente storia di investimento equity di lungo periodo», scrivono gli esperti della banca d'affari.

«Marchionne è agli ultimi inning nella creazione di un asset strategico che nasce da ciò che rimane della Fiat e dalla bancarotta di Chrysler, in un contesto di un settore industriale che va verso il consolidamento».

Tutti segnali che vanno nella stessa positiva direzione e influenzano la Borsa: prosegue la corsa di Fca e a metà seduta di ieri ha guadagnato il 3,49 per cento.

I dati diffusi lunedì scorso, relativi alle immatricolazioni che per il gruppo, con oltre 37mila vetture immatricolate a gennaio in Italia, si è tradotto in una crescita dell'11,4 per cento rispetto allo stesso periodo 2014. Ieri il Credit Suisse ha alzato il prezzo obiettivo.

OPERAIO DI POMIGLIANO LICENZIATO SALE SULLA CROCE

«Il Jobs Act crocifigge lavoratori e diritti»



POMIGLIANO D'ARCO - Ha indossato la tuta della Fiat, per la quale era operaio fino al suo licenziamento, avvenuto lo scorso giugno, ed è salito sulla croce innalzata davanti all'ingresso 2 dello stabilimento Fca di Pomigliano d'Arco (Napoli), proprio mentre Sergio Mattarella giurava a Montecitorio. Marco Cusano, uno dei cinque esponenti del comitato di lotta "cassaintegrati e licenziati dello stabilimento di Pomigliano", licenziati a giugno a seguito di un'altra protesta, ha affermato che il Jobs act «ha messo in croce i lavoratori ed i loro diritti». Sulla croce, invece della scritta «Iniri», un cartello con la scritta «Jobs act è la fine dei diritti».



Mercoledì 4 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

■ ORO NERO

Petrolio fermo a 50,46 dollari. Questo significa meno royalties anche per noi

di **VALERIO PANETTIERI**

NON è solo Total a soffrire, tutte le grandi compagnie petrolifere stanno subendo l'incredibile abbassamento dei prezzi del petrolio sotto i 50 dollari al barile, Eni compresa. A dire la verità ieri nelle borse mondiali si è visto un leggero aumento a 50,46 dollari a barile, ma è ancora troppo poco per far muovere di nuovo gli investimenti. Dunque adesso le più grandi corporation del mondo battono cassa e annunciano tagli. Eni, attraverso l'amministratore delegato Claudio Descalzi queste cose le ha dette sette giorni fa in commissione attività produttive alla Camera, passando praticamente inosservato. Ha annunciato tagli che ha specificato «non interesseranno le questioni riguardanti la protezione ambientale e dei lavoratori», quasi per mettere le mani avanti su quanto accadrà in questo 2015.

Quella opportunità di sviluppo rischia di svanire

Ma la questione è semplice: «Eni non è messa male ma per fare utili abbiamo bisogno di prezzi del petrolio più alti: ecco, gli attuali 50 dollari vanno meglio di 45 dollari». Non si scherza: se è vero che la bolletta energetica sarà più bassa per i consumatori l'Eni fa capire una cosa: i barili devono costare di più perché altrimenti di investimenti non se ne vedranno né nel 2015 né nel 2016.

«Il nostro break even (ovvero la quantità, espressa in volumi di produzione o fatturato, di prodotto venduto necessaria a coprire i costi precedentemente sostenuti, al fine di chiudere il periodo di riferimento senza profitti né perdite) si colloca nella parte bassa dell'industria, quindi abbiamo grossa resistenza: per i progetti futuri siamo a 40-45 dollari al barile, per quelli esistenti molto più in basso perché abbiamo già ammortizzato i costi».

In cosa si traduce tutto questo? In un taglio degli investimenti «del 10-15%, in linea con Shell, Bp e Total». Il problema per Eni sta proprio nei progetti effettuati fino ad oggi: «I nostri progetti sono di lungo termine - dice Descalzi - e ciò che stiamo facendo ora è ottimizzare tutti gli investimenti che non avranno un impatto sulla produzione dei prossimi quattro anni». Proprio per questo adesso si sta sta «spostando gli investimenti sui progetti più rapidi, che possono dare introiti più velocemente». Insomma, si va dove si guadagna prima e la questione dell'offshore Croato potrebbe essere la miniera d'oro che Descalzi sta cercando di mettere in pratica in tempi brevi almeno in Europa.

Ora, il problema sembra non riguardare la Basilicata direttamente, ma in un modo o nell'altro bisogna ritornare nei nostri confini regionali e farci un po' di conti in tasca. Nel bene o nel male il petrolio in questi anni ha retto un determinato sistema economico e sociale. C'è l'università, per esempio, ma anche il sistema sanitario regionale, la spesa corrente della Regione. Dall'altra parte, in questo momento di crisi globale sul piano petrolifero, risulta ancora più inquietante il numero infinito di sagre, concerti, eventi e contentini che i piccoli comuni petroliferi hanno messo in campo pur di spendere un tesoretto che a questo punto dovrebbe essere tutelato, messo in cassaforte e applicato per progetti concreti.

Il problema è chiaro: prezzo del petrolio più basso vuol dire meno royalties, meno royalties è uguale a meno investimenti sul territorio. Così, mentre il fronte pro e contro oro nero si divideva sulla cessione della sovranità petrolifera di fatto inesistente, così come specificato nell'impetuosa relazione della Corte dei Conti dove si precisa che «il ritenere che gli idrocarburi presenti nel sottosuolo regionale "appartengano" alla Regione, intesa sia co-



Un pozzo di petrolio in fase di scavo in Basilicata

Dopo Total anche Eni taglia gli investimenti

*L'amministratore delegato Descalzi ha annunciato riduzioni del 10%
In una Basilicata divisa sul Titolo V nessuno ha pensato al calo dei prezzi*

me comunità territoriale, sia come ente di governo della stessa comunità, può generare pretese e rivendicazioni di tipo localistico, con conseguente paradossale impoverimento, sociale ed economico, dei territori e delle comunità da cui si estrae», le compagnie petrolifere hanno cominciato a tagliare.

La questione non era una novità se si pensa al fatto che persino la Norvegia ha cominciato ad avvertire qualche difficoltà economica dovuta al calo del prezzo del

petrolio. Dunque, anche la discussione sulla modifica del Titolo V della Costituzione appare un po' superflua se poi i giochi si fanno su un piano nettamente più grande rispetto alla piccola Italia. L'intero affare petrolio, nonostante Renzi creda di ottenere autonomia energetica spingendo sul raddoppio e riducendo il Paese in un colabrodo onshore e offshore, si gioca ben oltre i confini nazionali. Questo non significa che la Basilicata debba lasciare spazio ad ancora più trivelle, anzi.

Questo potrebbe anche essere il momento giusto per vedere bloccati tutti i progetti concessori ancora non messi a regime.

In Basilicata sono arrivate montagne di soldi, polverizzate in tante microvoci che di benefici ne hanno portati pochissimi. A questo punto si potrebbe aprire un altro fronte: creare un benessere "slow" nella piccola lucania ricordandosi che anche le royalties sono una cosa passeggera e che se c'è bisogno di creare "benessere" bisogna farlo ora.

I titoli energetici restano la causa principale del tasso di inflazione negativo

L'Italia a rischio deflazione

La rilevazione di Confesercenti: «Rimboccarsi le mani e investire subito»

TORNA l'incubo deflazione, e non è solo colpa degli energetici. Il calo dei prezzi del petrolio è la principale causa del tasso di inflazione negativo registrato a gennaio, ma non l'unica. «Ci troviamo infatti di fronte ad un mercato interno ancora fermo, come dimostra la dinamica del tasso di inflazione "core", che non tiene conto degli energetici e dei prodotti freschi e che in un mese si è dimezzato, passando dallo 0,6% allo 0,3%». Ad affermarlo in una nota è Confesercenti commentando i dati diffusi ieri dall'I-

stat. Inoltre, rileva Confesercenti, «bisogna considerare che, paradossalmente, il calo dell'inflazione sarebbe stato ancora più grave se non fosse stato per l'aumento delle tariffe e dei pedaggi a gennaio, incrementi che però tolgono liquidità a famiglie ed imprese frenando ulteriormente la domanda interna».

La verità, aggiunge, «è che la stagnazione dei consumi prosegue, e la combinazione di eccesso di pressione fiscale e credit crunch continua a frenare investimenti delle imprese e spesa delle famiglie. Le vendite vanno bene solo per i discount, segnale di un mercato sempre più guidato dagli sconti: di fronte alla sostanziale stagnazione dei consumi, aiutano solo le promozioni, ormai praticate da quasi tutti gli esercenti e non calcolate nel tasso di inflazione». Secondo un son-

daggio Confesercenti nel 2014 l'83% dei negozianti ha praticato uno sconto.

Ancora più preoccupante è che il rischio deflazione non è un problema solo italiano: l'Eurostat a gennaio certifica la discesa in territorio negativo dell'intera Eurozona, Germania inclusa.

«Per invertire la tendenza - sottolinea Confesercenti - occorre tirarsi su le maniche e intervenire rapidamente. Basta con l'austerità a senso unico: bisogna sbloccare il credito e correggere il tiro di un fisco troppo esoso e punitivo su imprese e famiglie. E bisogna farlo presto: l'economia reale, finalmente, sta dando qualche segnale positivo. Ma l'eventuale discesa nella spirale deflattiva ridurrebbe gli effetti positivi in atto e cancellerebbe le legittime e necessarie speranze di un ritorno alla crescita».



L'ad Eni Descalzi

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Mercoledì 4 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it**MATERA AL VOTO**L'incontro del sindaco di domenica scorsa
«Offensivo nei confronti del consiglio comunale»

«Adduce sì ma anche no»

*Il consigliere Pd Angelo Cotugno critica
l'assenza di confronto all'interno del partito*

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Si definisce un militante politico e sindacalista.

Angelo Cotugno, consigliere comunale del Pd e le comunali pro Adduce.

«Il mio non è un no, ma vado oltre, perché alla città serve qualcosa in più - dice prima di indicare passaggi politici ignorati, errori di percorso, di metodo, di logiche, la necessità che il partito di maggioranza faccia un esame di coscienza. «Serve una vera riflessione su questi anni di amministrazione per la futura squadra, a cominciare dalla macchina amministrativa che oggi si trova in condizioni peggiori rispetto a cinque anni fa in quanto a motivazione».



Angelo Cotugno

All'appello pro Adduce del capogruppo alla Camera, Roberto Speranza, replica: «Il tema, non è richiamare il principio, è il modo in cui ci si arriva». Ma il metodo Renzi funzionerebbe anche a Matera? «La sintesi di Speranza è Adduce. In questi cinque anni, lui e la sua squadra, ovvero Cosimo Muscardola attuale segretario cittadino del Pd, sono stati abilissimi a spappolare il Partito democratico e a distruggere il centrosinistra, quello che ha contribuito a scrivere il programma e a tenere in piedi questa amministrazione». Ridiscutere nel Pd materano? «Spero che il partito assuma una funzione-guida tenendo conto di tutto e tutti. Adduce avrebbe dovuto essere acclamato per essere ricandidato, ma non credo che per i materani sia così». Non c'è tempo da perdere: «Abbiamo un appuntamento straordinariamente importante, Matera 2019. Negli anni la classe dirigente ha costruito questo percorso, ma la città continua ad essere divisa fisicamente fra quella vecchia dei Sassi e quella nuova. Credo, perciò, sia necessario capovolgere lo sguardo: il Capo dello Stato Mattarella ha richiamato al valore delle istituzioni democratiche dimostrando di non privilegiare il "leaderismo" e di tenere conto dei corpi sociali. E' questo il metodo da usare. Per cinque anni questa amministrazione ha operato in un recinto molto stretto, coinvolgendo poco organi come il consiglio comunale, ma anche la città. Urbanistica? sono stati compiuti atti che resteranno come una ferita per la città: penso al Mulino Alvino e a Matera '90. Ci sono aree da rigenerare, ancora ferme a più di cinque anni fa. Servizi sociali? In commissione abbiamo approvato velocemente il Piano urbano della mobilità e il Regolamento degli

*«Il sindaco e il segretario cittadino del Pd hanno spappolato il Partito democratico e distrutto il centrosinistra»*

impianti sportivi. Ad oggi abbiamo ereditato servizi in proroga e lasciamo servizi in proroga. Il dovere di un'amministrazione però è fare bandi per la gestione». Adduce è in campagna elettorale? «La sua è un'operazione offensiva

nei confronti del consiglio comunale. Il resoconto viene svolto di solito all'interno del consiglio comunale. Il passaggio che riguarda la città va fatto, invece, tenendo conto di chi ha contribuito nel bene e nel male come ad esempio

gli assessori, i componenti delle commissioni. Per questo la considero una operazione da campagna elettorale per il Supereroe che ci ha portati alla vittoria. Si lascia passare l'idea che non ci siano alternative al leader del mo-



Dal Mulino Alvino fino a Matera 2019, per giungere ai problemi della discarica, il consigliere del Pd Angelo Cotugno spiega perché a suo avviso per le comunali non funziona il metodo di candidare soltanto il sindaco uscente Salvatore Adduce



Mercoledì 4 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

**CONFESSIONI ALLA RADIO**

Prove di ricandidatura del primo cittadino di Matera

**«Finora ho fatto bene
Perché non continuare?»**di **PIERO QUARTO**

«NON DIPENDE solo da me, io ho una lunga esperienza politica ma non mi sono mai candidato, mi hanno sempre candidato. Se le forze della coalizione di centrosinistra, le forze diverse che si sono aggregate in questo splendido percorso fatto vorranno chiamarmi, io sono pronto ma non è per me una questione di vita o di morte». Sono le parole con le quali ieri Salvatore Adduce ha concluso il suo intervento nella trasmissione "Il Punto" di Radio Radiosa. Adduce nel commentare le parole di Michele Emiliano che domenica scorsa aveva sottolineato come per completare il lavoro avviato un sindaco abbia bisogno di almeno due legislature ha aggiunto: «Al di là della mia persona, credo che le parole di Emiliano abbiano un fondamento, per me questi cinque anni sono passati in un battibaleno e non vedo scandalosa la pos-



sibilità che una persona che ha fatto bene, non ha sfigurato possa essere messo nelle condizioni di continuare in quel percorso». Il primo cittadino non ha mancato di esaminare i diversi punti di questi cinque anni di Amministrazione, aspetti già tracciati con le pubbliche iniziative degli ultimi giorni ma stavolta Adduce opportunamente sollecitato non ha mancato di sottolineare la propria disponibilità ad una ricandidatura. Un'idea conosciuta, spesso sottintesa, per molti scontata ma in realtà poche volte davvero esplicitata. Il primo cittadino si è lasciato andare ad un auspicio che con tutte le prudenze del caso conferma le sensazioni che aveva destato la manifestazione di domenica scorsa apparsa come una sorta di discesa in campo. Di certo il sostegno importante delle ultime ore, come traspare dalle parole di Speranza, sembra rafforzare questo tipo di possibilità e anche se la strada da



Alcune immagini di Salvatore Adduce che durante una trasmissione radiofonica su Radio Radiosa si è detto disponibile a ricandidarsi
completare sembra ancora lunga soprattutto all'interno del Partito Democratico è altrettanto vero che sembra tracciata e in una direzione ben chiara.

p.quarto@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

mento, che non esistano i partiti. La discussione all'interno del partito non può partire da assetti precostituiti su destini personali piuttosto che di quelli della città». Il nodo del contendere secondo Cotugno non può non passare at-

traverso una squadra: «Non può essere il salotto buono di piazza Pascoli o di piazza Sedile a rappresentarla. Non mi arrendo all'idea che la città non abbia altre personalità in grado di fare qualcosa». E continua con i punti de-

boli: «Non è stata realizzata nessuna opera pubblica mentre i fondi ex Pisus, ora Fsc, richiedono che entro il 2015 si proceda con gli appalti. E' uno schiaffo al riconoscimento per il 2019». I rifiuti? Un'altra pietra dello scandalo:

«Sulla chiusura della discarica nessun dubbio, ma bisogna fare un'operazione-verità. Dove dobbiamo portare i rifiuti? Come si fa la differenziata? La Martella rimarrà in gestione per almeno 20 anni e gli impianti dovranno es-

sere punto di trasferta. Sulla gestione finora si è giocato a rimpiattino con Regione e Provincia, ma il problema è del Comune che deve risolverlo».

a.cierro@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAPITAL City 2019



Un momento delle riprese di "Ben Hur" e in basso una scena di "Marry me" film cinese girato a Matera

«Nel 2015 pronti a rilanciare»

Il direttore della Lucana film commission

ospite del centro Carlo Levi:

«Completeremo il bando per il distretto televisivo e audiovisivo»

di MARIA ANNA FLUMERO

MATERA - Conoscere e discutere il passato e il futuro cinematografico. Il rapporto tra la città di Matera e il cinema, con i suoi cambiamenti, dallo sfollemento dei Sassi alla nomina a Capitale della cultura. Quale impatto ha la Lucana Film Commission? Sui questi temi si è svolto ieri il secondo incontro per "Matera e il cinema -

storie, strategie, prospettive" promosso dal Centro Carlo Levi. La serata, denominata "Lucania Film Commission: obiettivi, strategie, risultati, prospettive" ha visto al tavolo dei relatori la Presidente Maria Antonietta Cancellaro, il Direttore della Lfc Paride Leporace e lo studioso di cinema Luciano Veglia.

Leporace ha spiegato: «Sono due anni che la Fondazione è nata, il gradito invito dal Centro culturale dedicato al cinema, l'ho trasformato in occasione di confronto pubblico sul molto fatto nel 2014 e quello che ci apprestiamo a fare nel 2015. Dal colossale Ben Hur proseguiamo con l'internazionalizzazione. Lo scorso anno era iniziato con la partecipazione a Cannes e Berlino, quest'anno ritorna e rilanciamo perché siamo cresciuti». La Basilicata parteciperà anche a altre rassegne e festival come quello di Lisbona.

Tre aggettivi per descrivere il 2014 della Lfc? «Esaltante, impegnativo e costruttivo. Nel 2015 porteremo a compimento il bando da 3 milioni di

euro, che con i fondi europei ha permesso di rendere operative 17 start-up del settore e varie produzioni con grandi nomi, produzioni nazionali e qualcuna di tipo Internazionale. Tutto questo per creare un piccolo distretto televisivo e di audiovisivi. Ricordiamo che a Maratea ci sono state le riprese per una telenovela messicana e a Matera una produzione cinese».

Dopo l'introduzione, il prof. Luciano Veglia ha

proseguito: «Nel presente la Lucana film commission potrebbe contribuire a rafforzare e valorizzare il rapporto che lega Matera al mondo del cinema. Le iniziative che possono essere intraprese sono tante, e il direttore della Lfc ha molte idee in proposito. E' certo che da quando esiste è migliorato il dibattito sul cinema, è cresciuta la cultura cinematografica regionale e cittadina, è tornata a Matera la grande produzione cinematografica Internazionale non solo, Ben Hur ma anche "Christ the lord" e una produzione cinese che difficilmente potremo ve-



dere sugli schermi italiani». La Presidente del Centro ha ricordato che da un paio di anni si occupano di questioni culturali e quindi artistiche. Cancellaro ha precisato: «Si è aperto un contenitore denominato "Teatro, musica e cinema". Da cittadini vogliamo capire cosa accade nella realtà, anche economica affinché il Centro diventi un luogo di discussione cittadina e territoriale». Ultimo appuntamento il 17 febbraio con "La mappa del cinema a Matera: idee per il futuro".



Il direttore del Centro Studi Arti Visive, Franco Di Pedè

Lezioni del centro studi Arti visive anche nell'altra Capitale del 2019 L'arte del tufo raggiunge anche Plovdiv

MATERA - Il tufo, la pietra locale di Matera, fu largamente impiegato in edilizia; ne sono una testimonianza gli antichi palazzi, le chiese romaniche e barocche, corredate di numerose sculture ed arricchite di elementi architettonici, e le semplici abitazioni.

Da cinque anni, gli Allievi di diverse Accademie delle Belle Arti si avvicinano, a Matera, per svolgere uno stage formativo sull'uso del tufo. L'iniziativa formativa è stata proposta dall'artista materano, Franco Di Pedè direttore del

Centro Studi Arti Visive con il supporto di Benessere Aquaworld e dalla collaborazione di Progetto Arte dei Fratelli Giuseppe e Vincenzo Rizzi, che hanno accolto gli allievi nel loro laboratorio artigianale, divenuto, per la circostanza, una vera e propria aula didattica di esercitazioni. Da pochi giorni si è conclusa la rassegna realizzata dagli Allievi dell'Accademia delle Belle Arti di Roma, esposta nella Galleria della Biblioteca Angelica di Roma, gli stessi del dicembre scorso presenti a

Matera per lo stage. La ricaduta positiva dal punto di vista didattico ha pure suggerito di estendere questa esperienza agli allievi di Plovdiv in Bulgaria, città designata insieme a Matera capitale della cultura 2019; in questo modo il tufo diventerà un emblema di Matera anche nell'Europa dell'Est. Dopo queste esperienze, sembra possibile realizzare, a Matera, una Scuola del tufo rivolta a valorizzare questo materiale.

matera@tuedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 4 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

LA VARIANTE

Il sindaco di Melfi si difende per un'ora davanti al Riesame e chiede ai giudici un risarcimento

di LEO AMATO

POTENZA - La revoca del divieto di dimora a Melfi e un risarcimento per l'ingiusta detenzione subita dal primo cittadino Livio Valvano.

E' stata una discussione "all'attacco" quella dell'avvocato difensore di Valvano, Gaetano Araneo, ieri mattina davanti al Tribunale del riesame di Potenza.

Araneo ha ribadito con forza per oltre un'ora l'estraneità del suo assistito dalle accuse contenute nell'ordinanza di misure cautelari, per cui due settimane sono finiti agli arresti: il sindaco; il capo dell'ufficio tecnico del Comune, Bernardino D'Amelio; gli imprenditori Emilio e Antonio Caprarella e il loro factotum Gerardo Caccavo.

Valvano è accusato di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, abuso d'ufficio (in concorso con 3 dei 4 membri della vecchia giunta) e truffa aggravata per aver approvato l'affidamento ai Caprarella di una variante da quasi 350mila euro all'appalto per la realizzazione di 35 case popolari in contrada Bicocca, già aggiudicato a una delle loro ditte nel 2009.

Una variante regolare, ha sostenuto il suo avvocato, per cui l'importo inferiore al 20% del valore dell'appalto principale avrebbe consentito l'affidamento senza dover indire un'altra gara.

Immediata la replica del pm Francesco Basentini, che ha coordinato le indagini degli agenti della Squadra mobile di Potenza. Il magistrato ha evidenziato il con-

La decisione
sul divieto
di dimora
è attesa
per venerdì

tenuo di diverse conversazioni intercettate dalla microspia piazzata nella stanza di D'Amelio in cui l'architetto e il geometra Caccavo concordavano il modo di "limare" il progetto per rientrare sotto quel 20%, ipotizzando persino di togliere un muro di sostegno. Fino ad arrivare al «19, 97%» finale, che avrebbe incluso anche il costo per la realizzazione di un ascensore voluto espressamente dal primo cittadino.

Dopo la difesa di Valvano hanno preso la parola anche i legali di D'Amelio, Nicola Buccico e Giuseppe Colucci, che hanno chiesto la revoca degli arresti domiciliari nei confronti del loro assistito, sostenendo la mancanza di esigenze cautelari. A maggior ragione a seguito del deposito in Comune di una lettera con cui l'architetto, nell'eventualità di una sua liberazione, e contestuale reintegrazione al lavoro (attualmente è sospeso), chiede di essere trasferito a un altro ufficio.

L'inchiesta su gare truccate e abusi di potere nella cittadina federiciana è nata nel 2013 da una serie di accertamenti sugli affari dei Caprarella, imprenditori nel mirino dell'antimafia per i loro rapporti col clan Di Muro. E sempre ieri D'Amelio è dovuto comparire come testimone della difesa nel processo per associazione mafiosa a carico di Emilio Caprarella e Vincenzo Di Muro.

A causa del ruolo "centrale" rispetto a tutta la vicenda per il capo dell'ufficio tecnico del Comune il gip Petrocelli aveva disposto inizialmente la custodia cautelare in carcere. Ma nell'interrogatorio di garanzia D'Amelio ha fatto diverse concessioni all'accusa, salvo ridurre il tutto a "leggerezze" dovute alla familiarità acquisita con tanti imprenditori che ogni giorno bussavano alla sua porta. Di più è arrivato il provvedimento di sospensione dal servizio e dal carcere è passato ai domiciliari.

Molto diverso l'atteggiamento del primo cittadino Livio Valvano, che prima del divieto di dimora era rimasto ai domiciliari per più di una settimana.



Il sindaco di Melfi Livio Valvano

Valvano al contrattacco «E' ingiusta detenzione»

La replica del pm sulla delibera delle case popolari: «Ammontare concordato»
Il gip sull'appalto «lecca lecca»: poco credibile la sua ricostruzione «politica»

Di fronte al gip il sindaco e segretario regionale del Psi, ha parlato della delibera di giunta con cui è stata approvata la variante sulle case popolari come una mera presa d'atto del lavoro di competenza esclusiva degli uffici. Ha negato di aver raccomandato l'assunzione nella ditta dei Caprarella di una persona bisognosa che si era rivolta a lui per poter lavorare qualche ora come donna delle pulizie. E ha respinto anche l'accusa sull'appalto «lecca lecca» per la ditta del cognato del consigliere comunale Antonio Sassone, che avrebbe minacciato di non votare il bilancio.

La «cosa» da dare a Sassone di cui parlavano il suo vecchio vice, Rinaldo Di Ciommo, e l'architetto D'Amelio sarebbe stato un «lecca lecca» di natura «meramente politica». Un tentativo di riavvicinamento per riprendere una normale dialettica. Peraltro superfluo, ha sostenuto il primo cittadino, dato che il voto di Sassone non sarebbe stato comunque determinante per l'approvazione del bilancio.

Tutti argomenti «bocciati» dal gip Petrocelli, che ha sostituito gli arresti domiciliari col divieto di dimora a Melfi, ma sulla scorta del provvedimento di sospensione del sindaco per effetto della legge Severino. Sospensione che resta valida anche col divieto di dimora nel luogo di esercizio del mandato. Fermi restando sia i gravi indizi a suo carico sia le considerazioni sul rischio di reiterazione di reati come quelli che gli sono contestati.

Nella sua seconda ordinanza il gip ha evidenziato le conversazioni registrate nell'ufficio di D'Amelio in cui il capo dell'ufficio tecnico spiega ad Antonio Caprarella l'esigenza di confrontarsi con Valvano sull'oggetto della variante da portare in giunta. Come pure quella in cui è il primo cittadino a «dettare» l'inserimento di un ascensore nel progetto, quasi fosse una condizione per la sua approvazione. Quanto invece alla donna assunta alle dipendenze dei Caprarella il magistrato rimanda alle parole di D'Amelio, che al telefono con l'imprenditore dice di non sapere nemmeno il nome della «fortunata» e lo invita in Comune per parlare direttamente col sindaco e avere informazioni più precise sul da farsi.

Infine giudica poco credibile la ricostruzione politica del «lecca lecca» per il consigliere realicante, dal momento che una versione alternativa e credibile della «cosa» da dargli non ci sarebbe.

Il Riesame avrà tempo fino a venerdì per decidere del ricorso di D'Amelio. Più lunghi i termini per quello del primo cittadino, ma non è da escludere che il dispositivo venga depositato nella stessa giornata.

il Quotidiano del SudGIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valenti**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.r.l.

SEDE LEGALE: via Annunziata, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53

FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250La tiratura di martedì 3 febbraio è stata di 16.255 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154Pubblicità Calabria e Basilicata: Publistar srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041UFFICIO:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**

Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banco di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6400 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**

Mercoledì 4 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

16

Opinione e Commenti

SONO STATO BOCCIATO DA EUCLIDE ANCORA CERCO CASA

di FILIPPO GIANNINI

ANNI fa scrissi per un periodo un articolo dal titolo "Chiederò venia a Euclide". Con questo mio richiamo al grande matematico greco, enunciatore di tanti trattati di geometria, intendeva impostare un ragionamento così logico che chiunque lo avesse letto non avrebbe che potuto condividere le mie idee.

Il mio messaggio non fu recepito, evidentemente perché Euclide è così grande da riuscire a quadrare il cerchio ed io, tutt'al più, posso continuare a usare il compasso. Di conseguenza - e a ragione - il matematico greco mi ha bocciato.

Ora, dopo aver lasciato passare molto tempo, proverò a presentarmi di nuovo agli esami con la speranza che la mia preparazione sia migliorata e che il mio pensiero, che mira ad essere geometrico, e anche se non tridimensionale, per lo meno sia a due dimensioni.

La gente si allontana sempre più dalla politica, è scritto sui giornali o così è ripetutamente lamentato sia in TV che alla radio.

Perché il cittadino soffre di questa repulsione?

Perché tutti partiti sono uguali. Tutti ladri. Uno vale l'altro, non cambierà mai nulla. Si sente dire non da molti, ma da tutti, e chi può dare loro torto? Ogni dibattito politico è una farsa.

Sì, sono un fascista...Alt! Completo e mi correggo: Sono fascista in quanto mussoliniano. Mussolini ci ha lasciato una serie di messaggi e programmi, moltissimi dei quali risultano di innegabile successo. Uno di questi è un chiaro incitamento a riprendere il cammino da lì dove la forza dei nemici plutomarxisti lo costrinse ad abbandonarlo. Egli ammonì, con un pensiero ben conosciuto, ma che è bene ricordare: «Il mondo, me scomparso, avrà bisogno ancora dell'idea che è stata e sarà la più audace, la più originale e la più mediterranea ed europea delle idee». Certamente con ciò Mussolini non si riferiva all'idea di garantire il salario d'accesso ai giovani, oppure al controllo del flusso migratorio o a idee del genere che, anche se importanti, non sono tali da giustificare che per quell'idea più audace, più originale, centinaia di migliaia di italiani dettero la vita. No!

L'idea alla quale si riferiva Mussolini era certamente più grandiosa. E ce l'ha indicata ripetutamente. Dapprima mettendoci in guardia sulla fallacia di uno Stato basato sui partiti (in pratica quello attuale e quello preesistente al 1922) che egli così bollò: «La corruzione non è nel sistema, ma è DEL sistema». C'è qualche lettore che può contestare questo asserto? Poi Mussolini ci indicò la strada: «O lo Stato fascista è uno Stato Corporativo, o non è uno Stato fascista».

Ecco la grande rivoluzione che ci è stata indicata dalla quale noi dovremmo essere gli eredi. Quale rivoluzione può essere più grandiosa di quella che si prefigge di cambiare un Sistema, di uno Stato in un altro

Sistema in un altro Stato?

Le credenziali della validità dello Stato Corporativo? Ecco quanto ha scritto Rutilio Sermonti: «Quando una fazione rivoluzionaria assume il controllo di una Nazione - come fu il Fascismo nel 1925, e il Bolsevismo nel 1918 - ha davanti a sé due strade: l'una (quella imboccata da Lenin) consiste nel cancellare tutte le preesistenti strutture della società, sostituendovi di punto in bianco quelle concepite (senza alcun collaudo di esperienza) della propria ideologia; l'altra (quella imboccata da Mussolini) è quella - pur avendo ben chiara la meta - di applicare riforme incalzanti ma graduali, tali da non inceppare i meccanismi produttivi che tra l'altro, assicurano al popolo il pane quotidiano e alla Nazione l'indipendenza. Quale sia stata la strada migliore ce lo insegna la storia: il primo metodo regalò alla Russia quattordici lustri di fame e di crisi produttiva (...). Il secondo, senza ammazzare nessuno, permise all'Italia di aumentare costantemente la produzione, di nutrire quotidianamente 45 milioni di italiani, di superare brillantemente la grande crisi del 1929-1931, di risanare le finanze, e di difendere vittoriosamente la propria moneta (...).».

Nessuno, lo auguro, potrà contestare quanto asserito da Sermonti; anche se lo Stato Corporativo concepito dal fascismo era appena agli albori e doveva svilupparsi secondo quei dettami che lo studioso ha ben indicato: «applicare riforme

incalzanti, ma gradualmente».

L'idea Corporativa si stava estendendo nel modo a tal punto che non è errato affermare che ci sia stata un'epoca fascista. Nel Portogallo di Salazar la dicitura Estrado Novo voleva ribadire la radicale rottura con il passato e affermare la nuova idea Corporativa. «Così giungiamo al 1933, all'anno XI del Fascismo: la figura di Mussolini grandeggia nel mondo, le idee fasciste varcano i confini invadendo l'Europa (...)» (G. Valentini, Il Corporativismo in Portogallo). Così questo Paese, sotto la guida di Antonio de Oliveira Salazar, dopo decenni di colpi di Stato, di carestie, e di situazioni finanziarie catastrofiche, «realizzò una notevole opera di risanamento finanziario (il bilancio portoghese fu pareggiato per la prima volta dopo il 1854)». Esattamente nella stessa situazione - se non più grave - si trovava la confinante Spagna. Dopo secoli di fame e miserie, dopo la guerra civile del 1936-39 «Il governo spagnolo ha mantenuto l'organizzazione sociale corporativa (comitati misti) instaurata da Primo de Rivera a somiglianza di quella italiana» (E.G. Caballero, Ripercussioni del Fascismo in Spagna). Come non ricordare il milagro argentino realizzato da Peron?

Visto che siamo in argomento, chiedo agli storici di RaiBulfa: perché nelle vostre acute dissertazioni non parlate mai del perché il Presidente F.D. Roosevelt, nel 1934, quando un americano su quattro era

disoccupato, inviò in Italia Tugwell e Moley, due fra i più preparati uomini del Brain Trust con l'incarico di studiare il miracolo italiano. Al termine della visita, sul suo Diario, Rexford Tugwell, fra l'altro, annotò: «(...) il campione di macchina sociale (italiana) è la più efficiente che abbia mai visto». Esattamente come oggi, vero bufolari di tutte le angolazioni? È superfluo ricordare che solo al ritorno dei due Cervellini in America, F.D. Roosevelt firmò il First New Deal, e il Second New Deal venne firmato nel 1934-36.

Certamente i governi a ispirazione fascista e i partiti a orientamento corporativo, che videro la luce in decine di Paesi, avevano programmi diversi, perché diverse erano la storia e le situazioni sociali-economiche rispetto a quelle italiane, ma i principi di base erano quelli del fascismo di Mussolini.

E oggi? Dove sono finite quelle idee? «Le hanno dimenticate quegli stessi (cioè "Noi", ndr) che si sono considerati gli epigoni dell'idea del Fascismo della Repubblica Sociale». Questo è il duro rimprovero di Manlio Sargentini, che lanciò con amarezza, poco prima della sua morte.

Spero questa volta di aver dato geometricità al mio pensiero e di trovare, non solo l'approvazione di Euclide, ma anche, prima o poi, quella casa nella quale mi riconosco, il cui edificio, che sia chiaro, deve poggiare su solide strutture portanti corporative.

SAVINO SI RASSEGNI SUI VITALIZI LO STATO PUO' TORNARE INDIETRO

di MASSIMO FERRI

NOTA per i lettori in corsa: in una lettera precedente al Quotidiano del 18 gennaio avevo proposto al signor Nicola Savino di spiegarci quanto valeva il suo lavoro svolto per giustificare il suo vitalizio così tanto difeso.

Francamente mi aspettavo dal signor Nicola Savino una replica di maggiore sostanza, proprio da chi ha occupato lo scranno parlamentare. Non si chiedeva l'elenco delle cose fatte (libri, interpellanze, etc...), si proponeva piuttosto un ragionamento. Credevo che avrebbe esposto i motivi per un "sì" ai vitalizi spiegandoci che l'attività parlamentare e/o politica, pur se svolta per breve tempo, essendo delicata, impegnativa e di grande responsabilità, comporta elevati rischi personali perché compromette, più di tutti, irrimediabilmente, la propria traiettoria professionale e, quindi, a mò di risarcimento, è giusto percepire un vitalizio. Una rendita, cioè, che rappresenta le scuse materiali dello Stato per averlo distorto da altro ed assorbito tutto il suo ingegno in un così breve intervallo di tempo rispetto alla propria lunga e proficua vita.

Pensavo che si cogliesse il richiamo al concetto di "sinallagma" e cioè quella stretta relazione tra prestazione e controprestazione che caratterizza tutti i lavoratori. Quelli che come il medico, il minatore, il militare, il giudice, l'impiegato, il dirigente, il giornalista, etc..., ognuno in base alla propria attività/rischio, adempiono, ogni giorno e fino alla fine, alla propria obbligazione. Sono quelle situazioni di lavoro, cioè, per le quali il possibile riscontro di un vizio, anche eventualmente sopravvenuto, di una delle obbligazioni, fa venir meno la causa dell'obbligazione corrispettiva, che conseguentemente cessa di essere dovuta. Vale anche per i politici vitalizzati tale principio? Se sì, come come si riscontra un vizio nel sinallagma che attiene i politici vitalizzati?

Il signor Nicola Savino regala invece una dialettica che certo non lotta per la verità, ma per imporre la propria tesi o meglio il proprio interesse (pro ara et focis), usando la tecnica da ultima spiaggia: l'"argumentum ad personam". Si attaccano i ragionieri per i calcoli del capitale e della rendita (n.b. pur non essendolo, mi dispiace per loro e chiedo scusa se involontariamente li ho evocati negativamente in Savino), si colpevolizzano gli elettori, rei di aver votato coloro che non si sarebbero mostrati all'altezza (n.b. ma poveri elettori, come facevano a saperlo prima?).

Accetto l'apologia di Savino, è nel suo diritto, ma non quando si appella, anacronisticamente, solo ai patti a suo tempo contratti. Cioè, poiché è stabilito che il vitalizio spetta a prescindere, non può essere revocato perché patuito. Mi ricorda lo Shylock shakespeariano: «Invoco la legge, la penale prevista dal contratto!».

Si rassegni il signor Nicola Savino, così come lo Stato ha deciso a suo tempo per il vitalizio, lo stesso Stato può decidere di revocarlo. Si lasci aprire la discussione e decidere. E' il modo migliore per servire lo Stato oppure, ora, non è più conveniente (... per lui)?

I lettori esprimano i loro giudizi inviandoli alla redazione del Quotidiano.

MATTARELLA AMMONISCA CHI GIOCA SCORRETTO

di DONATO CANCELLARA*

NELL'ultima manovra economica voluta dall'attuale Governo nazionale c'è stato il raddoppio delle tasse sui fondi pensione, il raddoppio dell'aliquota Iva per il pellet utilizzato per gli impianti di riscaldamento, la triplicazione dell'imposta sostitutiva per le partite Iva aderenti al regime dei minimi a cui si aggiunge l'introduzione dell'Imu sui terreni agricoli con alcune successive correzioni per nulla esautive (...).

A questo scenario, sbeffeggiato dal bonus Irpef da 90 euro al mese, confermato nella legge di stabilità 2015, si aggiunge un ricorso sfrenato alla decretazione d'urgenza come accaduto per il provvedimento "Sblocca Italia", oggi convertito in legge, con non pochi dubbi di legittimità costituzionale riportati nei motivi di impugnazione da ben 6 governatori regionali, senza alcun cenno di disappunto da parte dell'ex presidente Giorgio Napolitano sulla legge di conversione.

Oggi, con un discorso conciso ed efficace, il nuovo capo dello Stato Sergio Mattarella ha ricordato svariate priorità che affliggono il nostro Paese, tutte inevitabilmente indirizzate al Rispetto dei cittadini italiani così carichi di «speranza» e, in molti casi, di «sofferenza». Ha ricordato la necessità delle riforme, ma allo stesso tempo il buon senso di smetterla con l'attività legislativa basata sul ricorso ai decreti legge al fine di restituire al Parlamento quella principale funzione legislativa basata sulla sana dialettica e sul confronto.

Da oggi vedremo quanti altri provvedi-

menti saranno approvati facendo ricorso alla decretazione d'urgenza ed alla loro conversione tramite offensivi ed arroganti colpi di fiducia della maggioranza.

Da oggi vedremo quanti altri provvedimenti avranno un serio e meticoloso vaglio di legittimità costituzionale da parte di un presidente della Repubblica che porta con sé la garanzia di essere stato membro della Corte costituzionale e professore di diritto parlamentare. Faremo attenzione a tutto ciò che oggi è sembrato mancare per l'affermazione di un governo, probabilmente, "amico" dei grandi (Confindustria e consolidati gruppi bancari) che forse vorrebbe, nell'indifferenza di tanti, "sacrificare" i piccoli (agricoltori, imprenditori delle pmi e artigiani).

Siamo fiduciosi che gli "scolaretti" che pensano di governare a nome di tutti gli italiani, parlando di "comitatini" e di "partitini", verranno più volte richiamati alla correttezza nella loro azione politica da parte di chi, oggi, ha giurato di essere il presidente di tutti i suoi concittadini e di svolgere il suo incarico con imparzialità.

Buon lavoro presidente. Noi intanto continueremo a difenderci da un'azione di governo "scellerata" basata su una deregolamentazione "selvaggia" ed indirizzata, probabilmente, al profitto di pochi senza che la stessa sia coadiuvata da un serio e necessario rispetto dell'ambiente, del territorio e di tutti coloro che lo abitano.

*Forum italiano del Movimento per la Terra e il Paesaggio
Coordinamento "Salviamo il Paesaggio" del Vulture Alto Bradano

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 4 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

info@quotidianodelsud.it

Europa Mezzogiorno

ROMA Il premier italiano: «Daremo una mano, ma non daremo sempre ragione»

«Alleanza su principi di solidarietà»

Tsipras da Renzi per creare un'asse per la crescita in un'Europa senza "troika"

di PAOLA TAMBORLINI

ROMA - La generazione è la stessa, e lo rivendicano con forza. E anche le parole-chiave: «futuro», «speranza», «crescita». Da contrapporre a «paura» e «austerità». Ma al termine di un incontro durato più di un'ora il premier Matteo Renzi e il primo ministro greco Alexis Tsipras, oltre a sottolineare le affinità, ci tengono anche a mandare un messaggio chiaro sulle politiche europee. Differente.

Renzi è pronto ad aiutare la Grecia, a porsi, in quanto paladino della crescita e del cambiamento, come mediatore, a «dare una mano». Ma precisa anche che aiutare non significa «dare sempre ragione», che Bruxelles deve mandare «un segnale di apertura e di intelligenza per un diverso approccio», ma le riforme «vanno fatte» e, soprattutto, le regole «vanno rispettate».

Tsipras incassa e rilancia, cercando di rassicurare l'Unione europea che, dice, non ha bisogno di altre spaccature, oltre a quelle già create dalla «rovinosa politica di austerità». Atene non intende creare una nuova rottura tra nord e sud, ma propone «idee diverse per dare modo alla Grecia di rispettare gli obblighi assunti senza creare nuovo deficit». Atene, insomma, punta a «un'alleanza che porti l'Europa verso principi di solidarietà» cercando soluzioni di «reciproco vantaggio accettate da tutti ai problemi di oggi», per dare una sterzata ad una politica che ha mostrato «tutto il suo fallimento». E fin qui il messaggio di apertura c'è tutto. E' la troika che continua ad essere il fumo negli occhi. E quando la nomina, il nuovo capo del governo di Atene non usa mezzi termini: «La politica della troika ha abbassato



Il premier greco Alexis Tsipras ieri a Palazzo Chigi

tutti i nostri indici, invece di aiutarci a costruire un sistema di riscossione delle tasse lo ha distrutto, ha fatto crollare la borsa, scappare gli investitori invece di attirarli e creato un dramma sociale nella popolazione». Ma nessuno, assicura, «né i cittadini né i creditori europei», devono avere paura del nuovo governo greco.

Di certo paura non ne ha l'Italia. Perfino Silvio Berlusconi si dice «d'accordo» con Tsipras, almeno sul fatto che «questa politica europea» non funzioni. E Renzi assicura di essere pronto ad aiutare il dialogo tra Atene e Bruxelles. «Sono certo - dice - che ci siano le condizioni per trovare un'intesa». Il premier non entra nel merito delle propo-

ste di Atene, che «saranno portate nei tavoli» e non fanno parte di un negoziato a due. Ma di certo, assicura, «le proposte che andranno al negoziato troveranno l'Italia sempre desiderosa di ascoltare, confrontare e condividere». E del resto, scherza (ma forse neanche troppo), un risultato, al momento, l'ha già ottenuto: «Ho passato il primo anno

da primo ministro accusato di essere un pericoloso uomo di sinistra in Ue e in Italia un pericoloso uomo di destra... Per me l'arrivo di Alexis è una benedizione!».

E poi c'è il discorso generazionale, cavallo di battaglia del premier, che unisce Roma e Atene. «Sono convinto che abbiamo tutti bisogno di leggere nel risultato delle elezioni greche -

“Il messaggio di speranza viene da un'intera generazione”

“Né i cittadini né i creditori debbono avere paura del nuovo Governo greco”

dice - il messaggio di speranza che viene da un'intera generazione di persone che chiedono di avere più attenzione». Messaggio che raccoglie anche Tsipras, con toni di lotta e di governo: «La nostra generazione è proprio quella che si è trovata ad essere il bersaglio di scelte politiche sbagliate, ha sofferto, è emigrata». Per «rappresentarla nelle istituzioni europee dobbiamo lottare per lei e per garantirle un futuro».

La prova dei fatti sarà tra una settimana, a Bruxelles, quando per la prima volta Tsipras entrerà nella sede del Consiglio europeo. Ma già oggi la giornata sarà cruciale: Tsipras vedrà il presidente della Commissione europea Jean Claude Juncker, che ieri gli ha fatto arrivare un messaggio abbastanza chiaro: «Dobbiamo tenere in conto sia le scelte democratiche dei greci che le convinzioni degli altri, e non cambiamo tutto solo perché un Paese lo vuole».

Nelle stesse ore il ministro delle Finanze greco Yanis Varoufakis, che ieri ha visto il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa («la crescita di Atene è interesse comune», ha sottolineato il titolare di via XX Settembre) sarà a Francoforte da Mario Draghi. La visione politica lascerà il posto alle scelte concrete.

Tsipras, intanto, è l'uomo politico del momento. A Roma si è diviso tra gli impegni istituzionali - l'incontro con il premier Matteo Renzi e la presidente della Camera Laura Boldrini - e una «rimpatriata» serale con gli amici della «Brigata Kalimera», la rappresentanza della sinistra italiana volata ad Atene per sostenerlo prima del voto e festeggiarlo dopo la travolgente vittoria del 25 gennaio.

L'INTERVISTA

Varoufakis: «Dateci retta e a giugno saremo fuori dalla crisi»

ROMA - «Possiamo vedere la fine della crisi greca a partire da giugno», una crisi che non riguarda solo Atene ma tutta l'Europa: è la previsione che il ministro delle Finanze greco Yanis Varoufakis consegna ad un numero ristretto di giornalisti italiani incontrati a Roma, dove è giunto per presentare le proposte elleniche al collega Pier Carlo Padoa-Schioppa. Prima di due incontri decisivi: con il governatore della Bce Mario Draghi oggi a Francoforte e, domani, con il «falco» del rigore tedesco Wolfgang Schäuble a Berlino.

Dalla crisi si può uscire, argomenta Varoufakis, «a patto che in Europa ci calmiamo tutti. Occorre

un accordo ponte che ci dia il tempo, tipo un mese, o sei settimane a partire da fine febbraio (quando presenteremo il nostro piano dettagliato), per ottenere un'intesa, che poi attueremo a partire dal primo giugno. La nostra crisi inizierà a finire rapidamente. Sono ottimista. In Europa vogliono tutti una soluzione



ne. Vedrete, se ci sarà l'accordo europeo, quanto velocemente arriveranno i capitali».

Il piano del governo Tsipras si articola in quattro capitoli: «Riforme profonde, che rendano sostenibile la nostra macroeconomia; poi, il debito, che nelle nostre stime e in quelle degli esponenti della City da me incontrati è insostenibile, anche se molti dicono il contrario; terzo, politiche per risolvere la crisi umanitaria in Grecia, e infine la nostra proposta per l'Europa: la nostra crisi non si può risolvere se non si risolve quella europea, che ha a che vedere con il blocco degli investimenti».

p. n.

Yanis Varoufakis

SWAP Il concambio con nuovi bond una soluzione possibile Troika, la Bce pensa a tirarsene fuori

di DOMENICO CONTI

ROMA - La troika si sfalda con la Bce che studia l'uscita. E la Grecia, tornata epicentro della crisi europea, lancia un'offensiva diplomatica con uno «swap» sul suo debito che potrebbe salvare la faccia sia a Syriza, il partito vincitore delle elezioni, sia ai Paesi europei divenuti i principali creditori di Atene.

Il quadro che emerge dal tour europeo del neo-premier Alexis Tsipras e del suo ministro delle Finanze Yanis Varoufakis infiamma le borse: Atene strappa con un violento rialzo del 11% con un boom a due cifre delle sue banche, trascinando i listini europei da Milano (+2,57%) a Londra, lo spread affonda a 891. Lo swap, un concambio in nuovi bond con pagamenti indicizzati alla crescita greca, apparentemente

verrebbe incontro alle richieste europee nel tagliando il capitale di 315 miliardi dovuto ai creditori, anche se in molti avvertono che vi sarebbe un «haircut» nascosto e Varoufakis stesso twitta «Nessun dietrofront!». E Syriza insistendo con l'elemento chiave della sua campagna elettorale, chiede il tramonto della troika, i team di ispettori Ue-Bce-Fmi che monitorano i Paesi beneficiari dei salvataggi. I governi europei ne parlano, il Fmi ci ragiona, e la Bce «sta pensando a un ritiro», ha scritto ieri l'Handelsblatt. A Francoforte non commentano, ma il dibattito interno, su un ruolo vissuto come molto scomodo dalla banca centrale è in corso, e non da oggi. Specie dopo il recente parere della Corte Ue che chiede a Francoforte di tenersi fuori dalle scelte dei governi di cui compra titoli di Stato.



La sede della Bce a Francoforte

ALTA TENSIONE

Weber (Ppe) ai socialisti «Nessuna concessione a Syriza»

BRUXELLES - Alta tensione nel Ppe per l'arrivo di Syriza ed Alexis Tsipras sulla scena europea. Alla vigilia dell'incontro fra il premier greco ed il presidente della Commissione europea Jean Claude Juncker e poco prima che il greco incontri Matteo Renzi, il capogruppo Manfred Weber scandisce la linea. Da una parte torna a chiedere che «l'Europa deve essere chiara che si aspetta che il governo greco rispetti gli accordi precedenti», dall'altra lancia un monito ai socialisti, gli alleati nella grande coalizione che governa l'Europa: «Non cambi-

no idea e non comincino a rinegoziare l'approccio» che ha guidato la logica dei salvataggi varati negli anni scorsi. E rivolto ai leader socialisti, ovvero Matteo Renzi e Francois Hollande, aggiunge: «Chiediamo che non facciano concessioni prima di avere la prova che Tsipras rispetterà i compromessi raggiunti nel passato». Il «rispetto degli accordi presi dallo Stato greco» è «la cosa più importante», sostiene Weber, argomentando che il Ppe «rispetta il voto» ma «gli elettori greci hanno votato per un nuovo governo, non per un nuovo Stato».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 4 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

18

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



La Facility ha già avviato i licenziamenti. Ferie forzate per gli addetti di Ariete Pulizie, lavoratori a rischio

Il servizio costa quasi tre milioni: per il personale poco più di un milione

POTENZA - Il servizio costa 2 milioni e 900 mila euro di cui solo 1 milione e 130 mila riguarda il personale. Eppure, per far quadrare i conti per il servizio di pulizia degli immobili comunali (strutture sportive, scale mobili, eccetera) l'amministrazione ha intenzione di ridurre i costi di gestione del 60%.

Per l'impresa che oggi gestisce il servizio ciò significa un taglio al personale. L'appalto - passato ad aprile 2014 alla Consip società per azioni del ministero dell'Economia e delle Finanze che svolge attività di consulenza, assistenza e supporto nell'ambito degli acquisti di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche, che a sua volta ha affidato il servizio al gruppo napoletano Romeo il quale lo ha dato in subappalto a Facility - prevede i servizi di sorveglianza e pulizia. La Facility ha già avviato i primi licenziamenti, si tratta infatti di due addetti alla sorveglianza del campo Fige, la cui gestione è passata dal Comune alla società sportiva.

Lo stesso, però, potrebbe accadere per tutti gli altri impianti sportivi e non solo, dal momento che con la chiusura delle scale mobili gli addetti alle pulizie di quegli impianti meccanizzati sono ferie forzate a turnazione. Questi sono gli addetti di Ariete, una ventina di lavoratori in tutto che, come quelli di Facility - 81 per l'esattezza - sono quasi tutti part time, percipendo un compenso di 400 euro al mese per 20 ore settimanali. Da qui la preoccupazione di dipendenti e sindacati. Ieri l'Unione sindacale di base e una delegazione di lavoratori hanno incontrato il sindaco De Luca prima e il

Si occupano
di impianti
sportivi, scale
mobili
del Comune

presidente del consiglio comunale dopo, Luigi Petrone, per proporre un proprio piano di riduzione dei costi salvaguardando le unità occupazionali: il superamento dell'esternalizzazione con il passaggio della gestione del servizio all'Acta, società di cui il comune è socio unico, con una riduzione dei costi di oltre il 30 per cento.

Tale risparmio, che coincide in massima parte con l'obiettivo di riduzione di spesa prefissatosi dal Comune, lascerebbe per Rosalba Gugliemi, coordinatrice regionale Usl Basilicata, inalterato l'orario di lavoro e potrebbe portare con una più oculata e proficua organizzazione degli impianti (tipo la diversificazione dei costi per le ore oggi scarsamente utilizzate dalle società sportive), a un miglioramento delle entrate e a una maggiore offerta di spazi per le attività sportive di cui la città ha bisogno. Una proposta che ha visto perplessità sia da parte del sindaco, che ha posto dubbi sulla possibilità dell'Acta di assumere in pieno dissenso, che di Petrone il quale ha invece suggerito di aspettare il superamento della critica situazione politica del Comune di Potenza e i 20 giorni utili in cui De Luca dovrebbe ritirare o meno le dimissioni.

C'è poi un'altra questione, almeno per gli impianti sportivi: l'ultimo regolamento di gestione, approvato dalla giunta e alla revisione della IV Commissione, che vuole accollare alle società gli oneri dell'assicurazione, della sorveglianza e delle pulizie. Una de-



Alcuni lavoratori mentre discutono con il consigliere comunale Picerno (Mattiacci)

cisione, nel caso, che metterebbe ancora di più in rischio i lavoratori. Lavoratori che denunciano, inoltre, tutta una serie di irregolarità nel passaggio a Facility attraverso Consip: innanzitutto il maggiore costo del servizio con Consip rispetto all'affidamento con bando di gara, l'ulteriore passaggio di spesa da 2 milioni e 300 mila a 2 milioni e 900 mila con l'entrata di Facility e il mancato mantenimento, in questo passaggio, dei contratti di invalidità e di inquadramento.

Lavoratori, in proposito, denunciano immotivati declassamenti professionali e il cambio di mansioni, inserendo la receptionist soltanto per motivi clientelari dei politici di turno. Operazioni, queste, avvenute durante la precedente amministrazione ma che non vedono effettive risoluzioni in quella attuale i cui tagli non incidono sui reali costi di gestione ma sul personale.

Anna Martino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro ieri con rsu e sindacati. Ma si punta a salvare tutti i 301 dipendenti La Ronda, Bbs propone il fitto di un ramo d'azienda

POTENZA - Ci sono trecento posti di lavoro da salvaguardare. Quelli del personale impiegato dall'istituto potentino, operante nel settore della sicurezza, armata e del trasporto valori, "La Ronda". L'azienda, facente capo a Pier Giulio Petrone, dopo le recenti vicende giudiziarie che l'hanno vista coinvolta per un ammanco di almeno sette milioni di euro, vive una situazione particolare e delicata in cui vanno vagliate tutte le ipotesi possibili per provare «a non lasciare in balia degli eventi i suoi oltre 300 impiegati».

Proprio in quest'ottica si è svolto ieri pomeriggio, a Potenza, un incontro tra sigle sindacali, Rsu dei lavoratori e Bbs, un'azienda partecipata interessata a rilevare il ramo "pattugliamento e piantonamento" de "La Ronda". La Bbs, propone un "fitto di ramo d'azienda", e di questo si è provato a parlare non senza problematiche. In buona sostanza la nuova società, appartenente a Battistoli e al gruppo Basile, rappresentata dall'avvocato Rosario Basile, ha presentato la sua proposta che, è bene dirlo, non molto è piaciuta ai lavoratori de "La Ronda" presenti all'incontro.

Senza voler entrare nei tecni-



smi, appaiono chiare due cose su cui le tre sigle sindacali hanno provato ad aprire un dialogo. La Bbs si impegnerebbe esclusivamente nel settore vigilanza e non in quello trasporto valori e, soprattutto, subordina tale proposta di fitto di ramo d'azienda al raggiungimento di un accordo tra le parti che prevede «una diminuzione del costo del lavoro».

«Non siamo ancora arrivati a trattare l'ipotesi economica - ha dichiarato Carlo Quarantino della Cisl a margine dell'incontro svoltosi ieri - questo perché ci interessa, prima di ogni cosa, la salvaguardia del livello occupazionale». Gli stipendi insomma, almeno per il

momento, passerebbero in secondo piano. Per le tre sigle sindacali diventa necessario discutere prima di ogni altra cosa la posizione di tutti i 301 lavoratori e non solo di una parte di essi così come previsto nella proposta della società partecipata.

Presso "La Ronda" sono attualmente impiegate 235 guardie, quattro dipendenti nella centrale operativa, altrettanti in quella amministrativa e 58 addetti al trasporto valori. Per questi ultimi la Bbs non ha presentato ieri nessuna bozza di proposta «salvo - si legge in un documento a firma di Rosario Basile - l'aggiudicazione di nuovi appalti del servizio traspor-

CAMERA COMMERCIO Tre milioni per le imprese

TRE milioni di euro, rinvenienti dal patrimonio della Camera di Commercio di Potenza, da mettere a disposizione delle imprese per interventi di natura promozionale e di sostegno nell'anno in corso, grazie ai quali verrà generato un flusso finanziario di circa 20 milioni di euro, con un centinaio di nuove assunzioni. Lo ha deliberato la Giunta camerale, nel corso della sua ultima seduta. «Non possiamo assolutamente permettere che la desertificazione produttiva manifestata negli ultimi anni dilaghi ulteriormente - ha spiegato il presidente della Camera di commercio potentina, Pasquale Lamorte - Per questo, ancora una volta, nel silenzio assordante delle altre Istituzioni, è la Camera di Commercio a farsi carico dell'attuale momento di profonda crisi economica della nostra provincia e a scendere in campo con misure concrete e onerose a sostegno delle imprese, sia attraverso la riproposizione degli interventi promozionali già roditi ed efficientemente gestiti nel corso degli ultimi anni».

BANCA MONTE PRUNO Un plafond di 15 milioni

UN plafond di 15 milioni di euro a favore delle imprese del territorio che intendono compiere passi verso lo sviluppo. Questa la decisione della Banca Monte Pruno. «La nostra idea è di finanziare nuovi piani di sviluppo nazionali ed internazionali - ha detto il direttore generale, Michele Albanese - finanziare imprese che vogliano ottimizzare i processi, che vogliano investire in nuovi macchinari o strumentazioni, che vogliano aumentare le produzioni, anche incrementando l'occupazione. Il nostro plafond si inserisce a 360 gradi nel cuore delle aziende che intendono investire. Il tutto per alimentare ancora di più il circuito del progresso che caratterizza l'azione della nostra Banca ormai da anni». Si tratta di un contributo che rappresenta il modo in cui la Banca Monte Pruno intende ideare e progettare la crescita. «Noi abbiamo subito immaginato di lanciare un seme che si inserisce, altresì, nelle molteplici iniziative che quotidianamente svolgiamo sul territorio. La concretezza è stata sempre una caratteristica che ha denotato la nostra azione».

to valori da svolgere nel territorio ed il raggiungimento, anche in tal caso, di un'intesa che veda una diminuzione del costo del lavoro».

Attualmente questo servizio è stato affidato con procedura d'urgenza alla Cosmopol ed all'Utri. Dato questo, lamentano i lavoratori, che dimostrerebbe la possibilità del mantenimento dei 58 addetti al servizio in questione. Sindacalisti e lavoratori dunque mantengono compatto il fronte del "no" dinanzi all'esclusione di anche solo un dipendente da qualunque accordo. L'operazione del fitto di ramo d'azienda è comunque un processo non semplice. I lavoratori sono consci del fatto che chiunque subentrerà non sanerà i debiti pregressi e dunque le due mensilità e il «trattamento di fine rapporto» maturato fino ad ora ma, probabilmente, questo sarebbe il male minore.

Nei prossimi giorni il quadro dovrebbe diventare più chiaro e lineare. Alberto Di Bisceglie, in qualità di amministratore giudiziario, sarà ricevuto in Prefettura per acquisire le ulteriori proposte giunte da altre aziende interessate a mettere in sicurezza i servizi in capo a "La Ronda".

Michele Russomanno

Mercoledì 4 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 19

Un gruppo di cittadini di Poggio Tre Galli e rione Cocuzzo sta raccogliendo firme Ma a noi le scale mobili servivano Erano comode soprattutto per i tanti ragazzi che vanno a scuola in centro

POTENZA - Sono state chiuse così, da un momento all'altro. Troppo costose per un Comune in dissesto. Però le scale mobili, inserite a pieno titolo nel Piano di mobilità urbana, per più di qualcuno erano necessarie. E dopo la chiusura, alcuni cittadini si sono ritrovati senza un utile strumento per superare le distanze tra la periferia e il centro della città.

«Mio figlio - spiega un residente di Poggio Tre Galli - tutte le mattine prendeva le scale mobili di Santa Lucia per andare a scuola. Erano comodissime, io lo lasciavo all'ingresso e non c'era bisogno di auto o di bus. Ora, invece, deve prendere l'autobus e non è sempre una certezza. E non è un caso unico, quelle scale erano molto utili a tanti. Non è possibile che qui si svegli un assessore e chiudi. Non è così che funziona con i servizi».

Per questo, attraverso il Comitato di quartiere di Poggio Tre Galli, si stanno raccogliendo delle firme perché quella struttura torni al servizio della comunità. E si sfati un altro mito: i cittadini quel servizio vogliono pagarlo e come: «Solo qui erano gratis, il paese di Bengodi. Altrimenti si paga tutto, anche se vuoi andare in bagno alla stazione paghi un euro. E noi siamo assolutamente disponibili a pagare, ma devono riaprire quelle scale».



L'ingresso delle scale mobili di Santa Lucia

NUMEROSI GLI ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO

Oltre 30 traumatizzati per cadute sul ghiaccio

POTENZA - Accessi record al Pronto soccorso del San Carlo a causa del ghiaccio. Da lunedì sera oltre dieci persone sono state curate per fratture alle gambe e alle braccia in seguito a cadute sul ghiaccio.

Sono oltre 30 i traumatizzati a causa di cadute sul ghiaccio che, sempre da lunedì sera, hanno fatto ricorso alle cure del pronto soccorso. Le fratture hanno riguardato in particolare il femore, il ginocchio, le braccia e le spalle: alcuni dei feriti, caduti lunedì sera, sono andati poi in ospedale ieri.



NOVITA' IN POLIZIA Pasi, Calvino è la nuova dirigente

POTENZA - Si è insediato nei giorni scorsi il nuovo dirigente della Pasi (Polizia amministrativa sociale e per l'immigrazione). Si tratta di Alessandra Calvino.

Napoletana, tre figli, laureata in giurisprudenza con specializzazione in Diritto amministrativo e Scienze dell'amministrazione nonché abilitata all'esercizio della professione forense, Calvino è stata nominata primo dirigente al termine della frequenza del 30° Corso di formazione dirigenziale. Proviene dal Compartimento Polfer Campania.

E' entrata nella Polizia di Stato il 31 ottobre 1991. Dalla Questura di Napoli, sua prima sede, dove ha prestato servizio presso la Sezione Volanti, è stata trasferita alla

Questura di Palermo, con assegnazione prima alla Divisione Anticrimine/Settore Beni confiscati ed indagini patrimoniali poi alla Divisione Polizia Amministrativa e Sociale.

Trasferita a Milano ha ricoperto l'incarico di Vice Dirigente della divisione Pas della Questura.

A seguito della promozione a primo dirigente della Polizia di Stato conseguita al termine del corso di Alta Formazione presso la scuola di perfezionamento per le Forze di Polizia e del 30° Corso di formazione dirigenziale, Teresa Romeo, già Capo di Gabinetto della Questura di Potenza, è stata assegnata alla Questura di Chieti con l'incarico di Dirigente della Divisione Pasi.



ASSOAVVIM Potenza
Associazione Avvocati Vendite Immobiliari
Avv. Raffaella Calcinio, Anna Catala, Paola Lasorella, Francesco Missanelli, Carmela Pandolfo
Via Isca del Pioppo n. 29
85100 Potenza
P. IVA: 01748640768
tel. 0971/470584
e-mail: assoavvim@virgilio.it
www.assoavvim.it

TRIBUNALE DI POTENZA
PROC. ES. CIV. N. 177/98-1122/99 R.G.E. - G.E. DOT. SSSA CHIARA MALERBA
AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO ED IN CASO DI ESITO NEGATIVO CONTESTUALE AVVISO DI VENDITA CON INCANTO.

LOTTO N.1:
-1000/1000 del diritto di piena proprietà di un fabbricato rurale a due livelli di complessivi 502 mq. lodi, situato nel Comune di Guardia Petricara (PZ), in località Rocca di Palma, adibito a deposito-italia, con adiacente tenuta di 89 mq. e con annessa corte di terreno agricolo di mq. 251 lodi, situati al piano S1 dell'immobile, identificata attualmente nel catasto di detto comune al fol. 10, part. 80 (ex part. 81 del fol. 10 soppressa), un'abitazione con deposito annesso, situata al piano terra di complessivi 129 mq. identificata attualmente nel catasto di detto comune al fol. 10, part. 80 (ex part. 81 del fol. 10 soppressa) e tre depositi di complessivi 122 mq. identificati attualmente nel catasto di detto comune al fol. 10, part. 80 (ex part. 81 del fol. 10 soppressa), con annessa corte di terreno di 400 mq.;
-1000/1000 del diritto di piena proprietà di un fabbricato rurale a due livelli, ancora in costruzione, di complessivi 180 mq. lodi (due piani di 90 mq. ciascuno), situato nel Comune di Guardia Petricara (PZ) in località Rocca di Palma, adibito a deposito-italia, con adiacente tenuta di 89 mq. e con annessa corte di terreno agricolo di mq. 251, identificata attualmente nel catasto di detto comune al fol. 10, part. 80 (ex part. 81 del fol. 10 soppressa), un'abitazione con deposito annesso, situata al piano terra di complessivi 129 mq. identificata attualmente nel catasto di detto comune al fol. 10, part. 80 (ex part. 81 del fol. 10 soppressa), con annessa corte di terreno di 400 mq.;
-1000/1000 del diritto di piena proprietà di un terreno agricolo di ettari 00.10.35, situato nel Comune di Guardia Petricara (PZ) in località Rocca di Palma, identificato nel catasto di detto comune al fol. 10, part. 80 (ex part. 81 del fol. 10 soppressa), con annessa corte di terreno di 400 mq.;
-1000/1000 del diritto di piena proprietà di un terreno agricolo, sito nel Comune di Guardia Petricara (PZ) in località Rocca di Palma, di ettari 0.9298, individuato in catasto di detto comune al fol. 9, part. 26. La coltura censita in catasto attualmente è pascolo e pascolo arborato di classe 2.
STATO DETENTIVO: occupato dai debitori senza titolo opponibile alla procedura.
PREZZO BASE: € 2.100,00 (duecentocinquantequattrocento/00).
La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al centesimo di euro più prossimo ossia ad euro 200,00.

LOTTO N.2:
-1000/1000 del diritto di piena proprietà di un terreno agricolo, sito nel Comune di Guardia Petricara (PZ) in località Rocca di Palma, di ettari 0.9298, individuato in catasto di detto comune al fol. 9, part. 26. La coltura censita in catasto attualmente è pascolo e pascolo arborato di classe 2.
STATO DETENTIVO: occupato dai debitori senza titolo opponibile alla procedura.
PREZZO BASE: € 2.100,00 (duecentocinquantequattrocento/00).
La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al centesimo di euro più prossimo ossia ad euro 200,00.

LOTTO N.3:
-1000/1000 del diritto di piena proprietà di un terreno agricolo, sito nel Comune di Guardia Petricara (PZ) in località Rocca di Palma, di ettari 1.9050, individuato in catasto di detto comune al fol. 9, part. 28. La coltura censita in catasto attualmente è pascolo arborato di classe 3.
STATO DETENTIVO: occupato dai debitori senza titolo opponibile alla procedura.
PREZZO BASE: € 5.963,00 (cinquemilanevecentotrentasei/00).
La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al centesimo di euro più prossimo ossia ad euro 300,00.

LOTTO N.4:
-1000/1000 del diritto di piena proprietà di un terreno agricolo, sito nel Comune di Guardia Petricara (PZ) in località Rocca di Palma, di ettari 24.8554, individuato in catasto di detto comune al fol. 10, part. 80 (ex part. 81 del fol. 10 soppressa), con annessa corte di terreno di 400 mq. e pascolo arborato di classe 2.
STATO DETENTIVO: occupato dai debitori senza titolo opponibile alla procedura.
PREZZO BASE: € 56.860,00 (cinquantaseimilanevecentotrentasei/00).
La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al centesimo di euro più prossimo ossia ad euro 3.000,00.

LOTTO N.5:
-1000/1000 del diritto di piena proprietà di un terreno agricolo, sito nel Comune di Guardia Petricara (PZ) in località Rocca di Palma, di ettari 1.2085, individuato in catasto di detto comune al fol. 10, part. 80 (ex part. 81 del fol. 10 soppressa), con annessa corte di terreno di 400 mq. e pascolo arborato di classe 3.
STATO DETENTIVO: occupato dai debitori senza titolo opponibile alla procedura.
PREZZO BASE: € 2.598,50 (duecentocinquantequattrocento/50).
La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al centesimo di euro più prossimo ossia ad euro 200,00.

LOTTO N.6:
-1000/1000 del diritto di piena proprietà di un terreno agricolo, sito nel Comune di Guardia Petricara (PZ) in località Rocca di Palma, di ettari 2.3300, individuato in catasto di detto comune al fol. 10, part. 80 (ex part. 81 del fol. 10 soppressa), con annessa corte di terreno di 400 mq. e pascolo arborato di classe 2.
STATO DETENTIVO: occupato dai debitori senza titolo opponibile alla procedura.
PREZZO BASE: € 5.800,00 (cinquemilanevecentotrentasei/00).
La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al centesimo di euro più prossimo ossia ad euro 300,00.

LOTTO N.7:
-1000/1000 del diritto di piena proprietà di un terreno agricolo, sito nel Comune di Guardia Petricara (PZ) in località Rocca di Palma, di ettari 7.4686, individuato in catasto di detto comune al fol. 1, part. 166. La coltura censita in catasto attualmente è incolto produttivo e pascolo arborato di classe 3.
STATO DETENTIVO: occupato dai debitori senza titolo opponibile alla procedura.
PREZZO BASE: € 16.057,50 (sediciemilanevecentotrentasei/50).
La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al centesimo di euro più prossimo ossia ad euro 900,00.

LOTTO N.8:
-1000/1000 del diritto di piena proprietà di un terreno agricolo, sito nel Comune di Guardia Petricara (PZ) in località Rocca di Palma, di ettari 9.3707, individuato in catasto di detto comune al fol. 12, part. 130, 132 e 133. La coltura censita in catasto attualmente è incolto produttivo e pascolo arborato di classe 1 e 2.
STATO DETENTIVO: occupato dai debitori senza titolo opponibile alla procedura.
PREZZO BASE: € 20.866,00 (ventimilanevecentosessantasei/00).
La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al centesimo di euro più prossimo ossia ad euro 1.100,00.

LOTTO N.9:
-1000/1000 del diritto di piena proprietà di un terreno agricolo, sito nel Comune di Guardia Petricara (PZ) in località Rocca di Palma, di ettari 0.4557, individuato in catasto di detto comune al fol. 22, part. 11. La coltura censita in catasto attualmente è incolto produttivo e pascolo arborato di classe 1.
STATO DETENTIVO: occupato dai debitori senza titolo opponibile alla procedura.
PREZZO BASE: € 988,00 (novecentottanta/00).
La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al centesimo di euro più prossimo ossia ad euro 100,00.

LOTTO N.10:
-1000/1000 del diritto di piena proprietà di un terreno agricolo, sito nel Comune di Guardia Petricara (PZ) in località Rocca di Palma, di ettari 4.8654, individuato in catasto al fol. 22, part. 11 e 7. La coltura censita in catasto attualmente è pascolo di classe 1 e pascolo arborato di classe 2.
STATO DETENTIVO: occupato dai debitori senza titolo opponibile alla procedura.
PREZZO BASE: € 13.136,50 (tredicimilanevecentotrentasei/50).
La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al centesimo di euro più prossimo ossia ad euro 700,00.

LOTTO N.11:
-1000/1000 del diritto di piena proprietà di un terreno agricolo, sito nel Comune di Guardia Petricara (PZ) in località Rocca di Palma, di ettari 0.5753, individuato in catasto di detto comune al fol. 22, part. 11. La coltura censita in catasto attualmente è pascolo e pascolo arborato di classe 1 e 2.
STATO DETENTIVO: occupato dai debitori senza titolo opponibile alla procedura.
PREZZO BASE: € 1.553,00 (millecinquecentotrentatré/00).
La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al centesimo di euro più prossimo ossia ad euro 100,00.

LOTTO N.12:
-1000/1000 del diritto di piena proprietà di un terreno agricolo, sito nel Comune di Guardia Petricara (PZ) in località Rocca di Palma, di ettari 8.6985, individuato in catasto di detto comune al fol. 22, part. 11, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29. La coltura censita in catasto attualmente è incolto produttivo e pascolo di classe 2, pascolo e pascolo arborato di classe 1, seminativo di classe 3 e pascolo arborato di classe 1, incolto produttivo e pascolo arborato di classe 1, seminativo di classe 4 e pascolo arborato di classe 1, incolto produttivo e pascolo di classe 2, seminativo di classe 4 e pascolo arborato di classe 1.
STATO DETENTIVO: occupato dai debitori senza titolo opponibile alla procedura.
PREZZO BASE: € 28.964,00 (ventottoemilanevecentosessantatré/00).
La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al centesimo di euro più prossimo ossia ad euro 1.500,00.

LOTTO N.13:
-1000/1000 del diritto di piena proprietà di un terreno agricolo, sito nel Comune di Guardia Petricara (PZ) in località Rocca di Palma, di ettari 24.7354, individuato in catasto al fol. 23, part. 11, 22, 23, 24, 25, 26, 27 e 28. La coltura censita in catasto attualmente è pascolo arborato di classe 3, pascolo arborato di classe 2, pascolo di classe 1, incolto produttivo e pascolo di classe 1, incolto produttivo e pascolo di classe 2, seminativo di classe 4 e pascolo arborato di classe 1, incolto produttivo e pascolo di classe 2, seminativo di classe 4 e pascolo arborato di classe 1.
STATO DETENTIVO: occupato dai debitori senza titolo opponibile alla procedura.
PREZZO BASE: € 74.488,50 (settantatremilanevecentotrentasei/50).
La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al centesimo di euro più prossimo ossia ad euro 4.000,00.

LOTTO N.14:
-1000/1000 del diritto di piena proprietà di un terreno agricolo, sito nel Comune di Guardia Petricara (PZ) in località Rocca di Palma, di ettari 1.1676, individuato in catasto di detto comune al fol. 23, part. 11. La coltura censita in catasto attualmente è incolto produttivo e pascolo arborato di classe 1.
STATO DETENTIVO: occupato dai debitori senza titolo opponibile alla procedura.
PREZZO BASE: € 2.510,00 (duecentocinquantequattrocento/00).
La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al centesimo di euro più prossimo ossia ad euro 200,00.

REGIME FISCALE: La vendita per tutti i lotti è soggetta ad imposta di registro corrente.
Termini e luogo per la presentazione delle offerte senza incanto: 24 FEBBRAIO 2015, ore 17.00, presso l'ASSOAVVIM Potenza, con sede in Potenza alla Via Isca del Pioppo n.29 (nei pressi dell'ETER FUTURA) tel. 0971/470584.
Offerte per l'incanto, entro le ore 17.00 del giorno 12 MAGGIO 2015 presso i locali di cui sopra, accompagnate da 2 assegni circolari non trasferibili intestati al professionista delegato, complessivamente pari al 10% del prezzo base per cauzione, di cui uno pari al 1% e l'altro pari a 9% del prezzo base d'asta.
Eventuale vendita in incanto: 13 MAGGIO 2015, ore 17.00, presso l'ASSOAVVIM Potenza, con sede in Potenza alla Via Isca del Pioppo n.29 (nei pressi dell'ETER FUTURA) tel. 0971/470584.
Offerte per l'incanto, entro le ore 17.00 del giorno 12 MAGGIO 2015 presso i locali di cui sopra, accompagnate da 2 assegni circolari non trasferibili intestati al professionista delegato, complessivamente pari al 10% del prezzo base per cauzione, di cui uno pari al 1% e l'altro pari a 9% del prezzo base d'asta.
Professionista delegato e custode al quale rivolgersi per maggiori informazioni: Avv. Francesco Missanelli, tel. 0971/470584 e 0971/443116, indirizzo e-mail: avv.francoesmissanelli@virgilio.it.
Il sito dove sono pubblicate ordinanze di delega, relazione di stima ed avviso di vendita è: www.astegiudiziaria.it.
Potenza, 1 dicembre 2014

Il professionista delegato
Avv. Francesco Missanelli

22 | Potenza e provincia

Mercoledì 4 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

■ SANT'ANGELO LE FRATTE Il ritrovamento è stato fatto durante alcuni lavori

Torna alla luce una fornace romana

Il monumento scoperto a Isca - Pantanelle risale al II secolo dopo Cristo

SANT'ANGELO LE FRATTE - E' stata rinvenuta un'antica fornace romana risalente al 2° secolo d.c., nell'area di Isca - Pantanelle.

Il ritrovamento è stato casuale, mentre si stavano eseguendo dei lavori di sistemazione nella proprietà Giuzio, un'area antistante la sua abitazione in costruzione nei pressi della strada a scorrimento veloce, Isca - Polla.

Questo accadeva nel mese di giugno 2013. Subito è intervenuta la sovrintendenza, quindi l'interruzione dei lavori e l'indagine accurata sul sito. A partire dal 25 giugno 2013, si è pensato di scoprire l'opera, con tutti gli accorgimenti possibili, indi scoprire l'importanza storica, infatti è stata ispezionata la cavità interna, dove è stato trovato, tra l'altro, un preziosissimo anello d'oro, resti di ceramica sigillata africana e una moneta in bronzo che sembra, al dire degli esperti, un asse raffigurante un'imperatrice che per lo stile potrebbe datarsi tra la seconda metà del 2° secolo e la prima metà del terzo secolo d.c.

Dopo accurate indagini e dopo averla liberata del tutto dal terreno e detriti circostanti, è stata imbracciata, riempita, al suo interno, di schiuma poliuretana auto-propellente per evitare danneggiamenti a causa di un possibile schiacciamento dei materiali, rivestita di cemento all'esterno, in questi giorni, è stata prelevata, da una possente autogrù e



La fornace romana ritrovata

portata nell'area di S. Nicola, a valle del paese, per essere oggetto di visitazioni turistiche.

Una realtà da 50 tonnellate, un reperto archeologico

di epoca romana, particolarmente significativa, a testimonianza del fatto che nell'area vi sono stati numerosi e consistenti insediamenti romani, soprattutto in epoca imperiale.

La fornace era di sicuro adibita alla cottura di coppi ed embrici e risulta essere a pianta quadrata, con un muretto assiale che conserva integra la camera di combustione, di metri 2,50 x 2,50, con antistante un prefornio. Interrata e protetta da muretti esterni, per il mantenimento termico.

Il piano forato, racchiuso entro i muri perimetrali della fornace, poggia su otto archetti, quattro per lato, convergenti verso il muro centrale. Tutte le spese di imbracciatura e trasferimento a carico del Giuzio, proprietario del fondo, mentre a carico del comune le spese per la platea di cemento dove è stata posizionata e per l'erigendo box in plexiglass che custodirà il reperto dalle intemperie.

Antonio Monaco



Uno scorcio di Muro Lucano

Muro Lucano si candida a ospitare i minori stranieri non accompagnati

MURO - Una candidatura per tendere nuovamente la mano ai meno fortunati. L'amministrazione comunale dà il via all'iter di ottenimento del placet ministeriale per ospitare minori stranieri non accompagnati. Il capo del Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione presso il Ministero dell'Interno, con decreto del 23/12/2014, ha adottato l'avviso pubblico per la presentazione dei progetti finanziati a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e integrazione 2014-2020. Nello specifico, il progetto è denominato "Assistenza Emergenziale - Miglioramento della capacità del territorio italiano di accogliere minori stranieri non accompagnati". Un progetto che è stata anche occa-

sione per creare nuovi posti di lavoro, aspetto che potrebbe ovviamente ripresentarsi qualora la nuova richiesta dell'amministrazione dovesse essere accettata dal Ministero. A tal proposito, eloquenti le parole del Sindaco Gerardo Mariani: «mi preme sottolineare come la nostra città abbia già dato ampia dimostrazione di conviviale accoglienza, ritengo siamo un esempio importante d'integrazione. I ragazzi che oggi vivono all'ex convento dei Cappuccini conducono una vita dignitosa e stiamo lavorando per migliorarne la qualità. Questo nuovo progetto rappresenterebbe un ulteriore tassello ad un più ampio discorso d'integrazione e accoglienza che abbiamo da tempo avviato».

Inclusione sociale e bonus Dibattito a più voci a Satriano

SATRIANO DI LUCANIA - "Inclusione sociale nella nuova programmazione regionale" e social card: questi i temi dell'incontro promosso a Satriano di Lucania dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Vincenzo Pascuale. Un incontro organizzato per presentare le nuove politiche sociali messe in campo dalla Regione Basilicata e dall'assessorato alle Politiche per la Persona. Si discuterà quindi anche della Social Card, che nel 2016 sostituirà il Bonus Idrocarburi. Un nuovo strumento rivolto alle famiglie lucane più bisognose.

Se ne discuterà nell'aula consiliare domani pomeriggio, 5 febbraio, alle 18.30. Interverranno Vincenzo Pascuale (sindaco di Satriano di Lucania), Lisa Laviano (consigliere comunale di Satriano), Rocchina Sangiacomo (responsabile servizio Socio-Assistenziale del comune satrianese), Giovanni Razza (psicologo del comune di Satriano e vice-presidente dell'Ordine degli Psicologi della Basilicata), Antonio Lovaglio e Claudio Riccio dell'assessorato alle Politiche per la Persona della Regione.

G. B.

■ **TITO**

Carnevale nel segno delle nozze

TITO - L'inizio ufficiale del Carnevale di Satriano 2015 si terrà sabato 7 febbraio a Tito con la promessa di matrimonio della Zita, una delle maschere tipiche. La manifestazione quest'anno si arricchisce, grazie alla collaborazione dell'associazione Al Parco e della Proloco di Tito, insieme alle rispettive amministrazioni comunali, che "hanno deciso di aggiungere un altro tassello per rendere ancora più forte il gemellaggio".

Appuntamento quindi il 7 febbraio alle 16 a Tito quando in via Roma (prima villetta) lo sposo incontrerà la sposa. Alle 16.30 il corteo nuziale sfilerà per le strade del paese fino a raggiungere la Sala Consiliare nella quale verrà certificata la promessa di matrimonio. A seguire si festeggerà allegramente la futura coppia, che si unirà in matrimonio domenica 15 febbraio.

Ottimo risultato per il mondo della pesca sportiva in Basilicata Recuperato un patrimonio faunistico Rivivono le trote di ceppo mediterraneo

IL MONDO della pesca sportiva in Basilicata, oggi può vantare di aver raggiunto un ottimo risultato in termini di conservazione e ripristino di popolazioni selvatiche autoctone.

La redazione della Carta Ittica regionale approvata con DCR n.813 dell'11 maggio 2004, grazie al ritrovamento di alcuni esemplari di trote di ceppo mediterraneo su alcuni corsi interni d'acqua dolce, hanno permesso all'Ente Regione di sospendere l'attività della pesca sportiva in quei corsi per cercare nel tempo di raggiungere popolazioni importanti di tali specie ittiche e dare così un valore aggiunto al patrimonio naturalistico lucano. La scelta condivisa anche dal mondo della pesca sportiva, oggi grazie ad una ricerca in campo di una qualificata équipe di tecnici e professionisti del settore può attestare il vanto di un prestigioso risultato. Difatti un gruppo di lavoro coordinato da Massimo Lorenzoni dell'Università di Perugia, accompagnato dal personale dell'Osservatorio Regionale degli Habitat Naturali e delle Popolazioni Faunistiche, nonché di personale volontario dell'associazione pescasportiva, debitamente



Gli esperti al lavoro

autorizzato alla ricerca avente per oggetto l'analisi morfologica e la caratterizzazione genetica di popolazioni di trote fario dell'Italia Centro-meridionale, dopo aver monitorato il bacino del fiume Noce in agro del lagonegrese, e parte alta del bacino dell'Agri, in particolare del torrente Cavolo e delle sorgenti dell'Agri, con grande soddisfazione, si sono ottenuti degli importanti risultati.

Così a distanza di 10 anni dalla chiusura della pesca sportiva in questi due tratti di fiume oggi grazie alla qualificata équipe dell'Ateneo Un-

bro, possiamo essere fieri di aver recuperato un patrimonio faunistico importante che è certamente frutto della partecipazione delle comunità locali e di gran parte del mondo alieutico lucano che ha saputo rispettare i vincoli datosi. Così il materiale prelevato con tecniche non invasive, ha semplicemente consentito di identificare i campioni sia sotto il profilo genetico che della struttura della popolazione dal punto di vista della salubrità e della densità; ora in attesa dell'esito dei risultati genetici, si può affermare ad occhio nudo che



sicuramente ci sono tutte e tre le marcatore che portano a definire il fenotipo delle trote presenti conducibili al ceppo di trote mediterranea e quindi al recupero della popolazione indigena presente nelle nostre acque. Quindi spetta alle istituzioni comprendere il valore aggiunto di tale presenza faunistica, in particolare per le aree protette, come i due grandi Parchi Nazionali presenti che devono adeguare il prelievo di pesca sportiva attraverso scelte che mirano a soddisfare le esigenze di conservazione in primis e ricreative in seguito.

Intanto questo risultato dovrà certamente essere (in attesa delle conclusioni delle indagini scientifiche) un momento di incontro in cui tutte le parti sociali interessate devono trovare ognuna per la propria parte le strategie utili al recupero della presenza di tale specie su tutti i corsi interni di acqua dolce a salmonidi.

Sandro Caffaro

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 4 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



I workshop sono stati organizzati dall'incubatore culturale "Identity formation"

Gioco di squadra per lo sviluppo

Dalla promozione della via Francigena all'Expo: il Vulture vuole spiccare il volo

ALTO BRADANO - Riflessioni a più voci sul riposizionamento strategico e sullo sviluppo del Vulture-Alto Bradano alla luce del rilancio della Sata, dell'Expo di Milano e delle attività connesse a Matera capitale europea della cultura nel 2019.

E quanto avvenuto nei due workshop organizzati dall'incubatore culturale innovativo Identity Formation, in cui si sono confrontati manager, docenti universitari imprenditori e professionisti. Il primo workshop, aperto dal Direttore Generale di Identity Formation, Tonio Bufano, ha avuto come filo conduttore l'ambizioso progetto di sviluppo locale legato alla valorizzazione della Via Francigena (antico itinerario religioso riconosciuto dal Consiglio d'Europa) nei territori della Basilicata.

«La Via Francigena - ha detto l'avvocato Bufano - è uno strumento di riposizionamento strategico del Vulture-Alto Bradano dal quale di sicuro può essere generato sviluppo. Il famoso itinerario religioso-turistico che parte dall'Inghilterra offre notevoli opportunità collegate a Matera Capitale Europea della Cultura nel 2019».

Analogo il parere dell'Amministratore unico di Identity Formation, Leonardo Tullio, secondo il quale «è giunto il momento di cogliere le opportunità che si stanno presentando». «Occorre - ha aggiunto Tullio - fare leva sull'innovazione, che è un processo rivolto alla conoscenza. Con questa consapevolezza la crisi in corso potrebbe essere superata più agevolmente». Su Matera sono intervenuti la regista Alessandra Bonavina e Mauro Bitondo.

La prima si è soffermata sugli strumenti multimediali come elemento di rilancio del Vulture-Alto Bradano in vista degli importanti appuntamenti del 2019. L'ingegner Bitondo ha invece parlato della sua esperienza in tema di rigenerazione urbana nella Città dei Sassi.

Nel secondo workshop la parola è passata agli amministratori locali. Il sindaco di Banzi, Nicola Vertone ed il suo omologo di Forenza, Francesco Mastrandrea (è anche presidente dell'Unione dei Comuni Alto Bradano) hanno evidenziato l'impegno quotidiano alla guida della loro comunità nell'offrire servizi adeguati ai cittadini,

VENOSA

Ladri in azione all'Ipsia

VENOSA - Ancora una volta preso di mira da esperti ladri (sapevano bene come agire) un istituto scolastico, l'Ipsia in via degli Altavilla, sede aggregata dell'Iiss "Quinto Orazio Flacco", che pochi giorni prima di Natale è stata visitata da ladri e portati via dei computer. Entrano da una porta laterale e nascondono le casse delle macchinette delle merendine, portando via pochissime decine di euro a casa. L'Ipsia una scuola inaugurata poco più di 4 anni fa e costruita dalla Provincia di Potenza, non ha mai avuto una sua sede. Preoccupati i docenti per queste irruzioni notturne e soprattutto del fatto che la scuola è dotata di laboratorio meccanico con materiale di maggiore valore. Una scuola dove non è stato sistemato nessun allarme e video sorveglianza dalla Provincia (questa mancanza ha suscitato meraviglia da parte delle Forze dell'Ordine intervenute).



L. Z.

ni, senza tralasciare la cultura come motore per lo sviluppo locale. «A Forenza - ha detto il sindaco Mastrandrea - sono impegnato

nel far conoscere a livello nazionale ed internazionale le diverse testimonianze del barocco». In Basilicata opera da circa un anno l'As-

sociazione Reti Vie Francigene della Basilicata (Arvfb). Il sodalizio, presieduto da Daniela Venosa, è impegnato nel promuovere l'itinerario di Sigerico in Lucania e ha stretto importanti accordi di collaborazione a livello nazionale, fra questi uno con l'Associazione Europea delle Vie Francigene ed un altro con la Società Geografica Italiana.

«La Francigena - ha commentato Venosa - interessa il territorio lucano e sono convinta che potrà fungere da stimolo per lo sviluppo locale». Di grande interesse l'intervento di Roberto Biscaro, coordinatore generale del Parco Scientifico di Verona. Biscaro ha portato all'attenzione diversi casi di imprese incubate, diventate successivamente realtà imprenditoriali di tutto rispetto con penetrazione nei mercati esteri.

«Gli incubatori di imprese - ha rilevato Biscaro - hanno il compito di selezionare buone idee nascenti, potenziali imprenditori e far condividere le buone idee sostenute. Un incubatore degno di questo nome deve consigliare agli imprenditori ad internazionalizzarsi».

Lorenzo Zolfo

■ **VENOSA** Visite guidate ad aule e laboratori. Nel pomeriggio canti e balli

Porte aperte al "Battaglini"

L'obiettivo: far conoscere la proposta formativa della scuola

VENOSA - Per far conoscere la proposta formativa e per far respirare l'aria che si vive a scuola, l'Iss Battaglini di Venosa ha aperto le porte della struttura a genitori e alunni degli ultimi anni delle scuole medie della cittadina ozzanese.

In questo modo il "Battaglini" si apre al territorio, si attrezza per far fronte alle sfide del futuro e diventa luogo di aggregazione e occasione di socializzazione. Nella mattinata gli ospiti hanno potuto visitare aule, laboratori e palestra dell'Istituto.

Nel primo pomeriggio

sui campi da gioco gli studenti hanno dato vita ad accesi e combattutissimi tornei di pallavolo e calcio a 5.

In serata, in un clima frizzante e coinvolgente di festa, manifestazioni nella Aula Magna con recite, dibattiti, canti e balli.

Anche quest'anno protagonisti della terza edizione di "Activity Day" non solo gli studenti del Battaglini ma anche i ragazzi delle terze medie in visita all'istituto.

La manifestazione ha evidenziato la capacità dell'Istituto nel ricordare il passaggio difficile tra la scuola media e la scuola superiore.

Tra le varie rappresentazioni, quella teatrale ambientata nell'inferno dantesco con la tragica passione scoppiata tra Paolo e Francesca, e un balletto contro il femminicidio.

Un modo per percorrere le strade dell'uomo, delle sue passioni violente e delle sue paure e per entrare negli spazi più reconditi dell'animo umano per costruire una coscienza pura che mira all'autenticità.

Ma anche un modo per dimostrare come la tradizionale lezione di italiano possa trasformarsi in una pratica viva e coinvolgente per

gli studenti. In scena anche un reportage, tutto in perfetto inglese, su quello che i cittadini della Gran Bretagna pensano della regina e della monarchia.

Il clima della festa si è fatto più frizzante al momento della esibizione della "Ligabue Cover Band", che ha intrattenuto studenti, docenti e genitori. La manifestazione si è, quindi, conclusa con un evento che è riuscito a coinvolgere sia i ragazzi che i genitori, offrendo loro la possibilità di spogliarsi del proprio ruolo.

«Gli adulti assomigliano sempre di più ai giovani: si



Una foto della cerimonia

vestono come loro, ascoltano la stessa musica, hanno gli stessi interessi, si tuffano come i figli - ha sottolineato Claudio Martino, Dirigente scolastico del "Battaglini". Questo porta ad una perdita del ruolo degli adulti. Ci sono dei momenti nella vita in cui i ruoli ne-

cessariamente si perdono, quando ad esempio si gioca a tombola a natale dove partecipa sia il nonno che il nipotino, tutti nella veste di giocatori. Così anche durante un concerto genitori e figli diventano dei pari. Potenza della musica!»

Giuseppe Orlando

MELFI - Il comitato "Palestina Libera" Vulture melfese continua la campagna di sensibilizzazione per aiutare i bambini di Gaza.

Dopo diversi incontri organizzati in vari comuni dell'area, i responsabili della neonata associazione hanno pensato di rivolgersi agli studenti del liceo scientifico di Melfi.

Giusta scelta perché: «la scuola forma a tutto campo e prepara l'uomo ed il cittadino di domani - conferma il preside dell'istituto comprensivo Federico II, Michele Corbo - ma una società che sembra spingere solo verso il consumismo sfrenato, abituare i ragazzi alla solidarietà forte ritengo sia fondamentale».

Con pochi euro sarà possibile acquistare, in qualsiasi farmacia italiana, medicine per le po-

■ **MELFI** L'impegno del comitato "Palestina Libera"

Un aiuto concreto ai bambini di Gaza

polazioni che vivono un conflitto senza fine: «per una iniziativa che scaturisce da una presa di coscienza reale dopo la drammaticità degli eventi accaduti la scorsa estate - commenta il promotore del Comitato, Chieppa - quando si è verificato l'attacco degli aerei israeliani sulla striscia di Gaza ed i suoi effetti distruttivi su una popolazione che non ha vie di uscita. Così è sorta l'esigenza di solidarizzare con questo popolo martoriato che come il popolo di Israele ha diritto ad una terra. Ringraziamo le associazioni di Melfi Rapolla e Rio-

nero che con noi stanno raccogliendo farmaci da inviare molto presto a Gaza».

Con il Comitato Palestina Libera collaborano Arci, Arci 22 dicembre, l'Azione Cattolica, la Confraternita Santa Maria ad Nives, Pax Christi di Melfi oltre a Arci Casa 28, Arcadia, Le Monadi, la Cetra e la lira, Società Civile e Libera di Rionero, oltre al Consiglio di chiesa evangelica metodista di Rapolla Venosa. Durante l'incontro, a colpire particolarmente la sensibilità dei liceali di Melfi è stata la testimonianza di un chirurgo di Me-

dici senza frontiere che ha vissuto la tragedia di Gaza. Le sue lacrime nell'aula magna durante la proiezione di foto di bambini mutilati dalle armi di una guerra assurda hanno davvero scosso tutti. «Messaggi di questo tipo sono forti - ribadisce il medico del Croc, Cosimo Laquaglia - ma aiutano a comprendere a fondo il concetto di libertà, quali sono i reali valori della vita, la responsabilità civile. Sono stato a Gaza per tutto il mese della guerra nell'estate scorsa. Una esperienza forte ma alla fine ho svolto solo il mio lavoro».

Si può ancora partecipare a questa raccolta: «acquistando solo farmaci di un elenco inviati da un'associazione di medici palestinesi - aggiunge il giovane, Antonio Libutti - e tengo a precisare che non raccogliamo soldi ma solo medicine».

C'è anche una pagina su facebook: «che si chiama Un farmaco per Gaza - spiega la studentessa, Arianna Tetta - e dove pubblichiamo tutte le iniziative organizzate in collaborazione con i nostri partner. Qui illustreremo anche i risultati che produrranno a Gaza grazie alla sensibilità dimostrata dalla magnifica gente di Basilicata». La raccolta farmaci proseguirà fino al termine del mese di febbraio e partecipare sarà un gran bel gesto da parte di chiunque.

Vittorio Laviano

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 4 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



■ LAGONEGRESE Intanto il Serrapotamo rompe gli argini Maltempo, molte le arterie che hanno subito danni

LAGONEGRESE - Nel Lagonegrese le condizioni meteorologiche continuano a destare preoccupazione e disagi diffusi, anche se ieri hanno fatto registrare un complessivo se pur lieve miglioramento. La protezione civile ha reso noto che il livello idrometrico dei corsi d'acqua della zona sta lentamente tornando alla normalità come in tutta la regione. I tratti lucano della A3 Salerno-Reggio Calabria è stato libero tutta la giornata, nonostante la nevicata abbondante della mattinata: grazie ai mezzi spargisale e spala-neve dell'Anas, e a tempestivi interventi di soccorso prestati ad alcuni automobilisti in panne da parte della polizia stradale, la viabilità stata garantita anche ai camion senza che il traffico subisse particolari rallentamenti, ma rimane obbligatorio il transito con catene o gomme termiche da Padula fino a Frascineto. La sp 45 a Nemoli e la sp 19 a Castelluccio superiore sono interrotte in alcuni punti a causa di piccole frane e smot-



Neve a Lauria

tamenti, che si sono verificati anche sulla sp 34 nel territorio di Viggianello, sulla fondovalle del Noce e sull'arteria di collegamento tra Latronico e Agromonte. Al momento deviazioni e recinzioni hanno messo una toppa in attesa che la provincia si faccia carico dei lavori di ripristino del manto stradale. A Lagonegrese le scuole rimarranno chiuse anche stamattina;

le criticità maggiori vengono segnalate ancora dalla contrada Farno-Malappignata, dove a causa di una frana di una strada una famiglia rimane isolata e diverse case difficilmente accessibili, all'altezza del chilometro 10 della strada provinciale 26 che porta a Montessano. Il centro urbano e le contrade di Lauria sono pulite e le scuole aperte: il ghiaccio

ha causato un lieve incidente e un'auto è finita oltre la carreggiata, col conducente soccorso dai vigili del fuoco. Scuole aperte stamattina anche a Rotonda, Episcopia, Latronico, Castelluccio Inferiore e Castelluccio Superiore, dove erano stati segnalati particolari problemi principalmente nelle frazioni di campagna e a causa del ghiaccio. Tra Chiaromonte e Senise entrambe le sponde del torrente Serrapotamo hanno ceduto. Il sindaco Giuseppe Castronuovo assicura che i tecnici dell'ufficio tecnico del comune di Senise, di concerto con gli uomini del corpo forestale dello stato, hanno effettuato dei sopralluoghi e messo in sicurezza la zona provando a deviare il flusso d'acqua verso il centro dell'alveo.

«Voglio lanciare un grido d'allarme ha dichiarato Castronuovo - perché i canali di scolo da anni non ricevono alcuna manutenzione e sono diventati dei boschi pieni di detriti».

Fabio Falabella

Al confine con Salerno Caduta massi sulla Statale 95



Un mezzo dell'Anas (Foto Ansa)

POTENZA - A causa di una caduta massi al confine tra le province di Potenza e Salerno, in Campania, sulla strada statale 95 "di Brienza" un tratto è provvisoriamente chiuso in entrambe le direzioni, dal km 38,000 al km 40,080, tra il valico dei Pozzi e lo svincolo di Atena Lucana (Salerno) dell'autostrada A3 «Salerno-Reggio Calabria».

Lo ha reso noto l'Anas specificando che «le deviazioni sono segnalate in loco» e che «il personale dell'Anas è presente sul posto per ripristinare la circolazione il prima possibile». La caduta massi, molto probabilmente, è una delle conseguenze del maltempo che ha colpito quella zona in maniera particolare. Non sono state segnalate comunque grandi difficoltà o disagi particolari per gli automobilisti. I mezzi dell'Anas sono al lavoro per cercare di ripristinare il prima possibile la normale circolazione.

Gli agenti operano senza l'ausilio di unità cinofile Lotta alla droga e alla contraffazione Bilancio positivo per la Gdf di Lauria

LAURIA - Numerosi i frutti dell'impegno degli uomini del Nucleo mobile delle fiamme gialle di Lauria.

Dall'avamposto appennino calabro-lucano ai piedi del Pollino vigila una piccola articolazione composta da quattro unità senza unità cinofile.

E' proprio questa la caratteristica che, nonostante la mancanza delle unità cinofile, i militari hanno acquisito un acume investigativo tanto da effettuare un assiduo monitoraggio veicolare con brillanti risultati.

Vengono eseguiti decine e decine di controlli giornalieri per cui è difficile fare una stima precisa,

soprattutto durante la stagione estiva quando il flusso è più notevole. Transitano autoveicoli con droga, cani da compagnia, sigarette di contrabbando, capi di vestiario contraffatti, valuta e tanti altri traffici illeciti.

Il fattore fondamentale in questi tipi di interventi resta comunque quello umano, i quattro militari già al primo sguardo sanno chi hanno di fronte. Sono anni che lavorano insieme e ne hanno viste davvero di tutti i colori. Per questa attività la Compagnia del capitano Marco Cappelletti si avvale del Nucleo Mobile.

Nell'ultimo biennio è stato sequestrato di tutto con diversi ar-

resti, numerose denunce e diverse centinaia di segnalazioni alle varie Prefetture d'Italia.

L'attività dell'articolazione della Compagnia lauriota opera su un territorio che costituisce il Sud/Est della regione Basilicata, confinante con la Campania e con la Calabria. Gran parte del territorio di competenza è attraversato dalla Ss 653 Sinnica, direttrice stradale che collega la costa ionica all'autostrada A3 Sa-Rc, svincolo di Lauria Nord.

La stessa arteria è collegata con la Val d'Agri tramite la Ss 92 ed una strada provinciale. I maggiori controlli avvengono presso gli svincoli di Lauria Sud e Lauria



La compagnia della Gdf di Lauria

Nord dell'A3 Salerno - Reggio Calabria. Gli interventi repressivi degli ultimi due anni confermano il fattore di rischio costituito dalle direttrici di collegamento stradale centro-sud che attraversano la Basilicata, lungo le quali i trafficanti trasportano carichi illeciti, anche di ingenti proporzioni,

contando sul continuo e massiccio flusso veicolare. E' sulla base di tali valutazioni che vengono periodicamente predisposti, dalla Compagnia di Lauria della Guardia di Finanza, articolati dispositivi di interdizione e di intervento.

Emilia Manco

■ SAN SEVERINO LUCANO Domani la deliberazione in Comune Interventi a sostegno dell'energia Il sì del Comune al protocollo della Sel

SAN SEVERINO - Sarà deliberata domani, nel corso di una seduta del consiglio comunale, l'adesione del comune di San Severino Lucano alla proposta della Società Energetica Lucana (Sel) di un protocollo di intesa attuativo dell'art. 9 della l.r. 31/08 su "interventi di sostegno alla domanda pubblica di energia".

Va premesso che a seguito dell'adozione, nel 1997, del Protocollo di Kyoto, la Commissione Europea nel novembre 2005 ha lanciato la campagna "Energia Sostenibile per l'Europa - SEE" con l'obiettivo di promuovere un uso ed una produzione più intelligenti dell'energia. La campagna SEE tende anche a promuovere un miglio-

re stile di vita, stimolare lo sviluppo economico, creare posti di lavoro e migliorare in generale la competitività dell'industria europea sui mercati mondiali.

Il comune di San Severino Lucano, spiega il sindaco Franco Fiore, così come la Regione Basilicata colloca le sue politiche di sostenibilità energetica ed ambientale nella richiamata strategia europea al fine di pervenire alla razionalizzazione dei consumi di energia, alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra ed all'aumento della produzione da fonti rinnovabili, concorrendo per la sua parte al raggiungimento degli obiettivi assegnati all'Italia.

Esperti a confronto sul misterioso predatore Pollino, seminario sul lupo

POLLINO - L'ecologia del lupo, il suo misterioso fascino ma anche i meccanismi che stanno alla base del conflitto tra il predatore per eccellenza e le attività pastorali. Sono stati questi gli argomenti oggetto di un seminario, svoltosi nei giorni scorsi a Rotonda, presso la sala consiliare dell'Ente Parco. Tema proprio la biologia e l'ecologia del lupo.

L'incontro è stato organizzato nell'ambito del progetto "Convivere con il lupo, conoscere per preservare", condotto dal Parco Nazionale del Pollino in partnership con altri 5 parchi nazionali dell'Appennino Meridionale (Alta Murgia, Cilento, Gargano, Appennino Lucano e Aspromonte) ed in collaborazio-

ne con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - Ispra.

Al seminario, tenuto dal dott. Paolo Ciucci, dell'Università La Sapienza di Roma, hanno partecipato i funzionari responsabili dei parchi aderenti, i ricercatori esterni coinvolti nel progetto, il coordinatore del Cta Cfs, ing. Vincenzo Perrone e gli agenti forestali più spesso impegnati nell'accerchiamento delle predazioni sul bestiame. La lezione di Ciucci, responsabile del progetto per la conservazione del lupo, che fu condotto nel territorio del Parco del Pollino tra il 2000 e il 2005, dà di fatto il via alle attività del 2015, che proseguiranno con la raccolta e l'analisi genetica tra gli altri di campioni biologici.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 4 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



■ PISTICCI Ma per la soluzione bisognerà attendere l'intervento della Regione Il Comune spegne le polemiche

Rispedita al mittente l'accusa di Ferrara: «Il problema ce l'eravamo già posto»

PISTICCI - La nota del Consigliere Provinciale di Policoro, Giuseppe Ferrara, ha spinto l'amministrazione comunale a puntualizzare alcuni aspetti riguardanti la discarica "La Recisa".

«Chiarisco subito che i 15 euro di eco-tassa per tonnellata richiamati nella nota, sebbene corrisposti al comune di Pisticci, sono interamente girati alla Regione Basilicata ai sensi dell'articolo 3 della Legge 28.12.1995 numero 549 e della Legge Regionale numero 6 del 2.2.2001. L'importo, così come per legge, si riduce a 7 euro se trattati con impianto di tritovagliatura e di biostabilizzazione. A tal proposito, occorre precisare che, subito dopo l'ultimazione dei lavori di adeguamento dell'impiantistica (Tritovagliatura e biostabilizzazione) con diverse note dall'Ottobre 2014 in poi, inviate alla Regione e alla Provincia (ultima del 9/1/2015) si richiedeva, anche nelle more dell'ade-



La discarica di "La Recisa" a Pisticci, a destra il consigliere Ferrara

guamento Aia per altri interventi (Antincendio, strade di servizio) di mettere in esercizio l'impianto. La quota quindi potrà essere rivista in presenza dell'attesa autorizzazione».

Ma anche sulla gestione ci sono delle precisazioni da parte del Comune. «Con deli-

bera di Giunta Regionale numero 1524 del 13 novembre 2012 erano ammessi a finanziamento, sul fondo di rotazione istituito ai sensi della Legge Regionale numero 26 del 30.12.2011, i progetti per l'ampliamento e l'adeguamento del bacino di stoccaggio di Rsu della piattafor-



ma comunale di Pisticci "La Recisa", secondo le prescrizioni previste nell'Aia rilasciata dalla stessa Regione Basilicata per un importo di 1.100.000 euro. I lavori sono quasi ultimati tanto che nella piattaforma conferiscono ben 25 comuni della Provincia (come da Ordinanza del

Presidente della Provincia) poiché altri impianti sul territorio sono saturi o non a norma. La discarica di Pisticci, quindi, consente alla Provincia di far fronte a un'evidente situazione di emergenza».

Riguardo il risparmio sulle cifre, che ha portato al ricorso al Tar da parte del comune di Policoro, invece «le tariffe per lo smaltimento dei rifiuti sono stabilite dalla Delibera di Giunta Regionale numero 4136 del 18.8.1995 che, nel recepire la legge numero 498 (art. 2 punto c) del 23.12.92, individua un sistema di calcolo preciso relativo allo smaltimento dei rifiuti in discarica controllata».

Inoltre «nel prezzo per tonnellata sono compresi gli oneri connessi alla restituzione delle somme alla Regione Basilicata oltre all'accantonamento dei fondi necessari alla messa in sicurezza dell'impianto quando saranno esaurite le volumetrie previste. A tale proposito è

bene che il consigliere Ferrara sia informato del fatto che il comune di Pisticci ha ripetutamente rappresentato alla Regione Basilicata, con diverse note, e anche nelle riunioni dell'Osservatorio Regionale dei Rifiuti, allo scopo di abbattere ai comuni il costo del conferimento in discarica, la necessità di rimodulare il finanziamento concesso per l'adeguamento della discarica comunale e trasformarlo in finanziamento a fondo perduto, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale numero 692 del 10.6.14 considerato l'evidente interesse pubblico».

«Come vede consigliere Ferrara - conclude la nota - la questione ce la siamo posta ben prima e nelle sedi competenti. Saremo ben lieti di rimodulare le tariffe di conferimento, in tal senso un suo contributo alla risoluzione del problema sarebbe gradito, qualora la nostra richiesta fosse accolta».

provinciamt@uedi.it

■ PISTICCI Immensa solidarietà, sei mila euro per la scuola elementare Saint Mary's

Il cuore dei lucani per l'India

L'associazione Gian Franco Lupo dona computer ai bambini di Padre Thomas

L'ASSOCIAZIONE Gian Franco Lupo ancora in prima linea nel sostegno alle realtà più povere, ha portato a termine un'altra opera di solidarietà a favore dei più bisognosi donando 6000 euro per attrezzare l'aula computer della Scuola Elementare Saint Mary's nel villaggio di Bonakal, India.

L'associazione opera attivamente da anni a supporto delle strutture sanitarie lucane e della ricerca scientifica sia regionale che nazionale ed europea, destinando ai progetti sanitari regionali oltre il 75 per cento delle proprie risorse raccolte grazie alla generosità della gente lucana, ma non dimentica di volgere la propria attenzione a realtà di estrema povertà fuori dai confini nazionali. Già nel 2012 l'Associazione, attraverso i racconti di Padre Maurice e Suor Caterina, responsabili del Centro missionario Giovanni Paolo II a Koupela in Burkina Faso (Africa occidentale), prese a cuore la situazione della popolazione Burkinabè, che a causa della siccità, vive in villaggi privi di pozzi per l'acqua e devono percorrere molti chilometri per trovarla. Così l'Associazione donò 10.000 euro per la realizzazione di un pozzo per l'acqua, rendendo felice un intero villaggio. Quando, circa due anni fa, la sostenitrice dell'associazione Marianonietta Calbi raccontò del sogno di Padre Thomas Saji, un giovane sacerdote indiano viceparroco a Stigliano, da poco ritornato nella sua India, l'Associazione intitolata al giovane Gian Franco Lupo decise senza esito di donare la propria goccia per far sì che quel sogno si realizzasse. Padre Thomas ha in mente di costruire una scuola per i bambini del villaggio di Bonakal nella provincia di Khamman in Andhra Pradesh, India. Là, le scuole pubbliche non sono tante, interi villaggi ne sono privi. La comunità missionaria degli "Araldi della Buona Novella", di cui fa

parte Padre Thomas, ha comprato un terreno su cui edificare la scuola. E' partito così, circa quattro anni fa, il progetto di solidarietà internazionale: "Operazione India: sorrisi in Andhra Pradesh". E' stato edificato il pianterreno della Scuola Elementare Saint Mary's che ha cominciato ad accogliere i primi 160 alunni dai 3 ai 10 anni. Sono partiti poi i lavori per la costruzione del piano superiore, ma per completare il sogno ci vogliono tanti soldi, così Padre Thomas, diventato nel frattempo direttore della scuola, si è rivolto alla parrocchia di Sant'Antonio da Padova di Stigliano. Così attraverso la sostenitrice Marianonietta, un tempo parrochia-

na di Padre Thomas, l'Associazione Gian Franco Lupo, che porta nel suo nome "un sorriso alla vita", ha recepito la richiesta ed è stata subito pronta a contribuire per dare a quei piccoli l'opportunità di un futuro migliore. Ha donato 6000 euro per attrezzare l'aula computer della Scuola Elementare Saint Mary's nel villaggio di Bonakal, India. A gennaio 2014 Marianonietta si è recata in India portando con sé la targa dell'Associazione che è stata posta sulla porta dell'aula computer il giorno dell'inaugurazione. Una piccola grande goccia di solidarietà resa possibile grazie al grande cuore della gente lucana.

Giovanni Spadafino

■ POMARICO Scasso per una manciata di monetine

Furti in due bar centrali

POMARICO - DUE FURTI in altrettanti bar del centralissimo corso Garibaldi di Pomarico hanno scosso la notte fra domenica e lunedì il centro del materano.

Sono ancora ignoti gli autori del colpo che non ha portato più di una manciata di monete, due o trecento euro. Al Bar Centrale i furtanti sono entrati dalla stanza della caldaia esterna, effettuando un buco nel bagno. Poi, una volta dentro, la distruzione di una delle famose macchinette "mangiasoldi", che non conteneva più di qualche moneta. Dunque, la fuga. I Carabinieri sono a lavoro, utilizzando le immagini delle telecamere esterne, per riconoscere gli autori del furto ed incriminarli.

n.f.



■ PISTICCI Buone pratiche in campo Lotta per salvaguardare le morenti aree umide

PISTICCI - Diffusione e acquisizione di una maggiore coscienza ambientale sulla valenza delle zone umide ed i relativi aspetti naturalistici e paesaggistici. Questo l'obiettivo della due giorni di escursioni a Pisticci e Grumento Nova in occasione della Giornata mondiale delle zone umide. L'iniziativa dà ufficialmente il via a "Volontari naturalmente in rete?", il progetto promosso nell'ambito del bando "Sostegno a Programmi e Reti di volontariato" e finanziato da Fondazione con il Sud con lo scopo di sensibilizzare i cittadini verso l'idea che la salvaguardia del patrimonio ambientale è importante.

Recente è stato anche il 41esimo anno della firma della Convenzione di Ramsar, siglata il 2 febbraio del 1971, a cui aderiscono oggi 160 Paesi. Questo accordo per la tutela delle zone umide ha permesso di salvaguardare 1.912 aree nel mondo per un totale di 187 milioni di ettari.

Nell'ultimo secolo, oltre il 64 per cento delle zone umide sono scomparse. Non solo non sono stati raggiunti gli obiettivi di fermare la perdita di biodiversità, ma addirittura, secondo dati Ipsra, il tasso di declino e perdita di alcune specie è quadruplicato.

Con esperti del settore, i partecipanti sono stati coinvolti in attività di avvistamento avifaunistico, rilievi fotografici ed esplorazione naturalistica insieme ai volontari dei Circoli Legambiente di Pisticci e di Montalbano Jonico, partner del progetto. L'area scelta è stata l'area Sic Foce Cavone a Marina di Pisticci.

L'azione progettuale intende, da un lato, rafforzare le attività di promozione della tutela del territorio, dall'altro, di estendere i temi e le relative azioni alle altre strutture dell'associazione.

provinciamt@uedi.it



Un momento della giornata

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 4 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**BERNALDA**

matera@quotidianodelsud.it

**■ ROTONDELLA** Dalla strada che porta sulla 106 sino alla Sogin, i tanti dubbi dell'esponente Pd
Tufaro si scaglia contro Agresti*Il consigliere d'opposizione attacca: «E' tutto da rivedere per il bene dei rotondellesi»*

ROTONDELLA - «Tante sono le cose che non vanno e tanto c'è da fare per migliorare la qualità della vita dei rotondellesi».

A lanciare il monito è il consigliere di opposizione di centrosinistra, Salvatore Tufaro (Pd), eletto con 233 voti di preferenza, nella lista «Rotondella prima di tutto» che attacca, ma con proposte costruttive e formulando suggerimenti, la giunta comunale guidata dal sindaco, Vito Agresti.

Tufaro lamenta in primis la mancata messa in sicurezza della strada provinciale che collega il centro di Rotondella alla statale 106 jonica. «È impercorribile - ha esordito - addirittura sta franando in più punti. Nella zona Margherito, poi, c'è un abbassamento del manto stradale, carente di asfalto e pozzanghere, priva di segnaletica. Servirebbe almeno la striscia bianca. Inoltre continua Tufaro - le cunette per la raccolta delle acque piovane sembrano dei fossi cimiteriali, con il pericolo



che qualche automobilista abbagliato potrebbe finirci dentro. Non dobbiamo aspettare l'arrivo della bella stagione per far fare i lavori di manutenzione, perché la vita umana la rischiamo ogni giorno». L'esponente dell'opposizione consiliare affronta poi la questione dell'attività svolta dalla Sogin nel Centro Enea, ricadente nel nostro territorio, riguardo anche all'assunzione di personale ed appalti di lavori pubblici: è notorio l'arrivo di personale e ditte extra-regionali con evidenti

sindaco più volte è stato sollecitato, senza avere alcun riscontro, per l'attuazione di un protocollo d'intesa ovvero una commissione Sogin-Comune per discutere dell'attività che viene svolta presso il Centro Enea, ricadente nel nostro territorio, riguardo anche all'assunzione di personale ed appalti di lavori pubblici: è notorio l'arrivo di personale e ditte extra-regionali con evidenti



Il sindaco Agresti, a sinistra il consigliere Tufaro

penalizzazioni per le professionalità locali». Poi Tufaro ha parlato di «Trasparenza» e di «Governo aperto» toccando argomenti delicati. «Sentire parlare di "peculato" - ha aggiunto sgomento - all'interno di una Pubblica Amministrazione, uno dei reati più odiosi che possa commettere un pubblico ufficiale, perché è un reato di natura pluri-offensiva, poiché configura da un lato un

abuso della situazione giuridica di cui il soggetto è titolare, dall'altro un delitto contro il patrimonio pubblico. Quindi, così come ho fatto con un'interpellanza presentata nel consiglio comunale lo scorso novembre, invito il sindaco ad una risposta chiara e puntuale a tale problema, perché un'eventuale ulteriore ritardo porterebbe ad un interessamento dell'Autorità giudiziaria per

gli aspetti penali e della Corte dei Conti per gli aspetti relativi al danno erariale derivante da responsabilità amministrativa-contabile. Anche la riscossione delle tasse comunali deve essere puntuale e non discriminatoria nei confronti dei cittadini allontanando ogni forma di favoritismo e clientelismo politico». Infine una parola per i giovani. «Occorre sostenere e incentivarli - ha concluso Tufaro - essi si impegnano nello sport anche con buoni risultati, nel settore culturale e nella Protezione civile per la difesa dell'ambiente e delle persone da rischi naturali. Pertanto non devono essere ostacolati nel loro impegno, nella realizzazione delle loro idee, nell'esplosione del loro estro proprio dell'essere giovani, ma devono essere sostenuti ed incentivati: questa amministrazione non aiuta in tal senso, ma anzi impedisce iniziative, che potrebbero essere utili all'intera comunità».

Pierantonio Lutrelli
provinciamt@luedi.it**■ BERNALDA** Cresce il fronte dei cittadini contrari
Altri no al Gassificatore

BERNALDA - Nuovo incontro del Comitato No Gassificatore.

E' stato svolto il secondo dibattito pubblico sull'impianto di recupero di rifiuti da realizzare nella Zona Sin in località Pantanello di Metaponto, nel Comune di Bernalda.

I due dibattiti hanno registrato una grande partecipazione di cittadini e molto interesse, insieme a stupore e indignazione, da parte di tanti cittadini, ignari di quanto stesse accadendo in un territorio a prevalente vocazione agricola e turistica, ricca di cultura, di aree naturalistiche protette a livello europeo (Sic e Zps) e di aree archeologiche di interesse internazionale. Una partecipazione che denota l'importanza del tema per i cittadini del metapontino, sensibili ai temi legati alla propria salute ed alla salute dell'ambiente che li circonda.

«Relatore principale del dibattito è stato il dottor Ferdinando Laghi, vicepresidente dell'Isde Italia (International Society of Doctors for the Environment, Medici per l'Ambiente), impegnato da anni nella ricerca scientifica e nella denuncia dei danni che ogni tipo di trattamento termico dei rifiuti produce sulla salute umana e sugli ecosistemi. Laghi ha illustrato gli impatti e le conseguenze a breve, a medio e lungo termine che provocano tutti i processi termici sui rifiuti e le conseguenti emissioni, sulla salute umana e sull'ambiente, entrando nella catena alimentare e prolungando la loro azione letale anche per decine di anni.

In tale contesto, l'intervento durante il dibattito, da parte della Società pro-

ponente Lucana Ambiente Srl, nell'approssimazione e nella semplificazione delle argomentazioni addotte, ha confermato quanto era già possibile dedurre chiaramente dall'articolo della Dgr 1544 del 12 dicembre 2014. Ovvero che si tratta di un progetto che, a fronte di una dichiarata produzione di "un incerto compost di qualità" proveniente da raccolta differenziata come da scarti alimentari scaduti,

da fanghi alimentari e di depurazione» si legge nella nota. «La dottoressa Silvia Mattia, una delle due socie della Lucana srl con sede a Bernalda ha detto, fra l'altro, che l'impianto costerà 20 milioni di euro, che saranno in parte chiesti alle banche ed in parte saranno di provenienza pubblica» si spiega ancora nella nota del Comitato No Gassificatore. «La stessa procedura autorizzativa evadenzia di-



Un esempio di Gassificatore, rifiutato dai cittadini del metapontino

verse lacune e anomalie, che sono state ampiamente rappresentate nel corso dei due incontri di Metaponto e Bernalda, e che saranno certamente oggetto di impugnazione, anche

da parte del sindaco di Bernalda, Domenico Tataranno, il quale ha già preannunciato ufficialmente il ricorso al Tar», conclude il comunicato.

provinciamt@luedi.it

Il frutto lucano sarà protagonista della Fruit Logistica per tre giorni di grandi degustazioni
La Fragola Candonga prima donna a Berlino

FRAGOLA Candonga superstar. Per la Fragola Candonga Top Quality la tre giorni a Berlino, in occasione del Fruit Logistica, sarà densa anche di appuntamenti satellite.

«L'occasione sarà utile per degustare la Candonga Fragola Top Quality interpretata dagli chef del Lucania Food Experience Team e proposta a giornalisti internazionali che operano nel food, gourmet e gli chef stellati che parteciperanno all'iniziativa. Sarà presentato il libro Ricette d'Autore che raccoglie le impressioni degli chef stellati italiani che hanno sperimentato la Candonga Fragola Top Quality nel

corso del Roadshow Excellence del 2014».

Il 5 febbraio, la fragola più amata d'Italia sarà l'osservata speciale nel ristorante "Il Contadino Sotto le Stelle" (Auguststrasse 36). L'evento, che ha fra gli ideatori la Camera di Commercio italo-tedesca, vedrà la Candonga Fragola Top Quality come una vera prima donna in quanto testimonial dei livelli qualitativi raggiunti dall'ortofrutta lucana. L'evento è stato pensato nell'ambito del progetto Mapping che ha come obiettivo quello di favorire il posizionamento del Made in Italy nel mondo. Al programma partecipano soggetti istituzionali come il Mi-

nistero della Sviluppo Economico, la Regione Basilicata, Sviluppo Basilicata e i vari distretti produttivi dislocati sul territorio regionale.

Carmela Suriano, nel commentare le iniziative ha detto: «Un ringraziamento speciale lo rivolgo ai signori Mimmo e Pino Bianco che ci ospiteranno nelle loro strutture, divenute depositarie nel cuore dell'Europa del modo lucano di fare bene le cose». La Candonga Fragola Top Quality, oltre ad essere espressione oggettiva della fragolicultura più avanzata, riesce ad abbinare il calore della tradizione con l'audacia della sperimentazione in cucina. La nostra

fragola - prodotta solo dal Club Candonga secondo il rigido disciplinare di produzione, nel rispetto dell'ambiente e con tecniche innovative che guardano alla razionalizzazione nell'impiego delle risorse produttive - è capace di raccontare anche la bellezza della nostra terra che ha tanto da offrire. Cogliremo inoltre l'occasione per invitare i tanti ospiti affinché vengano a visitare i campi e si innamorino anche del nostro mare, dei paesaggi lucani e scoprono Matera, capitale europea della cultura 2019». La Candonga Fragola Top Quality sarà a Berlino il 4, 5 e 6 febbraio Halle 4.2 nel C11.

provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 4 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ MONTALBANO Nuovo monito al Governo dalla Basilicata: «La Lucania deve reagire» **Tauro: «Imu, tassa scandalosa»**

L'assessore all'Agricoltura si scaglia contro il pagamento dell'imposta sui terreni

MONTALBANO - E' Rocco Tauro, del coordinamento della Fiamma Tricolore, nonché, Assessore all'Agricoltura del comune di Montalbano Jonico che, in una nota, esprime tutto il suo dissenso sull'ingiusta imposta ai terreni agricoli voluta dal Governo nazionale nell'indifferenza degli amministratori regionali. «La scandalosa, inaccettabile, deleteria misura presa dal governo Renzi di far pagare l'Imu - scrive Rocco Tauro - anche sui terreni a tutti gli operatori agricoli, residenti in comuni sotto i 600 metri, non può che trovare la netta e decisa contrarietà degli operatori del settore primario nazionale. Un settore in piena agonia, non può sopportare nessuna tassa più. La svendita dei prodotti agricoli è quotidiana; il valore dei nostri campi è più che dimezzato. L'essere rientrati, purtroppo, nell'Obiettivo 1, vale a dire che i dati socio-economici sono sotto il 75 per cento degli indicatori medi comunitari, deve pur significare che certe tasse non si do-



Il Municipio di Montalbano

vrebbero più applicare in virtù del dato che la intera Regione risulta essere svantaggiata, e con problemi seri di sopravvivenza. Così come gli stessi comuni interessati - aggiunge Tauro - e sono tanti nella sola nostra Regione, che non riceveranno per il 2014 esecutivi, soldi che in teoria dovrebbero essere assegnati dall'Imu sui terreni agricoli, prevista per i comuni sotto i 600 metri di altitudine. Tra l'altro con casi

abbastanza paradossali, ove comuni vicini e confinanti alcuni devono pagare e altri, per fortuna diciamo a questo punto, esentati. I due Dl 66/2014 e 4/2015 renziani sono uno peggio dell'altro. Perché affossano contadini e comuni. E sono serviti e serviranno per il futuro per fare campagne elettorali ad oltranza. Acquisizione di consenso. O peggio, scambio di voto senza alcun pudore. Il Presidente Renzi va fermato e subito in questo suo modo di legiferare senza che non tiene conto della drammatica situazione di tante regioni italiane. Sembra avviato ad essere un presidente del Consiglio padre padrone della nazione, senza che nessuno riesca più a resistergli. E quello che fa più rabbia è che sono stati sottratti dalle casse dello stato 350 milioni di euro per elargirli ad una fascia di lavoratori italiani, il famigerato, a questo punto, bonus delle 80 euro, prima delle elezioni europee dello scorso maggio, che senza risolvere le sorti finanziarie dei

nuclei familiari interessati, ha messo in ginocchio milioni di proprietari di terreni agricoli. Di fronte a tale feroce modo di legiferare, la nostra regione non può stare a guardare, così come tutti i parlamentari nazionali ed europei di destra e di sinistra, passando per il centro debbono intervenire con decisione e fare ostruzionismo alle Camere in fase di conversione del decreto stesso. Pertanto, un forte appello a tutti per una mobilitazione di popolo a sostegno dei contadini e agricoltori, ma anche alle migliaia di piccoli e piccolissimi proprietari non agricoltori, che senza nulla ricavare dal proprio fazzoletto di terra, consentono il presidio e la difesa idrogeologica di terreni e lande del nostro territorio Ora basta - conclude la nota - si inizi una nuova battaglia nelle piazze e nelle istituzioni al fine di far ritirare il D.L. n. 4 del 24 gennaio scorso. Da farsi già nelle prossime ore. La Lucania deve reagire».

Anna Carone
provinciamt@luedi.it

■ POLICORO L'evento culinario “A me piace ficotto” Conquista Matera

POLICORO - Si è concluso il 27 gennaio presso l'hotel Garden di Matera l'evento culinario: “A me piace ficotto”, primo concorso di cucina e pasticceria organizzato dall'azienda agricola di Policoro “Terravecchia” dei fratelli Ancona e dall'unione cuochi lucani. La manifestazione è servita per promuovere uno dei prodotti prelibati dall'azienda leader nel settore primario dell'agricoltura intensiva della fascia jonica, il succo di fichi, la cui materia prima, il fico per l'appunto, viene prodotto in loco, precisamente nell'area di Pisticci. Il concentrato avviene con la cottura e spremitura di fichi freschi e senza l'aggiunta di zucchero. Così oltre ai succhi di frutta classici, pesche, albicocche, ora si aggiunge anche il concentrato di fichi che rafforza l'offerta dei prodotti tipici del comprensorio anche tra i derivati e non soltanto sul fresco. L'esperienza del personale dell'azienda Terravecchia nel tempo ha dato, e proprio il caso di dirlo, i suoi frutti in termini di lavoro, di immagine che dà lustro alla tanto bistrattata agricoltura che deve fare i conti con attavi problemi oggettivi di clima, politiche altamentemente concorrenziali e carenze di infrastrutture. Ma il successo del ficotto è dovuto anche alla totale eliminazione della filiera che, nel caso della famiglia Ancona, porta tale prodotto sulle tavole dei consumatori senza la lunga catena di interme-

diari che spesso mortifica in termini di ritorno economico lo stesso produttore. Da qui il concorso dei giorni scorsi che è servito proprio ad amplificare la bontà del ficotto e le sue qualità, una sorta di certificato di garanzia, che ha portato a Matera chef professionisti, allevi chef e food blogger, i quali hanno messo in pratica la loro arte di cuochi e pasticceri preparando piatti che hanno deliziato il palato fine dei presenti. Un'esperienza che è servita anche a raccontare il territorio lucano, le professionalità di chi ci abita e l'esperienza da coltivare dell'alternanza scuola/lavoro poiché erano presenti anche studenti di istituti alberghieri della zona. Così l'enogastronomia lucana non si ferma solo ai vini, ma in questo solco tracciato da anni si inserisce a pieno titolo da oggi il concentrato di ficotto, che nel tempo si candiderà a ricevere il marchio di qualità che contraddistingue i più famosi vini ma dai quali non invidia nulla se non solo, per il momento, il logo dell'etichetta: Igp o Dop. Per la cronaca a vincere il primo concorso di cucina e pasticceria “A me piace ficotto” sono stati: Gianfranco Bruno nella categoria di chef; Giuseppe Donnoli allevi; Serena Melis Allevi food blogger, categoria quest'ultima che ha visto la partecipazione anche della poliziana Giuliana Vitarelli.

Giovanna Elia
provinciamt@luedi.it

■ MONTALBANO Ecco la sua prima raccolta di poesie **La D'Onofrio si presenta**

MONTALBANO - Sarà presentato Venerdì, alle ore 19, a Montalbano Jonico, la prima raccolta di poesie e ultimo lavoro letterario di Maria Antonietta D'Onofrio, medico e scrittrice di Pisticci. Ad organizzare l'evento il Circolo Acli e l'Unilavoro, Università dei tre tretti, della città jonica, nella sala teatro Giovanni Paolo II della parrocchia San Rocco, ex convento dei padri cappuccini. Tanti gli interventi previsti, moderati dalla giornalista de Il Metapontino e scrittrice, Cristina Longo; due i relatori: Antonello Lombardi giornalista che ha curato anche la prefazione al libro e Antonio Romano, anche lui noto scrittore della città jonica; Ines Nesi in qualità di presidente

dell'associazione “Voce di donna”; Silvia Barletta, soprano e ambasciatrice Unesco per la musica, presenterà alcune poesie tratte dal libro; mentre le conclusioni saranno affidate alla stessa autrice del libro, Maria Antonietta D'Onofrio, il tutto accompagnato da sottofondo musicale a cura di Augusto Burzo.

“Tu che mi dovevi amare” è il titolo della prima raccolta di poesie di Maria Antonietta D'Onofrio che ha scelto Montalbano come prima per la presentazione del suo ultimo lavoro pubblicato lo scorso dicembre da Editore Mannarino Franco. Il libro, ha come sfondo il contrasto ad ogni forma di violenza sulle donne e si compone di

80 canti per stigmatizzare il male che la violenza contiene “dipinte con il rosso del loro sangue”, per sensibilizzare le coscienze e restituire dignità a chi è stata negata. “La poesia - afferma Maria Grazia D'Onofrio - è una parola libera e diretta, addolorata o felice, ma subito fruibile, creatrice di sentimenti in grado di rinnovare nell'animo umano la meraviglia e la compassione”.

Maria Antonietta D'Onofrio, una donna che vive e lavora come medico di famiglia a Pisticci; ha già al suo attivo tre opere di narrativa: “Ora aspetto al vita che mi cerchi” e “Il silenzio che racconta la vita e il rosmarino” e “Poeti di mandorla amara”.

an.ca.

■ ANGOLO DELLO SPORT A Matera è Comparato a regalare la vittoria **La Re Leone fa festa contro la Vigor**

**VIGOR MATERA
RE LEONE****3
4**

VIGOR MATERA: Pennuzzi, Simone, Carlucci, Olivieri, Lomurno, Capolupo, Trilli, Barberio, Paolucci, Pellegrino, De Falco. A disp.: Di Pede, Di cuia, Taccardi, Di Bello, Tabasco, Spolidoro, Ciccarone. All.: Donvito.

VIRTUS RE LEONE: Magno, Comparato, Santulli, De Lorenzo, Punzi, Trupo, Carbone (20' st Amendola), Cuccarese (30' st Vitelli), Cirelli, Parisi, Rispoli. A disp.: Giannaruto, Padula, Spaltro, Francomano, Gallo. All.: D'Onofrio.

ARBITRO: Cancelliere di Matera.

RETE: 8' pt Paolucci, 32' pt Cuccarese, 4' st De Lo-

renzo, 10' st Cirelli, 29' st Barberio, 33' st Pellegrino, 37' st Comparato.

VITTORIA a domicilio per la Virtus Re Leone, che in rimonta annienta la temibile Vigor Matera e si conferma al terzo posto della classifica, nel campionato regionale di Giovanissimi. Gara superlativa, soprattutto per ciò che riguarda lo spettacolo, con 7 reti in totale, che di riflesso lasciano presagire una giornata no, per i rispettivi reparti difensivi. I policesi dettano i tempi, ma a sbloccare il risultato è Paolucci, che se-

gna in contropiede. Prima della pausa, però, il cambio di modulo adoperato da D'Onofrio frutta il pari alla Virtus, che fa 1 a 1 con Cuccarese. Dopo pochi minuti dall'inizio della ripresa, De Lorenzo porta gli ospiti in vantaggio con uno splendido calcio di punizione. Poco dopo la Re Leone si porta sul 3 a 1, il tap-in vincente di Cirelli, che approfitta di una respinta corta di Pennuzzi. I padroni di casa, tuttavia, non mollano cercando in lungo e in largo di riacciuffare la partita. Alla mezz'ora infatti, Barberio accorcia le



La felicità dei ragazzi della Virtus Re Leone dopo la vittoria contro i materani

distanze alimentando le speranze per la formazione materana, che poi pareggia con un gran goal di Pellegrino. Il fulmineo 1-2 dei materani, sembra aver smorzato ogni sogno di vittoria agli ospiti. Tuttavia, i ragazzi di mister D'Onofrio, dimostrano di avere mille risorse, rilanciandosi in attacco e

trovando con Comparato la rete del definitivo 3 a 4. Coriacea prestazione, quella fornita dai leoncini, che con questi 3 punti, allungano proprio sulla Vigor Matera, insinuando maggiormente le prime posizioni occupate da Avigliano e Padre Minozzi.

Mario Quinto

II | BASILICATA PRIMO PIANOLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 4 febbraio 2015**CASSE VUOTE**

I FONDI PER GLI ENTI IN DIFFICOLTÀ

RISORSE

Allo studio il trasferimento di fondi da una voce all'altra per «aiutare» gli enti locali con difficoltà di bilancio

GIRANDOLA DI INCONTRI

Ore febbrili nei partiti per cercare di accelerare i tempi sulla soluzione economica delle diverse questioni

Il particolare**«Regione, stop a consulenze esterne» chiede la Cgil**

■ «Non si può più continuare ad assistere ad una gestione in Regione improntata al ricorso a consulenze e convenzioni esterne». È quanto denuncia in una nota la segretaria regionale della Cgil Fp, Roberta Laurini. «Il nuovo avviso pubblico per nove "super esperti" - precisa - è l'ennesima dimostrazione di come si continua, soprattutto in questo periodo di grande difficoltà economica e di vertenze importanti aperte e in attesa di risposte, anche in termini di risorse economiche che dovrebbe garantire la Regione, ad utilizzare denaro pubblico per ricorrere a costose consulenze esterne mortificando, tra l'altro, le tante professionalità esistenti all'interno dell'Ente». «In Regione ci sono tante professionalità e patrimoni di conoscenze che vanno assolutamente valorizzate e che da anni vengono messe da parte e sottoutilizzate» denuncia la Cgil che chiede di «mettere fine ad una pratica pericolosa che, non solo svilisce i principi costituzionali improntati sul fatto che nella pubblica amministrazione si accede solo per concorso, non solo mortifica i lavoratori interni della regione, ma nega ai tanti giovani diplomati e laureati della nostra terra una opportunità di accesso e una speranza per il futuro».



PALAZZO DELLA REGIONE La protesta dei dipendenti della Provincia

SULL'ORGANISMO PAGATORE**Agricoltura Ottati incontra vertici Agea**

● L'assessore alle politiche agricole della Regione, Michele Ottati, con una delegazione lucana, ha incontrato a Roma i nuovi vertici dell'Agea. Ottati ha espresso compiacimento per la sensibilità mostrata dall'Agenzia che ha voluto in tal modo prestare attenzione alle problematiche che investono le Regioni come la Basilicata che non dispongono di un proprio organismo regionale e che devono affrontare sul territorio tematiche complesse, soprattutto nell'ambito della nuova programmazione 2014-2020, disciplinarne la corretta applicazione e assicurare, altresì, il rispetto delle regole e delle procedure, nell'interesse degli operatori locali e per favorire la crescita del sistema agricoltura. Il dirigente di Agea Stefano Antonio Sernia, Maurizio Salvi e Renzo Lolli hanno voluto rassicurare la delegazione sull'interesse dell'Agenzia a porre in essere e ad agevolare le iniziative che si muovono per i comuni obiettivi della crescita dell'agricoltura italiana, pur nella particolare situazione che la vede impegnata in un'opera di riorganizzazione complessiva che si ispira a regole che non possono essere disattese, per assicurare l'efficacia e la correttezza dell'azione amministrativa. Nonostante le difficoltà oggettive ben note e non trascurabili connesse alla consistenza dell'organico Agea, Sernia ha accolto alcune proposte operative immediate suggerite dai Lolli e da Salvi che potranno concretizzarsi nell'immediato, attraverso una preliminare ricognizione degli aspetti formali e sostanziali relativi alle attività delegate alle Regioni prive di un proprio organismo pagatore, nonché l'istituzione di un tavolo di lavoro tecnico dove esaminare i delicati temi trattati durante l'incontro. Nel contempo, hanno manifestato all'assessore Ottati il proprio pieno convincimento sull'opportunità di instaurare relazioni costruttive con le Regioni interessate, al fine di individuare e condividere con esse le soluzioni più appropriate.

La Regione cerca i 20 milioni città e Provincia se li dividono

Il plafond non solo per il «salva-Potenza». L'ente provinciale è l'altro destinatario

ANTONELLA INCISO

● L'ufficialità non c'è e difficilmente arriverà nelle prossime ore. Ma la strada sembra essere tracciata. Con tanto di posta finanziaria decisa.

La Regione continua ad essere il «salvatore» degli enti in difficoltà. Dopo il «Salva Potenza» a prendere consistenza è il «Salva Provincia», quella di Potenza ovviamente. Quella che, conti alla mano, sembra vivere gli scenari più foschi. La voce circola insistente negli uffici regionali dove, da giorni ormai, si studiano carte, si fanno proiezioni, si aspettano conferme romane. In ballo ci sono 20 milioni di euro. Soldi che in un primo momento sembravano destinati interamente al capoluogo lucano. Soldi legati alla spesa corrente provenienti in parte dal trasferimento da una voce di

**FONDI**

La questione è da giorni al centro dell'agenda politica regionale. Il tempo stringe

spesa ad un'altra, ed in parte dai risparmi che l'ente è riuscito ad effettuare.

In un primo momento quei fondi (volontà politica permettendo, naturalmente) sembravano destinati alla città capoluogo. Ora lo scenario appare diverso. Dieci milioni di euro, infatti, sarebbero destinati all'Amministrazione provinciale di Potenza. Gli altri dieci, invece, sarebbero ancora destinati alla città.

Certo, il condizionale è d'obbligo. Ma la questione da giorni sarebbe al centro dell'agenda politica regionale. Come confermano gli incontri che si starebbero tenendo anche in queste ore. Incontri ufficiali per fare il punto sulla governance (come nel caso della riunione del Centrosinistra regionale tenuta ieri) ma che, alla fine, diventano anche il «banco di prova» di questioni

più delicate. Come gli equilibri all'interno del Partito democratico e le conseguenti scelte che dovranno essere fatte sul fronte giunta e ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Già perché i nodi politici si incastrano con quelli economici. E la sintesi su un aspetto non può non passare dalla convergenza su un altro.

Qualche particolare in più si capirà, comunque, giovedì. Quando in audizione davanti alla commissione consiliare regionale sul bilancio si siederà il governatore lucano ed i sindaci di Potenza e di Matera.

Allora, dalle parole di Pittella e dalle indicazioni di De Luca ed Adduce, dunque, si comprenderanno le poste finanziarie a disposizione dei due capoluoghi e soprattutto la volontà di portarli avanti. Con tutti i riflessi del caso anche sul «Salva Provincia».

IL CASO CHIEDONO UN AMMINISTRATIVO MA VOGLIONO L'ISCRIZIONE ALL'ORDINE DEI GIORNALISTI

«Concorso ad personam» Rosa contro l'Asm di Matera

Interrogazione urgente al presidente Pittella per chiedere di annullare il bando

● Un'azienda pubblica, un concorso, una platea di disoccupati ma anche un requisito che viene dichiarato obbligatorio pur non essendo previsto dalla legge. La nuova «bufera» sulle assunzioni e sui loro meccanismi coinvolge l'Azienda sanitaria locale di Matera. A sollevarla un'interrogazione del consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Gianni Rosa, che ipotizza i «soliti meccanismi clientelari» nella selezione del personale. In particolare, a finire sotto la lente d'ingrandimento è il concorso indetto dall'Asp di Matera per la copertura a tempo indeterminato di un posto di collaboratore amministrativo professionale - esperto in comunicazione. «Nei requisiti necessari per l'ammissione ri-

portati nel bando - precisa Rosa - uno che ci sembra singolare è l'iscrizione all'Ordine dei giornalisti, pubblicisti o professionisti. La legge 150 del 2000 e il regolamento attuativo emanato con Dpr 422 del 2001 prevedono l'obbligo di tale iscrizione solo quando devono essere ricoperti incarichi per i membri degli uffici stampa o per gli addetti stampa delle pubbliche amministrazioni. Perché allora l'amministrazione dell'Asm di Matera cerca un iscritto all'Ordine dei giornalisti per

portati nel bando - precisa Rosa - uno che ci sembra singolare è l'iscrizione all'Ordine dei giornalisti, pubblicisti o professionisti. La legge 150 del 2000 e il regolamento attuativo emanato con Dpr 422 del 2001 prevedono l'obbligo di tale iscrizione solo quando devono essere ricoperti incarichi per i membri degli uffici stampa o per gli addetti stampa delle pubbliche amministrazioni. Perché allora l'amministrazione dell'Asm di Matera cerca un iscritto all'Ordine dei giornalisti per

**SANITÀ E «VELENI»**

La sede dell'Asm, l'Azienda sanitaria Matera in via Montescaglioso [foto Genovese]

svolgere il ruolo di esperto in comunicazione? A cosa è dovuto questo paletto che pregiudica a tanti ragazzi lucani la possibilità di partecipare a una selezione pubblica?». «Non vorremmo che anche questo concorso fosse il clas-

sico «abito su misura» cucito per vestire, con un comodo contratto a tempo indeterminato, qualche amico» ipotizza Rosa che per questo, ieri, ha presentato un'interrogazione urgente al presidente Pittella chiedendo di bloccare la pro-

cedura. «Chiediamo la sospensione e l'immediata modifica del bando di concorso dell'Asm di Matera con l'eliminazione dai requisiti dell'iscrizione all'Albo dei Giornalisti» conclude l'esponente di Fdi.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 4 febbraio 2015**BASILICATA PRIMO PIANO** | III**OPERAZIONE COCKER**

L'INCHIESTA ANTIMAFIA

L'ABBZIA DI SANT'IPPOLITO

L'inchiesta si allarga. C'è un capitolo sui lavori di ristrutturazione dell'abbazia di Monticchio. Importo: 900mila euro

SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Dalle intercettazioni emerge che l'impresa Caprarella «non avrebbe smaltito il materiale di risulta in modo lecito»

Appalti «pilotati» a Melfi Le mani della «cricca» anche su Monticchio

Si allarga l'indagine
sulla famiglia Caprarella
Approfondimento
investigativo dello Sco**FABIO AMENDOLARA**

● Le mani della famiglia Caprarella di Melfi si sono allungate - secondo gli investigatori della Squadra mobile che ritengono di aver scoperto un giro di appalti «pilotati» al Comune di Melfi (l'architetto Berardino D'Amelio, capo dell'ufficio tecnico del Comune di Melfi è agli arresti domiciliari dalla scorsa settimana. Nella stessa inchiesta sono indagati il sindaco, sospeso dal Prefetto, Livio Valvano, due imprenditori

della famiglia Caprarella e una ventina di persone) - anche su una gara d'appalto della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Basilicata.

Nel mirino dello Sco - la Sezione criminalità organizzata - ci sono i lavori per il restauro e la valorizzazione del complesso monumentale dei ruderi di Sant'Ippolito di Monticchio, nel territorio del Comune di Atella.

Importo complessivo: 918mila euro,



APPALTO Si indaga anche sull'appalto per la ristrutturazione dell'abbazia di Sant'Ippolito a Monticchio

«con riserva - annotano gli investigatori - di appaltare allo stesso operatore economico aggiudicatario altri lavori analoghi e complementari per un importo massimo di oltre un milione di euro. Nelle carte della Procura antimafia - titolare dell'inchiesta è il pubblico ministero antimafia Francesco Basentini - che sono diventate pubbliche (oltre 5mila pagine) l'appalto della chiesa di Sant'Ippolito non viene approfondito. Ma c'è chi sostiene che ci sia già un altro fascicolo con inter-

cettazioni scottanti e con il coinvolgimento di politici di rilievo provinciale.

Nell'esecuzione dei lavori - si legge in un'informativa della Squadra mobile - sono state registrate possibili violazioni della normativa di salvaguardia ambientale, in ordine allo smaltimento di materiali di risulta, per i quali Emilio Gerardo Caprarella si sarebbe attivato in maniera illegale per produrre i formulari da presentare alla direzione dei lavori».

L'INTERCETTAZIONE CAPRARRELLA A TELEFONO CON IL PROGETTISTA. L'IMPRESA DEVE CORRERE AI RIPARI PER LO SMALTIMENTO DEGLI INERTI

«Allora, per le macerie di Monticchio devi procurarti i formulari e le bolle»

Conversazione telefonica in entrata sull'utenza in uso a Emilio Gerardo Caprarella, proveniente dall'utenza di Gerardo Caccavo.

Emilio: Emilio Gerardo Caprarella
Gerardo: Gerardo Caccavo

Gerardo: «Allora, per quanto riguarda quelle macerie di Monticchio, mi segui?»

Emilio: «Eh»

G: «Che stai trasportando... e non ti sei fatto fare le bolle... dei formulari... che stai facendo?»

E: «Non sto facendo niente, perché mi devi dire tu che devo fare...»

G: «Eh, ci vuole il formulario per Barile... quattro...»

E: «Per Barile?»

G: «Quattro, cinque camion... sopra quella roba ci vuole... per Barile... quattro o cinque camion di roba... vedi quello che puoi fare... però ci vuole il formulario del trasporto e gli dobbiamo consegnare direttamente il formulario a questo se no...»

E: «Eh...»

G: «Senza far capire troppe cose



quando l'abbiamo trasportato e quando non l'abbiamo trasportato se no questo comincia a mettere il naso vicino e fa lo scemo».

E: «Va bene, dai... allora, ora che è, mi dai una carta... quanti metri ci vogliono e vado là e metto a posto...»

G: «Dobbiamo vedere un poco quello che dobbiamo fare... quello che... là sopra... quattro camion da ottanta metri cubi... da venti metri cubi... ottanta metri cubi in totale...»

E: «Devi mettere... va bene dai...»
G: «E fai indicare là sopra... metri

TELEFONATE Le informative dell'inchiesta Cocker della polizia di Stato contengono intercettazioni telefoniche tra gli indagati [foto Tony Vecce]

cubi... tot...»

E: «Ci sentiamo oggi... mi dai tutte le cose... e così vediamo un poco... che io dopo devo trovare pure il camion»

G: «D'accordo, va bene, d'accordo, ciao».

Il retroscena «Deve lavorare la Caprarella»

■ Telefonata in uscita dall'utenza in uso a Francesco Avella e diretta all'utenza in uso ad Antonio Caprarella.

Caprarella: «Oggi io sono stato a Potenza, abbiamo firmato tutto le cose... la ripresa lavoro».

Avella: «Monticchio? E mica tu puoi firmare?»

C: «No, come Erigon, è venuto Raffaele e siamo andati... abbiamo firmato la variante... è aumentato a 105mila euro»

A: «E ce l'avete detto già della nuova società che deve entrare e non lo avete accennato... niente...»

C: «No, no, non abbiamo accennato niente perché mo deve lavorare la Caprarella, hai capito, perché di solito quando fai i di più non so quando passa una cosa... chiedono tutte le cose un'altra volta per fare il contratto, questi invece hanno firmato così... quindi mo che fai? vai laggiù, quello e quell'altro, si apre l'impresa lui, facciamo il distacco sotto la Caprarella».



RIESAME L'architetto Berardino D'Amelio [foto Tony Vecce]

Il sindaco Valvano e l'architetto D'Amelio ricorrono al Tribunale del Riesame

● Si è svolta ieri mattina, a Potenza, l'udienza del Tribunale del Riesame per tre degli indagati nell'ambito dell'inchiesta «Cocker» su presunti appalti pilotati: i giudici hanno ascoltato l'avvocato Gaetano Araneo, che difende il sindaco di Melfi Livio Valvano (sospeso dal prefetto di Potenza), i difensori del responsabile dell'area infrastrutture e mobilità del Comune, Bernardino D'Amelio, gli avvocati Emilio Nicola Buccico e Pippo Colucci e del progettista Gerardo Caccavo (avvocato Araneo). I giudici del Riesame - presidente Natalia Catena si sono riservati di decidere e depositeranno la loro ordinanza nei prossimi giorni.

L'avvocato Araneo è entrato nel merito delle accuse analizzando i capi d'imputazione uno a uno. Gli avvocati Buccico e Colucci invece hanno sottolineato l'inesistenza delle esigenze cautelari, depositando

anche un documento con cui D'Amelio chiede al Comune di Melfi di essere trasferito ad altro ufficio (verrebbe così meno il pericolo di reiterazione).

Lo scorso 20 gennaio la squadra mobile di Potenza ha eseguito sei ordinanze (tra tecnici e amministratori comunali, e imprenditori) su richiesta del pm della Dda Francesco Basentini. Gli indagati, 25 in totale, sono accusati, a vario titolo, di turbata libertà di procedimenti di scelta del contraente, induzione indebita a dare o promettere beni e altre utilità e falso.

Le indagini hanno riguardato in particolare la realizzazione di 36 alloggi di edilizia popolare e i lavori di messa in sicurezza di una scuola, con un introito per le casse di imprese e società per oltre sei milioni di euro e «con ribassi anomali del 37,1 e del 38,6 per cento». Il prefetto di Potenza, Antonio

D'Acunto, ha adottato nei giorni scorsi il provvedimento di sospensione dalla carica di sindaco di Melfi, «ai sensi dell'articolo 11, 2 comma del decreto legislativo n. 235/2012, cosiddetta legge Severino». Il provvedimento «si è reso necessario - è scritto in un comunicato della prefettura di Potenza - a seguito dell'inchiesta giudiziaria che ha coinvolto il predetto Comune».

Logiche «clientelari» e «domestiche» avevano spazzato via trasparenza e imparzialità. Le imprese «amiche» venivano favorite - anche quelle che secondo gli investigatori sono in odore di criminalità organizzata - da alcuni assessori della prima giunta del sindaco Valvano. La Procura antimafia di Potenza ipotizza che l'impresa Caprarella avesse messo le mani sulla città e che gli assessori gestissero la «cosa pubblica» come «affare proprio».

IV | POTENZA CITTÀ**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Mercoledì 4 febbraio 2015**SOS MALTEMPO**

LA CITTÀ INVIVIBILE

PEDONI

I percorsi pedonali lasciati preda di neve e ghiaccio: in tanti sono dovuti ricorrere alle cure dell'ospedale San Carlo

AUTOVETTURE

Difficoltà anche ieri mattina a causa del ghiaccio nelle zone più impervie della città. Interventi di vigili e spartineve

Gelo in città, ecatombe di pedoni

Nuova impennata degli infortuni a causa del ghiaccio su scale e marciapiedi

GIOVANNA LAGUARDIA

● Bastano pochi centimetri di neve e temperature lievemente sotto lo zero ed è di nuovo ecatombe di pedoni. Tra la serata di lunedì e la mattina di ieri all'Ospedale San Carlo di Potenza sono state ricoverate decine di persone con traumi gravi riportati a causa di cadute sul ghiaccio. Si parla addirittura di più di trenta persone. Non è un bollettino di guerra ma il bilancio del nosocomio potentino in occasione dell'ondata di freddo che ha colpito la città. Non è la prima volta che accade una cosa del genere. Già tra San Silvestro e Capodanno, infatti, l'ospedale potentino aveva registrato

una impennata nei ricoveri per cadute sul ghiaccio. Ma allora la colpa era stata imputata al freddo eccezionale (anche oltre -10), che aveva contribuito alla formazione di lastre di ghiaccio di spessore inusuale. In questi giorni, invece, precipitazioni nevose e temperature sono state ordinaria amministrazione, per una città di montagna nella stagione invernale. Del tutto eccezionale è stato, invece, il numero degli infortunati: fratture di femore, polsi slogati, caviglie rotte, ginocchia e spalle lussate.

E da più parti piovono polemiche per il «flopp» del piano neve, almeno nei confronti dei pedoni. Se, infatti, le strade sono state liberate piuttosto celermente,

a parte le più ripide, ancora nel primo pomeriggio di ieri la gran parte della viabilità pedonale era in tilt. Marciapiedi ghiacciati, scale impraticabili e anche la centralissima piazza Prefettura ricoperta di una instabile coltre di ghiaccio in via di scioglimento.

Denunciata, sulla pagina Facebook Vivi Potenza «la situazione in viale Dante, una delle principali strade cittadine dove per lunghi tratti non si può transitare sui marciapiedi. A cominciare dall'ingresso delle scale mobili. Il piano neve predisposto da Acta e Comune non ha privilegiato questa importante arteria, anche la Gradinata Antonio Di Napoli, che collega via Vaccaro a viale

Dante, non era ripulita, almeno l'arrivo in viale Dante». E ancora: «piazza Prefettura era coperta da una lastra di ghiaccio, i marciapiedi di via IV novembre pure (lì c'è un asilo, garantire un minimo di sicurezza ai pedoni dovrebbe essere d'obbligo)». Numerose le lamentele dei genitori per le condizioni dei marciapiedi davanti alle scuole, dove il ghiaccio ha provocato la caduta di numerosi bambini.

Nella prima mattinata il ghiaccio ha causato difficoltà anche al transito veicolare: alcuni bus scolastici non sono passati, lasciando a piedi gli studenti, mentre un'auto si è ribaltata in via Giorgio La Pira.



AGRICOLTURA Allagamenti (foto T. Vece)

POTENZA DENUNCIA DI COLDIRETTI

Le esondazioni mettono a rischio le colture invernali più pregiate

● L'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla Basilicata rischia di avere pesanti conseguenze sulle colture invernali anche in Basilicata. A denunciarlo è la Coldiretti. A causa di esondazioni ed allagamenti delle campagne, denuncia l'associazione agricola, sono finite sott'acqua pregiate coltivazioni di ortaggi invernali come cavoli, verze, cicorie, carciofi, radicchio e broccoli e si registrano danni alle infrastrutture, alle aziende agricole e agli allevamenti, dal Metapontino alla Val d'Agri, dal Marmo Melandro al Pollino Lagonegrese. «Una situazione che - dice la Coldiretti - mette a rischio anche la stabilità idrogeologica con l'82 per cento dei Comuni italiani in cui sono presenti aree a rischio idrogeologico per frane e/o alluvioni. A questa situazione non è certamente estraneo il fatto che un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato del 15 per cento le campagne e fatto perdere negli ultimi vent'anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata». Per il Presidente Provinciale della Coldiretti di Potenza Teodoro Palermo, «bisogna investire in prevenzione ed incoraggiare e sostenere soprattutto le nuove generazioni a scommettere nell'agricoltura a salvaguardia e custodia del territorio».

MARCIAPIEDI O PISTE DI PATTINAGGIO?

GHIACCIO
Marciapiedi in città ricoperti di ghiaccio ancora nella giornata di ieri. In basso, l'auto che si è ribaltata in via Giorgio La Pira
(foto Tony Vece)

**POTENZA CAMBIAMENTO DAL PRIMO FEBBRAIO SCORSO**

Maternità anticipata le domande vanno presentate alla Asp

● Dal primo febbraio 2015, le domande per ottenere l'interdizione dal lavoro prima del parto per «gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbide che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza» vanno presentate alla Asp di Potenza e non più alla Direzione Territoriale del Lavoro di Potenza. La Direzione Territoriale del Lavoro di Potenza porterà a compimento l'iter delle pratiche già in corso.

Spetta a tutte le lavoratrici dipendenti incluse le lavoratrici agricole e domestiche. Le lavoro-

tratrici cessate o sospese da meno di 60 giorni, le lavoratrici in godimento dell'indennità di disoccupazione, in cassa integrazione o in mobilità e alle lavoratrici iscritte alla gestione separata INPS comprese le libere professioniste. La domanda deve essere presentata utilizzando lo specifico modello scaricabile dal sito dell'ASP www.aspbasilicata.it. Alla domanda deve essere allegato il certificato medico ginecologico in originale, riportante la data presunta del parto e i giorni di riposo prescritti dal medico specialista.

POTENZA MICHELE CATALDI: «DISPONIBILI A TENERE APERTE LE STRUTTURE PRIVATE ACCREDITATE ANCHE DI SERA E NEI FESTIVI»

«Sanità, superare le liste di attesa con il prolungamento degli orari»

● «Superare liste d'attesa non è un'impresa impossibile». Lo dice Michele Cataldi, presidente Sanità Futura Basilicata, dopo «l'ennesimo caso di "visita specialistica impossibile", quello dell'utente potentino che deve attendere al 2016 per un ecodoppler». Cataldi ricorda l'ordine del giorno approvato il 14 ottobre scorso dal Consiglio Regionale «che ha impegnato la Giunta ad attivarsi senza indugio affinché, nelle more dell'approvazione dell'apposito piano regionale finalizzato alla riduzione delle liste di attesa e della emigrazione sanitaria si favorisca il prolungamento dell'orario degli ambulatori e delle altre strutture deputate ad erogare prestazioni sanitarie, fine settimana e festivi compresi. In attesa che l'impegno sia mantenuto,

Sanità Futura da anni ha espresso la totale disponibilità a tenere aperte le strutture specialistiche associate anche in orari serali e la domenica». Secondo Cataldi «proposte delle strutture sanitarie private accreditate (una cinquantina di poliambulatori specializzati con circa 600 unità lavorative) perché il CUP (Centro Unico di Prenotazione), che continua ad escludere da prenotazioni le strutture private accreditate, funzioni sul serio rispondono alle esigenze di ridurre la "mobilità passiva" che pesa sul bilancio regionale per 40 milioni di euro l'anno, alimentando nuovi flussi di utenza lucana che per anni ha pagato il ticket più alto d'Italia verso altre regioni, di ridurre le liste di attesa che nonostante i passi in avanti delle Aziende Sanitarie».



SANITÀ La piaga delle liste di attesa

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 4 febbraio 2015

POTENZA CITTÀ | V

COMUNE DI POTENZA

IL NAUFRAGIO DELLA CITTÀ

TETTO SUPERATO

Lo sfioramento del Patto di stabilità prevede un taglio del 30% dei soldi che i consiglieri percepiscono ogni mese

SACRIFICI E TAGLI

È una circolare della Ragioneria generale dello Stato a prevedere il taglio. Interrogazione dei grillini sulla riduzione delle commissioni

Arriva la legge a «tagliare» i gettoni

I consiglieri evitano di ridurre l'indennità, ora la decurtazione la farà lo Stato

ANTONELLA INCISO

Lo avevano ribadito in molti. Consiglieri ed amministratori di altri comuni, in particolare. Le sedute delle commissioni consiliari comunali a Potenza erano troppe. Dodici a settimana. Dodici contro le dodici al mese del Comune di Matera. TROPPE e soprattutto costose per un Comune in difficoltà. Eppure mentre si chiedevano sacrifici ai cittadini, facendo schizzare le tariffe per i servizi, ai consiglieri non passava neanche lontanamente l'idea di ridurre i loro compensi e le poltrone assessorili. Anzi, l'argomento sollevato in alcuni casi appariva un vero e proprio tabù. Non un cenno, non un riferimento, non una proposta. Silenzio e bocche cucite di fronte alle domande in questo senso.

Ora, però, lo scenario cambia. E li

dove i consiglieri hanno fatto finta di nulla, ad intervenire è la legge. O meglio una circolare della Ragioneria dello Stato che, per particolari casi, prevede la decurtazione del 30 per cento delle indennità e dei gettoni di presenza dei consiglieri. Casi particolari come quello del Comune di Potenza, appunto, dopo che il bilancio 2014 è stato chiuso con uno sfioramento del Patto di stabilità. In queste condizioni, infatti, la legge prevede una riduzione dei gettoni del 30 per cento. Come dire che si passerà dagli attuali 40, 80 euro a seduta a circa 28 euro. Un provvedimento che si somma agli altri «paletti» ossia un ulteriore limite agli impegni di spesa corrente, lo stop all'indebitamento per finanziare gli investimenti ed il divieto di procedere ad assunzioni e collaborazioni.

Insomma, mentre i consiglieri co-

munali evitano di tagliare i loro compensi, le condizioni economiche della città fanno in modo che la scelta sia obbligata. Condizione imprescindibile prevista per Legge.

Un paradosso, quindi, quasi una beffa per i consiglieri comunali che, tra l'altro, avrebbero dovuto esaminare un'interrogazione urgente del capogruppo del M5S, Savino Giannizzari, presentata solo ieri, in cui si chiedeva in un'interrogazione urgente, di «rimodulare il calendario settimanale delle commissioni consiliari permanenti». Proprio con una riduzione delle dodici sedute settimanali delle commissioni («con una nuova calendarizzazione che produrrebbe un risparmio del 30 per cento») ed una riduzione del gettone da 40 a 30 euro. Qualche spicciolo in più di quanto, invece, disporranno ora le leggi dello Stato.



MUNICIPIO La sede del Comune di Potenza

IL CASO FRANCHI TIRATORI

L'on. Latronico «Non ho tradito il mio partito per Mattarella»

PIERO MIOLLA

«Confermo di aver votato scheda bianca per l'elezione del nuovo Capo dello Stato: non sono uno dei franchi tiratori». Così il deputato lucano di Forza Italia, Cosimo Latronico, ha smentito la notizia veicolata dal settimanale «L'Espresso», che sul web lo ha ricompreso nell'elenco dei 43 franchi tiratori (28 deputati e 15 senatori) rei di aver inferto «l'ultima pugnala» a Silvio Berlusconi. Come è noto, Forza Italia ha ufficialmente scelto di votare scheda bianca nella corsa al nuovo inquilino del Quirinale. Nonostante tutto, però, la larga condivisione che le urne di Montecitorio hanno decretato sul nome di Mattarella ha, di fatto, svelato che più di qualcuno nel partito «azzurro» ha votato per il nuovo Presidente della Repubblica. Si sapeva di Raffaele Fitto e dei suoi seguaci, ma c'è chi insinua il dubbio che sia andati ben oltre il fronte dei «dittiani». Onorevole, allora smentisce L'Espresso? «Non credo di dover smentire proprio nessuno - ha spiegato Latronico - ma solo ribadire che ho votato scheda bianca come deciso dal partito cui appartengo. Ciò posto, credo di dover ribadire che la nostra decisione non è contro la figura di Mattarella, ma contro il metodo adottato da Matteo Renzi: credo che il presidente del consiglio abbia lasciato molte macerie in giro. Evidentemente se ne dovrà tenere conto». Tornando al nuovo Capo dello Stato, a conferma di una sostanziale condivisione per la figura di Mattarella, Latronico ha così commentato il suo discorso di insediamento: «Essenziale, ricco di contenuti e di richiami ai principi costituzionali, privo di accenti moralistici. Un appello alle risorse della nazione per superare gli ostacoli che limitano la realizzazione dei diritti costituzionali e sociali. Un punto di riferimento per le forze politiche e il Parlamento che avranno il dovere di innervare queste fondamentali aspirazioni».

AVETE MAI VISTO UNA RATA PIÙ PICCOLA?

C
O
N
M
E
L
A
C
O
N
V
E
N
I
E
N
Z
A
S
I
V
E
D
E

RataBassotta®

il prestito in piccole rate

PRESTITI FINO A € 75.000

CHIAMATA GRATUITA

800 90.46.47

CIS

IBL Partners

RETE AGENTI GRUPPO IBL BANCA

CIS Taranto: Via D'Aquino, 30/34

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli uffici C.I.S. S.r.l. che è un agente in attività finanziaria iscritto al n. 40409 dell'elenco tenuto dall'Organismo Agenti - Mediatori ed è tenuto rispetto ad IBL Banca. Nello svolgimento della sua attività C.I.S. S.r.l. promuove e conclude contratti relativi alla concessione di finanziamenti di consumo del credito di IBL Banca S.p.A. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento, che è in ogni caso subordinata alla preventiva istruttoria di IBL Banca. IBL Banca è la diretta contraente e titolare di tutti i rapporti contrattuali.

LA NOVITÀ AL VOSTRO SERVIZIO

Incidenti stradali da sabato cambia il sistema delle controversie

Importanti novità in materia di controversie stradali. Se ne parla da un po' ma sarà solo a partire dal prossimo 9 febbraio che le cose cambieranno realmente. Le «misure urgenti di degiurisdizionalizzazione e altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile», saranno ufficialmente in vigore dal primo giorno della prossima settimana.

In pratica il Governo nazionale sta cercando di snellire l'apparato giurisdizionale tentando la via, laddove possibile, della stipula di accordi preventivi. Chi si troverà quindi a dover gestire un sinistro, automobilistico o navale, dovrà insomma sottoscrivere con l'altra parte in lite una convenzione, ossia un accordo mediante il quale ci si obbliga a cooperare in buona fede e con lealtà per risolvere in via amichevole la controversia con l'ausilio e l'assistenza di avvocati in sede stragiudiziale.

L'intento di tale scelta normativa è quello di incentivare ulteriormente la risoluzione delle controversie in sede stragiudiziale, per tentare di decongestionare il sistema e gli ingranaggi della giustizia civile.

La negoziazione assistita altro non è che un tentativo di risolvere la vertenza fuori dalle aule del tribunale, stipulando un accordo con l'aiuto dei rispettivi avvocati: accordo che, poi, avrà l'effetto di una sentenza. In buona sostanza, chi voglia far causa ad una compagnia assicurativa per questioni inerenti ai danni da circolazione di veicoli e natanti, prima dovrà, attraverso il proprio legale di fiducia, inviare alla controparte un invito a stipulare una «convenzione di negoziazione assistita» allo scopo di dirimere la controversia in via amichevole ossia senza cioè la presenza di un giudice. Se non lo farà, l'eventuale citazione depositata in tribunale sarà dichiarata, dal giudice, non oltre la prima udienza, «improcedibile».

[em.f.]

VI | POTENZA CITTÀ**AZIENDE IN CRISI**

L'ECONOMIA DEL POTENTINO



POTENZA
La sede storica della Camera di Commercio del capoluogo lucano, in corso XVIII Agosto

Dal suo patrimonio la Cciaa tira fuori 3 milioni per le Pmi

● Tre milioni di euro, rivenienti dal patrimonio della Camera di Commercio di Potenza, da mettere a disposizione delle imprese per interventi di natura promozionale e di sostegno nell'anno in corso, grazie ai quali verrà generato un flusso finanziario di circa 20 milioni di euro, con un centinaio di nuove assunzioni. È quanto ha deliberato la Giunta camerale, nel corso della sua ultima seduta, decidendo di proporre al Consiglio un aggiornamento del preventivo economico 2015 che consenta, mediante l'utilizzo di queste risorse, di operare un consistente incremento dello stanziamento delle iniziative promozionali.

«Non possiamo assolutamente permettere che la desertificazione produttiva manifestata negli ultimi anni dilaghi ulteriormente», spiega il presidente della Cciaa potentina, Pasquale Lamorte. Per questo, ancora una volta, nel silenzio assordante delle altre

Istituzioni, è la Camera di Commercio a farsi carico dell'attuale momento di profonda crisi economica della nostra provincia e a scendere in campo con misure concrete e onerose a sostegno delle imprese, sia attraverso la riproposizione degli interventi promozionali già roditi ed efficientemente gestiti nel corso degli ul-

RISORSE

Finanziati interventi di natura promozionale e di sostegno

timi anni, sia attraverso attività promozionali maggiormente orientate a supportare le imprese nell'ambito delle manifestazioni fieristiche, con particolare riferimento ad Expo 2015. Ciò è reso possibile grazie alla gestione virtuosa che ha caratterizzato il no-

stro Ente, che ha consentito negli anni di rafforzare patrimonio e liquidità, pur aumentando di anno in anno la quota promozionale a beneficio del sistema economico e produttivo.

Alla luce dell'emergenza in atto, la Giunta ha dunque deciso di proporre al Consiglio di utilizzare tre milioni di euro rivenienti dal patrimonio dell'Ente. Un milione di euro verrà utilizzato per supportare le imprese nell'ambito delle manifestazioni fieristiche (con particolare riferimento a Expo 2015, vetrina mondiale in grado di portare visibilità, relazioni e business alle Pmi del potentino) e per rifinanziare le misure «a sportello» già attuate negli anni precedenti. Si tratta di interventi attuati attraverso il Fondo Unico della Finanza Innovativa, per la concessione di contributi finalizzati alla partecipazione a Fiere, all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, all'abbattimento del costo del de-



ENTE La presentazione del rapporto economia 2014

naro per Startup di impresa, per sostenere la capitalizzazione delle Pmi e misure a favore di Consorzi e di Associazioni di categoria. Un'azione complessiva che ha generato nel 2014 quasi 200.000 euro di sostegni diretti a beneficio delle Pmi, con un effetto moltiplicatore sul territorio provinciale.

Due milioni serviranno per ri-

PROSPETTIVE

Un flusso finanziario di 20 milioni con un centinaio di assunzioni

finanziare le misure «a bando»: nello specifico, si tratta del Bando «Sepri» (che premia le aziende che decidono di muovere la leva dell'innovazione e del miglioramento, di processo e di prodotto, anche attraverso nuove assunzioni) e del «Fondo Anticrisi», creato

per migliorare l'accesso al credito bancario per le Pmi.

Il Bando Sepri, nell'ultima sua edizione, ha erogato 800.000 euro di contributi e generato una ricaduta sul territorio di circa due milioni di euro, oltre ad una sessantina di assunzioni solo nell'ultimo anno. Nella proiezione derivanti da queste misure straordinarie, nel 2015 il Sepri genererà ricadute per circa quattro milioni di euro e oltre 100 assunzioni.

Il Fondo Anticrisi ha consentito l'erogazione di oltre 350.000 euro nel 2014, generando oltre 12 milioni di euro di flussi finanziari. Un risultato che nel 2015 si stima possa essere ulteriormente rittoccato in alto, con circa 500.000 euro di contributi e 15 milioni di euro di flussi, rappresentando una vera ancora di salvezza per molte aziende strette nella morsa di un accesso al credito sempre più difficile e di crediti inesigibili verso la Pubblica Amministrazione a causa del Patto di Stabilità.

LAVORATORI IN MOBILITÀ DAVANTI ALLA REGIONE**In presidio da cinque mesi solo promesse e parole**

● Cinque mesi di presidio davanti alla sede della Regione hanno prodotto solo parole, promesse e cinquanta ore di corsi di formazione con annessi assegni-tampone.

Continua l'odissea dei circa 1.800 ex lavoratori, espulsi dal ciclo produttivo e reduci dalla mobilità, ormai scaduta. Presi in giro da Regione, dalla Prefettura (a cui invano è stato chiesto un incontro fin dal 10 novembre scorso), dai sindacati e dai politici che a turno si sono fatti vedere sotto le tende allestite a ridosso del palazzo di via Anzio. Inutili gli appelli per chiedere non puro assistenzialismo ma una chance di rientrare nel mondo occupazionale. Di mezzo ci sono loro, i lavoratori, e le rispettive famiglie ridotte davvero sul lastrico, senza uno straccio di

SIT-IN
Alcuni dei lavoratori che «campeggiano davanti alla Regione»
[foto T. Vecce]



reddito. Già, il reddito. Si parla di quello di inserimento, ma siamo ancora in una fase embrionale del progetto. I tempi tecnici dei burocrati e dei politici non sono sincronizzati con quelli di chi vive in piena disperazione, per i quali ogni giorno che passa è un ulteriore colpo alla dignità.

le altre notizie

POLIZIA
Nuovo dirigente Pasi è Alessandra Calvino



■ Si è insediato ieri il nuovo dirigente della Pasi (Polizia Amministrativa Sociale e per l'Immigrazione), Alessandra Calvino (nella foto in alto). Napoletana, tre figli, laureata in giurisprudenza con specializzazione in diritto amministrativo e Scienze dell'amministrazione, Calvino è entrata nella Polizia di Stato il 31 ottobre 1991. Ha lavorato nelle questure di Napoli, Milano e Palermo.

FIERE
La Basilicata presente alla Fruit di Berlino

■ Anche quest'anno la Basilicata parteciperà alla Fruit Logistica di Berlino, Salone internazionale del Marketing ortofrutticolo che si svolgerà da oggi a venerdì. L'Italia con i suoi oltre 600 espositori sarà il Paese maggiormente presente. L'edizione 2015 porrà l'attenzione in particolare al settore biologico, alle nuove varietà di frutta e al tema dell'internazionalizzazione. La Regione Basilicata sarà presente nell'area 4.2 - Stand D08 con un proprio padiglione di 120 metri quadrati.

AGENZIA ENTRATE
Civis, una email o un sms informa i contribuenti

■ Civis si arricchisce di una nuova funzione: un avviso di chiusura della pratica che arriva sulla casella di posta elettronica o sul telefono cellulare. Gli utenti del canale, che permette di ottenere assistenza sulle comunicazioni di irregolarità, sugli avvisi telematici e sulle cartelle di pagamento, possono chiedere di ricevere gratuitamente, via email o via sms, l'avviso di conclusione delle istanze presentate a partire dal 3 febbraio. Alla chiusura della pratica, l'Agenzia delle Entrate invia la comunicazione all'indirizzo di posta elettronica e/o al numero telefonico scelto dall'utente.

VERTENZE LA BBS INTERESSATA AL PATTUGLIAMENTO E PIANTONAMENTO. VENERDÌ IN PREFETTURA INCONTRO CON IVRI E COSMOPOL

Ronda: manifestazioni di interesse per il fitto del ramo d'azienda

LUIGIA IERACE

● Prima manifestazione di interesse a rilevare le attività dell'Istituto La Ronda. Una delegazione della Bbs, azienda partecipata dai gruppi Battistoli e Basile, disposta a rilevare il ramo pattugliamento e piantonamento, ha incontrato, ieri, a Potenza i rappresentanti sindacali e il commissario giudiziario, Alberto Di Bisceglie.

Un incontro «utile e interlocutorio», per il Commissario che si è riservato di esprimere le sue valutazioni anche in attesa del prossimo incontro in Prefettura di Potenza, venerdì con gli istituti Ivri e Cosmopol, cui è attualmente affidato il servizio del trasporto valori.

La vertenza Ronda, infatti, va vista in maniera complessiva perché il trasporto valori condiziona anche il fitto d'azienda, che riguarda la vigilanza,

per le problematiche connesse al numero di lavoratori interessati. E per questo è importante definire quanti essi siano realmente. Per le segreterie di Cgil, Cisl e Uil, Fisascat Cisl, Filcams e Uilutuc Uil (presenti Summa, Quarantino, Deoregi, Blanca, Paulino, Della Luna), occorre fare un ragionamento complessivo che riguardi vigilanza e trasporto valori perché la vertenza deve salvaguardare tutti i 301 lavoratori.

Chiederemo, hanno ribadito i sindacati, un intervento della Prefettura perché anche sul trasporto valori vengano date garanzie e in particolare l'apertura di un tavolo specifico con Cosmopol e Ivri per l'applicazione contrattuale della clausola sociale. Su questo, Cosmopol

ha alzato un muro sostenendo di essere subentrato in un appalto che era già stato sospeso con il provvedimento giudiziario. E quindi, ritenendo che non ci sarebbe nessuna clausola da applicare ai lavoratori, si sottrae alla discussione, come lamenta il sindacato, che conta in un ruolo più pressante della Prefettura con eventuale revoca della licenza provvisoria a Cosmopol se non dovesse tutelare i lavoratori.

Quanto a Ivri, facente capo alla società che dovrebbe dare quest'ultima per facilitare la trattativa, hanno chiesto i sindacati, è che nella zona di Matera, dove opera Ivri, siano utilizzati per il trasporto valori gli ex-lavoratori della Ronda, già im-



VERTENZA Lavoratori Ronda [foto Vecce]

piegati su quel territorio. Si tratta di circa una quindicina, un terzo di tutti quelli che si occupavano del trasporto valori con la Ronda.

Per i sindacati, infatti, la premessa è salvare tutti i livelli occupazionali per vigilanza e trasporto, solo poi si potrà continuare a discutere. E ora occhi puntati all'incontro di venerdì, auspicando la presenza di Cosmopol e Ivri. La strada del fitto di ramo d'azienda è, per i sindacati, l'unica percorribile a fronte della grande massa debitoria esistente.

LA PRIORITÀ

Salvaguardare i posti di lavoro e il reddito delle maestranze

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 4 febbraio 2015

POTENZA E PROVINCIA | VII

POTENZA NON SI RIESCE A CONSULTARLO. LA RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI E IL DIRETTORE ARPAB CHE «SCOPRE» LA STORIA DELL'IMPIEGATO

COSÌ L'ASSESSORE BERLINGUER

Il Catasto rifiuti in... fuga

L'addetto, ora in altro ente, si è portato dietro documenti e password

MAURIZIO BOLOGNETTI *

● Arpab, ultima frontiera. Questi sono i viaggi di un cittadino lucano alla ricerca di nuove forme di vita e di legalità all'interno degli uffici pubblici lucani. Ecco, potrei iniziare il mio racconto, dedicato all'ennesima vicenda che ha per protagonista la nostra Agenzia per l'ambiente, parafrasando il capitano Picard della nave interstellare Enterprise. Peccato che a noi altri non tocchino affascinanti viaggi nello spazio, ma kaffiane vicende che svelano il volto di una P.A. allo sbando e che continua a non onorare come dovrebbe leggi e convenzioni che tutelano il diritto alla conoscenza dei cittadini di questo Paese.

Il carteggio intercorso tra me e l'Arpa lucana, avente per oggetto la gestione del cosiddetto «Catasto rifiuti», fa capire perché il rapporto Ispra sui rifiuti speciali e pericolosi venga pubblicato ogni 4-5 anni anziché con cadenza annuale.

Il «catasto rifiuti» è stato istituito dall'art. 3 della legge 397/1988; in base a quanto chiarito dall'art.189 del Codice dell'Ambiente, esso è articolato in una sezione nazionale, gestita da Ispra, e in sezioni regionali istituite presso le Arpa. Il Catasto, sempre in base a quanto è dato leggere nel dispositivo del sopra citato art. 189, dovrebbe assicurare un quadro conoscitivo completo e costantemente

aggiornato sui rifiuti prodotti nel nostro Paese.

Come detto «dovrebbe», ma come apparirà chiaro dalla storia che mi accingo a raccontare i Catasti regionali sono tutt'altro che costantemente aggiornati e ben lungi dall'offrire un quadro conoscitivo completo.

Nella nostra Basilicata, per esempio, può succedere che l'impiegato che gestiva il Catasto «scappi» con password e documenti di rilevante interesse pubblico e che la cosa venga appurata solo dopo due mesi a seguito di una richiesta di accesso agli atti finalizzata a poter acquisire informazioni sui rifiuti speciali e pericolosi prodotti da Eni Spa.

No, non è la sceneggiatura del solito B movie natalizio, ma quanto emerge dalla surreale risposta che il direttore di Arpa Basilicata ha messo nero su bianco per corrispondere a una mia formale richiesta inoltrata nel novembre del 2014 (sigh!!!).

Scrivo infatti il dottor Schiasci in una missiva datata 30 gennaio 2015: «Si è appreso solo recentemente di modifiche operate agli assetti organizzativi[...] che hanno determinato in via di fatto un passaggio di competenze tra uffici, in uno con il comando del dipendente delegato alla materia di cui trattasi presso altri uffici regionali».

Insomma, tradotto dal burocratese, chi gestiva il Catasto si è fatto trasferire. Ma il bello, il surreale, l'aspetto esilarante di

tutta questa vicenda lo apprendiamo da un altro punto della stessa missiva nella quale il Direttore scrive: «È stato individuato il dipendente referente dell'attività di cui trattasi, per altro transitato in comando presso altro Ente. È stata inoltrata urgente richiesta formale di rimessione alla scrivente amministrazione della documentazione elaborata e prodotta relativamente agli anni di riferimento».

Non so se sono riuscito a rendere il lato comico e kaffiano di questa vicenda, ma trovo davvero paragonabile che il direttore dell'Arpab debba vestire i panni dell'investigatore privato per capire chi fosse l'impiegato che fino a pochi mesi fa aveva assolto alle funzioni di gestione del Catasto e che lo stesso direttore debba, di fatto, minacciare l'impiegato in oggetto per farsi restituire documenti pubblici la cui titolarità è in capo all'Agenzia e che il solerte impiegato ha ritenuto di dover portare con sé.

Il «Catasto rifiuti» dell'Arpab non ha mai brillato per efficienza e i dati, nonostante reiterate richieste formalizzate anche in una proposta di legge volta ad istituire una «Anagrafe della monnezza», sono sempre restati nei cassetti gelosamente custoditi dai sacerdoti addetti alla negazione dell'einaudiano diritto a poter conoscere per deliberare.

Questa volta, però, la realtà ha



superato la più sfrenata e feroce fantasia, toccando vette mai raggiunte prima. Lo scenario descritto da Schiasci, anch'egli impegnato nel consueto gioco dello scaricare barile, avrebbe potuto ben figurare in un episodio della serie «Ai confini della realtà», magari in un remake di «Dimensioni parallele».

Si parallele, perché da un lato siamo noi, abitanti del pianeta Terra, e dall'altro lato, sulle loro dorate nuvolette, che gestiscono la cosa pubblica senza alcun senso dell'importanza del compito che sono chiamati ad assolvere e spesso nell'assoluta mancanza di rispetto delle leggi.

[* segretario regionale Radicali]

LETTERA
Dopo la segnalazione di Bolognietti il direttore ha appreso la storia della «fuga»

«Adesso serve un'impiantistica di ultima generazione»

● Ripensare al sistema rifiuti in Basilicata. Se ne è discusso ieri in Regione alla presenza del governatore Marcello Pittella e dell'assessore all'Ambiente Aldo Berlinguer. Nell'importante riunione si è discusso di come operare quella svolta necessaria in materia rifiuti per superare il modello emergenziale, puntando a soluzioni impiantistiche di ultima generazione, alla luce delle indicazioni contenute nel nuovo Piano regionale sui rifiuti.

Al centro della riunione le buone pratiche messe in campo dal modello toscano evidenziate dal prof. Andrea Corti, associato di «Sistemi energetici per la gestione dei rifiuti» e direttore generale della Ato Rifiuti della Toscana sud. «Il sistema dei rifiuti in Basilicata ci costringe in una dimensione contingente ed emergenziale», ha detto Berlinguer. «Dobbiamo cambiare passo e progettare impianti di ultima generazione che massimizzino la generazione di energia, rispettino l'ambiente e tengano basse le tariffe». Non è una pia illusione, le soluzioni e le esperienze esistono, come gli impianti di digestione anaerobica, che in altre parti d'Italia sono stati realizzati in project finance, con almeno due vantaggi: oneri abbattuti per le finanze pubbliche e affidabilità dei gestori, chiamati a far funzionare gli impianti, traendone beneficio, nel lungo periodo. «Dobbiamo liberare - ha concluso l'assessore - la Basilicata dal gioco dei rifiuti, tutt'oggi, in larga parte, conferti in discarica, con un assetto diseconomico, frastagliato e ad alto impatto ambientale. Anche perché le discariche, nel lungo periodo richiedono ulteriori interventi, bonifiche ed aggravio di spesa pubblica. È ora di dire basta. Tutte le amministrazioni interessate, a partire dagli indirizzi della Regione, debbono cogliere l'occasione del nuovo piano regionale dei rifiuti per cambiare pagina».

NEMOLI IL PRESIDENTE DEL PARCO APPENNINO LUCANO

«No alle trivellazioni abbiamo già dato»

PINO PERCIANTE

● NEMOLI. «No alle trivellazioni nel Lagonegrese». Il neo coordinamento del Lagonegrese contro il petrolio ha tenuto ieri sera la sua prima assemblea (nella sala consiliare del comune di Nemoli) per dire «no» alle ricerche petrolifere a Lagonegrese e dintorni. «Il decreto Sbocco Italia - dice Ciccio Cirigliano tra i promotori del coordinamento - consegna le nostre terre ai petrolieri. Dopo il loro passaggio rimarrà la devastazione. La priorità - aggiunge - non dovrebbe essere quella di garantire il vantaggio di pochi privati, ma tutelare il territorio da un saccheggio senza precedenti e dalle conseguenze imprevedibili». La società Appennine Energy - controllata dall'inglese Sound Oil - ha presentato un'istanza di permesso di ricerca su 212,76 chilometri quadrati. E sarebbe la prima nel territorio del Lagonegrese.



ASSEMBLEA Ieri sera a Nemoli

Un progetto petrolifero, denominato «Tardiano», che coinvolge dieci comuni: otto in Basilicata (Grumento Nova, Lagonegrese, Moliterno, Sarconi, Tramutola, Castelsaraceno, Spinosa e Lauria) e due in Campania (Casalbuono e Montesano). Tutto scritto sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico (unmig.sviluppoeconomico.gov.it), dove si sottolinea come quella in questione sia solo una delle 18 nuove istanze permesse in corso di valutazione al Mise. «Nessun documento pervenuto di richiesta pareri per il progetto Tardiano - sottolinea al telefono della Gazzetta il presidente del Parco Valt d'Agri Lagonegrese Domenico Totaro - ma questo non autorizza a stare tranquilli visto che c'è lo sbocco Italia». Come risulta dal sito del Mise il permesso attende ancora il parere della commissione idrocarburi e ricerche minerarie (Cirm) prima di passare o no alla fase di valutazione ambientale. Stando alla mappa sarebbe limitrofo all'area del Sirino che in parte è compresa nel Parco. Totaro non vuol sentire parlare di nuove perforazioni nell'area protetta, se non quelle già autorizzate: «Come parco abbiamo già dato e anche un buon contributo alla causa nazionale». Intanto, la sentenza del Tar Lazio che ha annullato un permesso di ricerca in provincia di Teramo per il mancato coinvolgimento dei comuni ringalluzzisce cittadini e associazioni ambientaliste. Però la decisione dei giudici amministrativi va considerata dal punto di vista dello Sbocco Italia.

S. SEVERINO LUCANO DOMANI LA DELIBERA IN CONSIGLIO COMUNALE

Il Comune dice «sì» a interventi a favore della domanda pubblica di energia

Adesione a Sel per il miglior utilizzo delle risorse locali

● Sarà deliberata domani, nel corso di una seduta del consiglio comunale, l'adesione del comune di San Severino Lucano alla proposta della Società Energetica Lucana (SEL) di un protocollo di intesa attuativo dell'art. 9 della Lr. 31/08 su «interventi di sostegno alla domanda pubblica di energia». Va premesso che a seguito dell'adozione, nel 1997, del Protocollo di Kyoto, la Commissione Europea nel novembre 2005 ha lanciato la campagna «Energia Sostenibile per l'Europa - SEE» con l'obiettivo di promuovere

un uso ed una produzione più intelligenti dell'energia. La campagna SEE tende anche a promuovere un migliore stile di vita, stimolare lo sviluppo economico, creare posti di lavoro e migliorare in generale la competitività dell'industria europea sui mercati mondiali. «Il comune di San Severino Lucano - spiega il sindaco Franco Fiore - così come la Regione Basilicata colloca le sue politiche di sostenibilità energetica ed ambientale nella richiamata strategia europea al fine di pervenire alla razionalizzazione dei consumi di energia, alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra ed all'aumento della produzione da fonti rinnovabili, concorrendo per la sua parte al raggiungimento degli obiettivi assegnati all'Italia».

Dati gli obiettivi ha fatto propria la proposta di SEL, la società per azioni a totale capitale pubblico, che ha per oggetto l'ideazione, lo sviluppo, la definizione e l'attuazione di azioni miranti alla razionalizzazione dei consumi e dell'offerta di energia, alla promozione del risparmio e dell'efficienza energetica, al migliore utilizzo delle risorse locali, convenzionali e rinnovabili, all'esercizio di attività nei mercati dell'energia elettrica e del gas, nei servizi pubblici locali collegati all'energia e nei servizi a rete; così come prescritto dall'art. 9 della Legge Regionale n. 31 del 2008».

La Società Energetica Lucana, per conto della Regione Basilicata, offrirà il supporto tecnico al Comune nelle attività di analisi, controllo, gestione dei consumi energetici ed acquisto aggregato dell'energia, potrà compiere analisi e studi volti a verificare la fattibilità di interventi, da operare nell'ambito del patrimonio immobiliare comunale, aventi ad oggetto:

l'efficiamento energetico e la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Il Comune aderendo anche al Programma Europeo «Patto dei Sindaci», si avvarrà della consulenza e dell'assistenza tecnica specialistica della Società Energetica Lucana.

POTENZA LAVORI POSTICIPATI

La sospensione idrica nelle contrade non ci sarà

● Posticipata la sospensione idrica nelle contrade di Potenza. A causa delle abbondanti precipitazioni che hanno determinato un notevole accumulo nevoso nell'area (posta a circa 1.000 m.s.l.) in cui devono essere svolti i lavori di manutenzione straordinaria sulla condotta aduttrice ai serbatoi di Masseria Romaniello, Marrucaro e Poggio Cavallo, la sospensione dell'erogazione idrica a Masseria Romaniello, Piani del Mattino, Costa della Gaveta, S. Antonio La Macchia, Baragiano, Macchia Romana (case sparse), Cavalieri, Cugno della Rossa, Demanio S. Gerardo, Bosco Piccolo, Bosco Grande, Lavangone, San Francesco, Barrata, Tiera Tufulara, Tiera di Vaglio, Marrucaro, Cugno del Pinocchio, Bualetto (escluso prefabbricati), Poggio Cavallo, Rossellino, Piani del Cardillo ed in Viale del Basento e nelle contrade Tiera e Ciscarella del Comune di Vaglio, prevista per oggi non sarà effettuata. L'intervento è stato posticipato a data da destinarsi.

POTENZA PROVINCIA

Nati-mortalità delle imprese il 2014 si chiude con il segno meno

● E' sotto il segno meno in provincia di Potenza la nati-mortalità delle imprese: secondo i dati Unioncamere il 2014 si chiude con -10 aziende (1.814 nuove iscrizioni e 1.824 cessazioni), mentre il segno più a livello regionale è di «magra consolazione» con appena 7 imprese in più (dato regionale: 2955 nuove iscrizioni e 2.948 cessazioni). Lo riferisce una nota di Concommercio Imprese per l'Italia Potenza sottolineando che «la situazione in provincia di Potenza è in controtendenza rispetto a quella nazionale che vede il sistema delle imprese aver ritrovato il passo della crescita e, nonostante una buona parte dell'anno trascorsa con l'affanno, alla fine del 2014 mette a segno, a livello nazionale, un saldo positivo tra aperture e chiusure». «Non sottovalutiamo - afferma Fausto De Mare, presidente Concommercio Potenza - che nei dodici mesi appena trascorsi, ci sono state nuove iniziative in attività commerciali e di servizio, a riprova che l'autotompra è l'unica possibilità di lavoro, ma per chi si accinge a fare impresa, le incertezze del quadro economico non sono ancora del tutto superate. Il dato sembra indicare l'urgenza di completare le riforme economiche (da quella del lavoro, al fisco, alla semplificazione) per facilitare l'avvio di nuove iniziative».

VIII | POTENZA E PROVINCIA**LAGONEGRO** IERI IL TEMPO HA CONCESSO UNA TREGUA, MA IN TUTTA LA ZONA RIMANE ALTO IL PERICOLO FRANE

Maltempo, chiusa da 5 giorni la Fondovalle del «Racanello»

E resta isolata la contrada Malapignata per chiusura della sp 26

PINO PERCIANTE

● **LAGONEGRO.** Il maltempo ieri ha concesso una tregua ma resta alta l'allerta in tutta la provincia di Potenza, soprattutto per il pericolo frane. In molti comuni dell'area sud le scuole sono rimaste chiuse anche ieri, dal momento che in nottata aveva ripreso a nevicare, come avevano indicato le previsioni meteo, e nelle zone più colpite, in particolare il Lagonegrese, alcuni paesi si sono svegliati sotto una leggera coltre bianca e i sindaci hanno preso la decisione di chiudere le scuole, soprattutto per il pericolo ghiaccio.

Malgrado i fiocchi caduti nella notte, sulle principali strade la circolazione ieri mattina era regolare. Il traffico sul tratto calabro-lucano della A3 è stato consentito anche ai camion che invece lunedì erano stati deviati sui percorsi alternativi fino al tardo pomeriggio. Il vero problema è la viabilità interna. Le ultime precipitazioni hanno aggravato una situazione già seriamente compromessa nel lagonegrese e nella val d'Agri.

La Provincia non ha i soldi per intervenire, o meglio ce li ha ma sono bloccati dal Patto di stabilità, e dunque restano chiuse ormai da cinque giorni la fondovalle del Racanello, nel tratto tra la provinciale 7 e il comune di Castelsaraceno, la Sp 26, nel tratto di contrada Malapignata a Lagonegro, la ex strada statale 19 tra Castelluccio Inferiore e Castelluccio Superiore, la ex strada statale 104 tra Latronico e il bivio di Agromonte Magnano. Un'ultima ora parla anche di chiusura di un tratto della ss 95 di Brienza per caduta massi.

«Se avessimo potuto utilizzare i soldi del Patto di stabilità, già nostri ma bloccati, forse avremmo potuto mitigare il disagio su quasi tutte le strade», ha spiegato al telefono il presidente Nicola Valluzzi. «Comunque stiamo lavorando con la Regione su un trasferimento di risorse per riaprire prima possibile le strade chiuse. Sulla ex statale 19 tra i due Castelluccio il danno è più consistente».

Intanto, resta ancora isolata la contrada Malapignata a Lagonegro a causa della chiusura della Sp 26. La neve caduta nella notte tra lunedì e martedì non ha consentito agli operai del comune di ripristinare la viabilità per conto della Provincia. La frazione è abitata da una cinquantina di persone. C'è chi ha fatto le valigie e trovato ospitalità da parenti e amici per evitare i disagi dell'isolamento. Infatti, al momento gli abitanti di Malapignata possono raggiungere Lagonegro solo attraverso Montesano, cosa che comporta ulteriori difficoltà visto che il percorso si allunga di circa 40 chilometri.

Intanto il Comune di Lauria fa sapere che oggi riaprono tutte le scuole.



DANNI SULLA FONDOVALLE
Viabilità interna messa a dura prova dal maltempo. Nella foto una frana sulla «Racanello», la strada è chiusa da ben cinque giorni

**LAVELLO** L'ASSOCIAZIONE DEI SOCIALISTI E RIFORMISTI LUCANI PUNTA IL DITO CONTRO «UNA MAGGIORANZA ASSENTE»

Al Comune spirano venti di crisi

«Aumentate le tasse per cittadini, imprese e agricoltori. Non ultima l'Imu per i terreni agricoli»

● **Clima politico** teso a Lavello, Spiferi che potrebbero portare anche ad una crisi al Comune. Alcune voci sembrano indicare che il sindaco Altobello abbia chiesto una verifica politico-programmatica e il rimpasto della giunta comunale.

Rumors rafforzati dall'Associazione dei Socialisti e Riformisti Lucani della sezione di Lavello che evidenziano «una maggioranza anomala in cui emergono tutte le difficoltà interne».

«Il sindaco - sottolinea l'Asri - appare sempre più isolato, con un Pd diviso e ridotto ai minimi termini. Il gruppo consiliare è sempre più diviso, i primi segnali di malessere li abbiamo avuti già con le dimissioni, da consigliere comunale, del capo-gruppo Miranda, altri segnali sono la non partecipazione alle commissioni e ai consigli comunali di alcuni esponenti della maggioranza».

«Come Associazione - continuano i

socialisti riformisti - siamo preoccupati perché registriamo un atteggiamento ed un comportamento della giunta e della maggioranza assente sul piano degli obiettivi e del programma. Il sindaco e la giunta - rincara la dose l'ex primo cittadino Antonio Annale - hanno messo in atto atti e provvedimenti che non hanno evitato di continuare ad aumentare le tasse e i tributi per i cittadini, le imprese e gli agricoltori di Lavello».

Non ultima la questione Imu sui terreni agricoli con l'applicazione dell'aliquota massima, la stessa questione Tasi, Tari e mini Imu, sono stati provvedimenti assunti solo sul piano tecnico, non c'è stato da parte della maggioranza una valutazione politica se applicare o meno la tassa o se applicarla con quale aliquota, ovviamente hanno scelto sempre di applicare il massimo».

«Abbiamo provato a portare il dibattito e il confronto sul piano politico

- dicono i socialisti riformisti - ma ci è stato negato perché nella stessa maggioranza non vi era condivisione e conoscenza degli argomenti da deliberare».

Se sono vere le notizie che ci provengono da ambienti accreditati della stessa maggioranza della necessità di aprire una vertenza in seno alla maggioranza e cercare di risolvere il tutto con il balletto o il valzer delle poltrone o peggio pensare ad allargare la maggioranza a sigle di partiti vuoti, ovvero ad individuare soggetti esterni, vuol dire continuare a campare alla giornata senza obiettivi, senza programmi e vuol dire soprattutto ammettere che la maggioranza non ha un progetto strategico per la città di Lavello.

È inaccettabile che i problemi dei cittadini di Lavello vengano messi in secondo piano rispetto ai capricci della maggioranza in piena crisi di identità che non riesce nemmeno a garantire l'ordinaria amministrazione».

«Si registra - conclude la denuncia - uno stop preoccupante della raccolta differenziata ferma al 30,21% (dato ufficiale 2013 dell'osservatorio provinciale rifiuti), nel 2012 era al 27,25%, quindi politica ambientale bocciata, nessuna nuova opera pubblica, si stanno definendo a fatica le vecchie opere, le strade urbane sono un colabrodo, il centro storico abbandonato, la società Astea è ormai al collasso con bilanci in perdita. Se di crisi si tratta è bene che la si risolva presto nel rispetto della città di Lavello e dei cittadini tutti che hanno dato fiducia al sindaco Altobello, altrimenti crediamo sia giunto il momento che qualcuno esca allo scoperto così da evitare di continuare ad essere complice della maggioranza di governo ed eventualmente provare a costruire una alternativa credibile e ritrovare le ragioni dello stare insieme per continuare a lavorare nell'interesse della comunità e per avviare una stagione di vero cambiamento».

BARILE PRESENTATO NEL VULTURE DALL'APT E DALLA PRO-LOCO

Nel progetto «Visioni sonore» ricerca dell'identità lucana

● A Barile e Rionero in Vulture è stato presentato il progetto «Visioni Sonore». Si tratta di un seminario su Basilicata turistica web innovazione e cultura. L'iniziativa della pro loco di Barile del presidente Daniele Bracuto ha avuto il supporto e l'appoggio dell'Apt Basilicata che nel progetto Visioni Sonore ha realizzato e pubblicato come partizione del sito web Basilicataturistica.com. E non a caso la presentazione si è tenuta nel Vulture uno degli scenari più belli, incontaminati e suggestivi dell'intera Basilicata.

Il progetto, curato scientificamente dalla compositrice Rosella Clementi, ha avuto come oggetto la ricerca, il recupero e la valorizzazione delle testimonianze musicali, rituali e di immagini del passato della Basilicata, partendo da alcuni territori come il Vulture e il Pollino. Al doppio appuntamento di Rionero e Barile presenti oltre al direttore generale dell'Apt Gianpiero Perri musicisti provenienti dalla area di interesse, e i Gigi Tagliapietra, mastro tecnologo esperto. «Si tratta di un esperimento che tende a coniugare la ricerca e la valorizzazione della nostra identità e tradizione - ha detto Perri - con elementi di marketing laterale; il web aiuta ad intercettare gli appassionati di una nicchia a cui viene poi proposta tutta la



VISIONI SONORE Seminario a Barile

nostra offerta culturale e turistica». La presenza di Tagliapietra, infatti, in Basilicata già al Btwic lo scorso ottobre, rafforza maggiormente questa tendenza dell'Apt a facilitare la frequenza dei luoghi del web marketing e dell'innovazione, confermata anche nell'incontro/seminario di Barile, diretto da operatori turistici e studenti.

MELFI SI PUÒ VOTARE ANCORA FINO ALLE ORE 15 DI OGGI

Fca, elezioni Rsa superato il quorum

● **Affluenza notevole** alle urne nelle votazioni per il rinnovo della Rsa (rappresentanza sindacale aziendale) nello stabilimento della Fiat Chrysler Automobiles-Sata di San Nicola di Melfi. Alle 14 di ieri, a 24 ore esatte dall'apertura dei quattro seggi allestiti nella fabbrica, era stato già raggiunto con largo anticipo - come si è appreso da fonti sindacali - il quorum per la validazione delle consultazioni. In quel momento avevano votato 3.665 dei 5.907 aventi diritto, pari al 62,5 per cento.

La percentuale, naturalmente, è destinata a salire, poiché gli operai della Sata potranno esprimere la propria preferenza fino alle 15 di oggi. Subito dopo inizieranno le operazioni di scrutinio, che saranno coordinate da una commissione elettorale formata da dieci componenti (due per ogni lista). I candidati sono in tutto 204, suddivisi nelle cinque liste, mentre la Rsa da eleggere sono 48. Il conteggio dei voti du-

rerà alcune ore. Ma non è escluso che in serata si possa già conoscere l'esito delle consultazioni elettorali, che arrivano in un momento particolarmente importante della storia della Sata, dopo il lancio delle due nuove vetture targate Fca. Le organizzazioni di categoria presenti con propri candidati sono cinque: Uilm-Uil (72 candidati), Fim-Cisl (48), Fismic (53), Ugl (20) e Aqcf (11). Quest'ultima, l'associazione di capi ed impiegati, partecipa per la prima volta a Melfi ad una elezione per il rinnovo della Rsa. Non è presente, invece, la lista della Fiom-Cgil, esclusa - come anche nelle consultazioni dell'aprile 2012 - per non aver sottoscritto a livello nazionale il nuovo contratto di gruppo. Il sindacato, a tal proposito, si riserva di intraprendere iniziative per ottenere il diritto ad avere una propria rappresentanza in fabbrica, come avvenuto nel 2013 dopo un pronunciamento favorevole della Corte Costituzionale. [f.r./s.]

MELFI INIZIATIVA FIAT

Suole superiori da fine gennaio un concorso stile «500 X 4 Teen»

● Fiat lancia una nuova iniziativa rivolta ai giovanissimi, il concorso «500X 4Teen - Libera la tua creatività». Il concorso coinvolge da fine gennaio alcune scuole superiori di Torino e Melfi, le due città italiane unite idealmente dall'ultima nata di casa Fiat. Si tratta di istituti che per i percorsi di studi che propongono sono più adatti a creare progetti di stile. I ragazzi saranno chiamati a creare un «creative lab» della durata di un giorno gestito da Fca finalizzato a stimolare la loro creatività. A fine marzo una giuria composta da esperti che lavorano nel campo del marketing e del design sceglierà i lavori migliori e le scuole che li hanno realizzati saranno premiate. Tutti i ragazzi riceveranno un attestato di partecipazione. Il più ampio progetto, denominato «Fca 4Teen», prevede, tra l'altro, visite guidate in siti aziendali, come lo stabilimento di Melfi oltre a testimonianze da parte di esperti Fca.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 4 febbraio 2015

MATERA CITTÀ | IX

DEGRADO CITTADINO

LUOGHI STORICI DIMENTICATI

Un teatro in Via Lombardi che andrebbe recuperato

Gli spazi utilizzati dai fedeli della Chiesa Battista non solo per il culto

EMILIO SALIERNO

● Un luogo di grande valore per la storia culturale cittadina e che apre interessanti scenari di ricerca documentale e di storia urbanistica, ma abbandonato e nel degrado.

All'inizio del 1900, le adunanze liturgiche della Chiesa Battista di Matera erano affidate alla conduzione di Luigi Loperfido, predi-



IL FESTONE La scritta sulla parete

catore e personaggio suggestivo, noto come il Monaco Bianco.

Partecipavano alle riunioni anche in trecento e il posto per gli incontri era situato nei Sassi, a ridosso dell'attuale Via delle Becchiere, in Via Lombardi (non distante da Piazza Vittorio Veneto). Uno spazio molto ampio, di

proprietà del Comune, scavato nella roccia tufacea. Ma quel locale non serviva solo per le adunanze della Chiesa Battista, ma si utilizzava anche come teatro.

«Ne ricorda l'uso e la fruizione religiosa», dice Gianni Maragno, scrittore, regista e studioso del Monaco bianco e impegnato a segnalare, con le sue ricerche, le valenze cittadine.

Un festone dipinto sulla parete di fondo del locale e che, in un cartiglio svolto, reca la scritta «Noi predichiamo Cristo crocifisso». Sopravvivono le tracce di una struttura posante e funzionale, a cui nel tempo sono state apportate variazioni per quanto riguarda gli spazi e la loro suddivisione. Resiste, per esempio, il sobrio capitello del pilastro scolpito, direttamente nella roccia. Incisi nella pietra sono anche i fregi che ornano l'arco centrale, che delimita l'ingresso principale. Sulla parete esterna del cortile che precede lo spazio chiuso, anch'esso scavato come lunga e profonda grotta, richiama particolarmente l'attenzione un bassorilievo raffigurante l'Annunciazione».

La memoria corre alla maestria e all'attività del Monaco Bianco, ricorda Maragno, «che negli anni giovanili, quando viveva negli Stati Uniti, aveva dato prova di notevole capacità artistica nella pittura come nella scultura e proprio in quest'ultimo campo si conservano, ancora oggi, testimonianze notevoli della sua produzione, sia in Italia che all'estero. Un'ipotesi suggestiva è quella di attribuire

a lui la manifattura che oggi è visibile. Sulla parete di fondo, una piattaforma in pietra segnava probabilmente il luogo destinato alla celebrazione liturgica, ma risulta interessante l'annotazione di un articolo de «Il Testimonio», organo della stampa evangelica battista. Riferendosi alle assemblee, si legge: «Esistono un locale proprio per le loro adunanze, che è un antico teatro, capiente di circa duecento persone».

In effetti, la piattaforma in pietra presenta una botola scavata nel massetto e che si potrebbe collegare in maniera più conveniente alla delimitazione di un vero e proprio palcoscenico, avvalorando sotto questo aspetto la casuale notizia del periodico di inizio '900.

Questa ipotesi trova conferma nella constatazione delle notevoli dimensioni degli spazi dei locali ed anche nella rilevazione di complementi architettonici, mentre il cortile antistante gli spazi chiusi avrebbe avuto la funzione di quello che oggi potrebbe definirsi «foyer».

La lungimiranza del Monaco Bianco (che ai suoi tempi sosteneva l'utilità della ferrovia per Matera) rispetto alla necessità di un teatro, aggiunge Maragno, «non trova purtroppo conferma oggi a proposito di Matera capitale europea della cultura, considerato che non si dà importanza alla costruzione di un moderno e funzionale teatro, trascurando addirittura la rivalutazione e l'adeguamento degli spazi che, in anni passati, hanno assolto proprio a quella specifica funzione culturale e di spettacolo».



INGRESSO L'entrata del locale delle assemblee



BASSORILIEVO L'Annunciazione scolpita nel tufo



INTERNI Uno degli spazi scavati nella roccia tufacea

I DATI DEL CORPO PER GLI ILLECITI AMMINISTRATIVI È STATA TOCCATA QUOTA 270. IL RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL COMANDO PROVINCIALE

Ambiente, 248 i reati contestati nel 2014 l'impegno del Corpo forestale sul territorio

● Sono stati 248, nel 2014, i reati ambientali contestati, con conseguente deferimento all'autorità giudiziaria di 175 persone, 31 i sequestri effettuati.

Per gli illeciti amministrativi siamo a quota 270, per un importo complessivo di circa 262.000 euro. Emerge dal rapporto del comando provinciale del Corpo Forestale, da cui si rileva un'attività operativa complessiva di 6317 controlli.

Gli illeciti sanzionati dal Corpo Forestale dello Stato riguardano la violazione delle normative in campo ambientale, dall'inquinamento alla gestione dei rifiuti, dalla sicurezza agroalimentare ai settori del vincolo idrogeologico e paesaggistico, dal disboscamento al furto e danneggiamento di piante, dal maltrattamento degli animali al settore antincendio boschivo, nonché dalla lotta all'abusivismo urbanistico-edilizio al contrasto al lavoro irregolare. Insomma, lo scenario è complesso e c'è sicuramente tanto da fare per gli operatori della Forestale.

Rilevante, nel 2014, è stato il supporto degli accertamenti eseguiti con l'ausilio degli elicotteri della Forestale, che hanno permesso di raggiungere ottimi risultati e razionalizzare i tempi delle indagini relative ai fenomeni di dissesto idrogeologico, nonché ad altre criticità presenti nella provincia di Matera.



E nei giorni scorsi sono state assegnate numerosi riconoscimenti al personale del comando stazione Forestale di Irsina. Premiatore Lorenzo Genzano, Attilio Francesco Demma, Geremia Vitale, così come ai forestali di Montescaglioso Michele Cosola, Giacomo Pace, Sofia Bernardi. Riconoscimenti anche agli agenti forestali di Pisticci, Giuseppe Goliciano, Giuseppe Vantaggiato, Angelo Ragodel comando stazione di Tursi, a conferma degli importanti risultati conseguiti ol-

tre che della fiducia riposta dai cittadini nel Corpo Forestale dello Stato.

Resta alta l'attenzione del Corpo Forestale per i reati a danno dell'ambiente e per il contrasto alla contraffazione agroalimentare a tutela della salute dei cittadini, illeciti che possono essere segnalati al numero di emergenza ambientale 1515.

L'attività di tutela del territorio si svolge in un contesto nazionale in cui, da tempo, si chiede di rafforzare l'apparato normativo e

di prevedere sanzioni più severe, ma anche leggi più chiare che consentano di aggredire in maniera più efficace una forma di criminalità che si annida e prospera in un sistema caratterizzato da norme a volte confuse.

La legislazione italiana in materia di criminalità ambientale ha fatto passi da gigante, anche se vi è ancora molta strada da fare, specie in relazione ad una disciplina compiuta e più chiara, soprattutto in materia di autorizzazione.

FERROSUD INTERROGAZIONE DI BURTON

«Va fermata quella richiesta di 80 euro»

● Ferrosud. Interrogazione dell'on. Giovanni Burtone (Pd) a risposta in commissione ai ministri del Lavoro, Economia e Finanze. Ha chiesto di conoscere quali decisioni si vogliono adottare, nei confronti di una decina di lavoratori che, secondo quanto denunciato dalla Cisl, dal mese di giugno 2014 non percepiscono la cassa integrazione e quindi per il 2014 risultano incapienti. «Questa situazione è determinata dai tempi di riconoscimento ed erogazione dell'ammortizzatore sociale ed in questo caso rischia di provocare un dannosissimo effetto collaterale ai lavoratori e alle loro famiglie. L'essere incapienti per l'anno 2014 rischia di determinare l'obbligo di restituire gli 80 euro nonostante ne avessero pieno diritto e presentata apposita richiesta. Si tratta di una situazione paradossale in cui lo Stato deve ai lavoratori un'indennità e un bonus ed è in ritardo per l'erogazione dell'ammortizzatore sociale e contestualmente pretendere la restituzione di un bonus assicurato in considerazione del reddito che i lavoratori avrebbero dovuto percepire e non hanno percepito. Una vicenda che, come altre, rischia di alimentare sentimenti di antipolitica, nonostante il legislatore si sia impegnato ad assicurare entrambe le cose agli aventi diritto».

Burtone chiede che «per l'annualità 2014 non venga richiesta la restituzione del bonus e che si acceleri nella erogazione delle spettanze arretrate dell'ammortizzatore sociale, per garantire ciò che Governo e Parlamento hanno assicurato».



TUTELA TERRITORIO
La Forestale ha svolto un'attività operativa complessiva di 6317 controlli nell'arco dello scorso anno. Tra le contestazioni, inquinamento, gestione dei rifiuti, sicurezza agroalimentare sino ai vincoli idrogeologici

| **X** | **MATERA CITTÀ****AMBIENTE**

EMERGENZA RIFIUTI

ECCO LA VERA CRITICITÀ

«La discarica naviga su un mare di percolato e il lago che è facilmente visibile è solo la punta dell'iceberg»

«Ma ora il Comune non può ignorare il disastro ambientale della discarica a La Martella»

PIERO MIOLLA

● Il gioco delle tre carte al sindaco Salvatore Adduce non è riuscito». È il commento sarcastico di **Pio Abiusi**, dell'associazione Ambiente e Legalità, in merito alla questione della chiusura della discarica di La Martella. «La scorsa estate - recita una nota - Adduce sosteneva che la strada per l'impianto era quella dell'ampliamento già autorizzato dalla Regione e che la procedura di rinnovo dell'Aia (Autorizzazione integrata ambientale, ndr) era in corso di definizione. Negli stessi giorni il consiglio regionale si inventò uno

di quegli arzigogoli curiosi che finiscono spesso e miseramente ad infrangersi contro qualche scoglio di incostituzionalità: l'articolo 42 della legge regionale 26-14». Ciò nonostante «tutte le vie tentate, anche quella della discarica a volume variabile, si è arenata perché occorreva comunque certificare i volumi. Adesso la discarica di La Martella chiude: era ora», commenta Abiusi, per il quale Adduce «adesso non può ignorare il disastro ambientale di quel luogo. La discarica naviga su un mare di percolato ed il lago che è facilmente visibile è solo la punta dell'iceberg. I canali laterali sono stati inquinati con sversa-

menti non del tutto legali e vanno bonificati. La conferenza dei servizi convocata a distanza di oltre 18 mesi dal presunto inquinamento in atto delle falde acquifere ha prescritto l'impianto di 15 piezometri intorno al perimetro della discarica così da poter determinare con certezza i danni prodotti. Da oltre 2 mesi non vi è stato alcun seguito, mentre un pozzo esistente all'interno della discarica e che serve l'impianto, sconosciuto agli organi di controllo ed alle autorità inquirenti, risulta essere inquinato». Ma c'è di più a giudizio di Abiusi: «I 53 mila mc abbancati illegalmente sul 3° e 4° settore giacciono lì mi-

seramente in attesa di definizione. La discarica chiude e bisogna attrezzare l'attività post-mortem che interesserà un arco temporale di 30 anni». Su questo fronte, conclude Abiusi «appare evidente come il comune di Matera non sia in grado di far fronte a tutto questo ed è necessario che la Regione nomini un Commissario. Siamo convinti che la discarica di Matera, dopo il sito sul quale sorge Fenice ed escludendo le aree Sin, sia il luogo più inquinato di Basilicata». Siccome, però, tali affermazioni sono «presunte, perché mai nessuno è andato a controllare seriamente; si rivolti come un calzino la discarica e si faccia chiarezza».



LAGO ARTIFICIALE Così si presenta la discarica di La Martella

ISTITUZIONI IL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO HA ASSUNTO DA IERI IL SERVIZIO, PRONTA A DIMOSTRARE CON I FATTI LA VOLONTÀ DI LAVORARE INSIEME

Si presenta il nuovo prefetto, Bellomo vuole puntare sulle sinergie del territorio

CARMELA COSENTINO

● Già al lavoro il nuovo prefetto. È **Antonella Bellomo**, barese, laureata in giurisprudenza all'Università degli studi di Bari. Dal 1982 ha assunto servizio nella Prefettura di Ancona, poi il trasferimento a Chieti e a Bari. Nominata prefetto della Repubblica il 16 aprile del 2012, ha svolto il ruolo di Prefetto della provincia di Lecco e dal 2 febbraio è a Matera. Ieri mattina nella sala convegni del Palazzo di Governo, il Prefetto ha incontrato i giornalisti. Un incontro informale in cui si è discusso delle esperienze più significative che hanno segnato fino ad oggi la sua carriera, del rapporto che intende instaurare con gli enti locali, con il territorio e con i materani, chiamati ad affrontare la sfida di Matera Capitale europea della cultura nel 2019. «So che molto è stato fatto - commenta - ma credo che si possa fare di più lavorando insieme e in sinergia. Da parte nostra l'impegno sarà massimo e spero di dimostrarlo con i fatti e non solo con le parole». La discussione si è poi spostata su altri temi, quali l'ambiente, il contrasto alla violenza di genere, al lavoro nero, toccando anche la questione delle violazioni urbanistiche e le prossime amministrative su cui assicura il massimo impegno. La linea strategica che



IL NUOVO PREFETTO
Antonella Bellomo, prima di essere destinata a Matera, ha guidato la Prefettura di Lecco [foto Genovesi]

il neo prefetto intende seguire si muoverà su due assi portanti, la collaborazione con le istituzioni e i cittadini e la conoscenza del territorio. Sugli argomenti, il Prefetto non appare impreparato. Dal giorno del suo arrivo, ha già incontrato il sindaco **Salvatore Adduce**, il presidente della Provincia **Francesco De Giacomo** e l'arcie-

vescovo della diocesi di Matera-Irsina monsignore **Salvatore Ligorio**. «Dagli incontri avuti in questi giorni - dice - ho appreso che ci sono alcune questioni da affrontare. Mi è stata segnalata una recrudescenza di furti nelle campagne e di mezzi agricoli, concentrata nella zona di Policoro. Lo Stato può fare molto ma è

necessaria la collaborazione con i cittadini, lo Stato non può fare il vigilante privato, un minimo apporto di misure di difesa passiva va richiesto agli imprenditori». Sul fronte delle misure di contrasto alla violenza di genere e al lavoro nero, il Prefetto, continuerà il percorso tracciato dal suo predecessore **Luigi Pizzi**. «Per quanto riguarda il primo punto - spiega - ho incontrato il rappresentante del Foro di Matera e l'autorità giudiziaria che mi hanno fornito dei dati che non sono molto allarmanti, ma è facile pensare che ci sia un fenomeno sommerso che non emerge. So che ci sono Protocolli di Intesa e mi piacerebbe proseguire e lavorare su questo argomento. Quanto al tema del lavoro nero, anche questa è una questione delicata e non manca la volontà di proseguire e di mettere insieme tutte le forze, richiedendo anche la collaborazione delle categorie interessate e degli imprenditori per creare le condizioni per rendere più equilibrato il sistema economico. In ogni settore, siamo pronti a mettere in campo le nostre esperienze e competenze. Il rapporto con gli Enti Locali deve essere di stretta collaborazione - aggiunge - il mio desiderio è quello di poter conoscere Matera e tutto il territorio, andando in visita ufficiale dai sindaci dei Comuni della provincia».

le altre notizie

C'È IL PRESIDENTE PACIFICO
Incontro dell'Anief col vertice nazionale

■ Questo pomeriggio, dalle 16 alle 18, nell'Istituto Scientifico "Dante Alighieri" il segretario nazionale dell'Anief Marcello Pacifico partecipa al seminario sul tema "La Buona Scuola. Facciamo crescere il paese". A distanza di tre anni il presidente nazionale Anief Pacifico ritorna a Matera, città designata capitale europea della cultura nel 2019 per presentare una interessante analisi della riforma della Buona scuola con l'obiettivo di sviscerare tutte le novità in arrivo. Un incontro da non perdere visto che l'Anief si propone come una vera e propria alternativa nel mondo della scuola per le sue note iniziative a favore delle legittimità e del rispetto delle diritti. L'Anief è ormai una realtà nel panorama sindacale e si ritrova ad passo dalla rappresentatività, obiettivo fondamentale per trasferire le battaglie dalle aule dei tribunali direttamente nei palazzi del potere del Miur. Ricordiamo che in questi giorni si sta anche chiudendo la campagna di reclutamento dei candidati Rappresentanze sindacali di base nelle scuole della Basilicata e anche questa volta l'Anief è in prima linea.

CLOWNTERAPIA, OSPEDALE
Tante risate e allegria con l'Oasi del sorriso

■ Volontariato del buonumore. Lo dicono con un sorriso nei luoghi in cui spesso è più difficile sorridere. Nel pomeriggio c'è un ennesimo appuntamento, a partire dalle 16, con i sempre attivi volontari dell'associazione Oasi del Sorriso che saranno presenti con la loro buona dose di clownterapia nelle corsie dell'ospedale "Giovanni XXIII", la struttura di ricovero dei bambini di Bari.

UDUBAS ECCO LE PRIORITÀ DA AFFRONTARE CHE HANNO INDICATO GLI STUDENTI

Nasce nella città dei Sassi il sindacato degli universitari della Basilicata

● Si chiama Unione degli universitari della Basilicata, Udubas. Si tratta del sindacato studentesco confederato con l'associazione Udu (Unione degli universitari), organizzazione democratica, antifascista, multietnica, ambientalista, antirazzista, autonoma, laica e apartitica - si legge in un comunicato - a difesa della Costituzione Italiana». L'associazione è stata fondata a Matera, «nel contesto di riferimento culturale universitario, cui è necessario contribuire al fine di raggiungere, attraverso un nuovo processo di partecipazione studentesca, l'obiettivo di Matera Città Universitaria. I fondatori dell'associazione sono gli studenti che ogni giorno frequentano i luoghi accademici della Basilicata, affrontando problemi quotidiani derivati dalla mancanza di una visione strategica e delle potenzialità nel breve, medio, lungo termine che l'università può offrire».

«L'Udubas - continua la nota - denota come nel

rapporto tra Regione, città e università, sia necessario ristabilire un dialogo fruttuoso senza il quale ogni tutela e garanzia per lo studente viene a mancare. Investire nell'università, non può più essere solo uno slogan retorico, deve significare incrementare e migliorare servizi locali e regionali, trasporti, biblioteche, mense, aule studio, alloggi e strutture sportive (Cus), molto spesso inadeguate o carenti, in particolare modo nella sede materana».

«Il diritto allo studio, inoltre - conclude il comunicato - non può essere subordinato ai ritardi endemici della pubblica amministrazione, dei competenti uffici regionali e dell'azienda regionale dei diritti allo studio (Ardsu), che nel 2015 si trova nella condizione di non poter ancora erogare le borse di studio dell'anno accademico 2013/14. È necessario fornire, quanto prima, risposte concrete a problemi reali».

EFFETTI BENEFICI CON LA «CONDIZIONALITÀ EX ANTE»

Ottati, una nuova storia per l'agricoltura lucana

● «Con la condizionalità ex ante inizierà una nuova storia della Basilicata, almeno dal punto di vista agricolo. In 14 anni sono stati spesi in questa regione un miliardo e 700 milioni in agricoltura, ma ci sono ancora troppe situazioni critiche, perciò è arrivato il momento di voltare pagina». Così - secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa della giunta lucana - l'assessore regionale all'agricoltura, **Michele Ottati**, ha introdotto il secondo appuntamento con il seminario sulla "Condizionalità ex ante, come presentare i futuri progetti nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale Basilicata 2014-2020", che si è svolto a Matera.

Secondo l'assessore lucano, «la condizionalità ex ante condurrà ad evitare lo spreco di denaro pubblico, evitare decisioni irrazionali che in passato hanno portato a cofinanziare progetti inefficienti, evitare l'intrusione dell'arbitrario politico negli investimenti agricoli, ricercare una buona e sana gestione finanziaria e infine introdurre una maggiore obiettività nella selezione dei progetti».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 4 febbraio 2015

MATERA PROVINCIA | XI

NOVA SIRI SONO MIGLIAIA LE ISTANZE PERVENUTE AI CITTADINI SULLA TARSU DAL 2009 AL 2014 E SULL'ICI 2009

Tasse, caos accertamenti Il Comune vuol cambiare

FILIPPO MELE

● **NOVA SIRI.** «Basta coi privati. Stiamo lavorando per un ufficio tributi che alla scadenza del contratto con la Censum spa si accoli la gestione delle tasse comunali. Purtroppo, anche il caos causato in centinaia di famiglie dagli avvisi di accertamento a migliaia recapitati nelle loro case lo abbiamo ereditato dalle precedenti gestioni. Ma esiste la continuità amministrativa». Lo ha detto il sindaco **Eugenio Stigliano** (Pd) alle prese con le rimostranze dei suoi concittadini che mai come in questi giorni si sono sentiti vessati e tartassati. «Ma appena scoppierà il bubbone - ha spiegato il nostro interlocutore - abbiamo dato disposizione agli uffici di rispondere a tutte le domande dei contribuenti. Ed abbiamo costretto la Censum ad aprire un apposito sportello sia nel municipio al centro storico sia nella delegazione alla Marina per chiarire ogni perplessità dei cittadini». Decisioni che, a detta del primo cittadino, avrebbero avuto un effetto calmierante sulla protesta e sulla rabbia della gente: «Abbiamo dimostrato ai novasiresi che l'istituzione è a loro vicina. E tanti avvisi si stanno risolvendo dopo i dovuti chiarimenti. I cittadini lamen-

tano, è vero, un invio indiscriminato di questi atti. Che tocca a loro confutare. Stiamo rispondendo, però, alle loro necessità. Ovviamente, chi non si riterrà soddisfatto degli esiti del confronto potrà ricorrere in prima istanza alla Commissione tributaria provinciale di Matera». Ma di quali oneri municipali si tratta? «Della Tarsu dal 2009 al 2014 e dell'Ici 2009. Oneri che se non richiesti entro il 31 dicembre del 2014 sarebbero andati in prescrizione. La Censum ha notificato avvisi per omessa dichiarazione, per dati catastali non dichiarati o dichiarati in misura non conforme. Ma molte situazioni, ripeto, si stanno risolvendo in sede di confronto bonario». Cosa accadrà in futuro? Stigliano: «Che gestiremo in proprio il servizio di riscossione. È deciso». Sulla vicenda erano intervenuti chiedendo l'apertura di specifici sportelli anche i consiglieri comunali del gruppo "Progetto Nova Siri", **Antonio Acinapura** e **Maria Giuseppina Pugliese**, dopo che «una prima verifica dei dati aveva fatto riscontrare errori di calcolo e di qualificazione del soggetto passivo del tributo (superficie imponibile maggiore di quella reale, cartelle inviate a più soggetti contemporaneamente) o la richiesta di un tributo non dovuto».

I contribuenti «Sembra di essere a un mercato»

■ **NOVA SIRI.** «La Censum spa mi ha mandato un avviso di accertamento per omessa denuncia Tarsu dal 2009 al 2014 con la richiesta di 6500 euro. Dopo che gli ho mostrato la denuncia del 2002 ieri hanno abbassato la richiesta a 2200 euro. Ma forse, dopo gli ulteriori chiarimenti, l'onere scenderà ancora. Si sono presi una settimana di tempo». È uno degli esempi, raccontati alla Gazzetta da **Giuseppe Corrado**, di quanto sta accadendo in questi giorni nel centro del Metapontino. «Sembra di essere ad un mercato - ha continuato il vessato contribuente. Ora mi contestano di non avere dichiarato le superfici di stalle e porcili su cui la Tarsu non è dovuta. Alla fine parlerò con il mio avvocato per far ricorso alla Commissione tributaria provinciale». [f.m.]



TRIBUTI INDIGESTI Una veduta di Nova Siri Marina

TURSI CRESCE LA PREOCCUPAZIONE TRA LA COMUNITÀ LOCALE E SI RITORNA A PARLARE DI VIDEOSORVEGLIANZA

Furti nelle case, allarme in paese e nelle campagne

SALVATORE VERDE

● **TURSI.** Una serie incredibile di furti nelle abitazioni sta agitando la popolazione tursitana. In campagna come nella periferia, nella zona degli insediamenti artigianali come nel pieno centro abitato, non c'è zona che sia stata risparmiata dai malviventi. Nell'ultima settimana almeno una decina di furti clamorosi, hanno segnato la vita paesana. Non si parla d'altro. Quasi mai i colpi sono stati messi a segno nel cuore della notte, sovente nel tardo pomeriggio o nella prima serata. Mai comunque in presenza di persone all'in-

terno delle abitazioni, per fortuna. Non tutti si sono rivolti alle autorità per una regolare querela contro ignoti. La reattività è costituita certamente dai (pochi) contanti e da oggetti di valore e di oro soprattutto, tenuti in casa, fino alla forzatura di una cassaforte. Ma l'asportazione di un armadietto intero con diverse armi da caccia, regolarmente denunciate dal proprietario, potrebbe far pensare ad altro, magari al furto su commissione, dopo una serie di atti di depistaggio. Cosa sta succedendo nella Città della Rabatana non è chiaro, di certo le persone sono molto preoccupate. Si potrebbe parlare a ragion ve-

duta di una percezione di motivata insicurezza sociale, con diffuso allarmismo urlato anche nei social network, tra amarezza, scontento e rabbia, fino al mutamento ostentato delle abitudini ultrasecolari. Nessuno lascia più le chiavi attaccate all'esterno della porta, prima di aprire si grida perfino agli sconosciuti, in caso di assenza si ha cura di chiudere in modo ossessivo tutti gli infissi. Sono certamente buone regole di prevenzione in uso altrove e che dovrebbero valere anche in un piccolo centro dove si conoscono tutti. Ma qui è indice di un mutamento profondo della mentalità, delle abitudini e del costume. Quanto ai responsabili, difficile escludere la complicità del palo locale rispetto a un gruppo di professionisti esterni. Di telecamere neanche a parlarne, quelle che c'erano sono inattive o tolte, poiché il loro mantenimento e funzionamento imponeva un canone, che evidentemente non è stato onorato. Magari perché troppo oneroso?

le altre notizie

MIGLIONICO

AL COMPRENSIVO GALLUCCI Riparato il riscaldamento riprendono le lezioni

■ **MIGLIONICO.** Riprendono regolarmente questa mattina le attività didattiche nella scuola dell'infanzia dell'istituto comprensivo, "Don Donato Gallucci". La chiusura del plesso scolastico di via Dante, che ospita sessanta bambini d'età compresa tra i tre e i cinque anni, si era resa necessaria nella giornata di ieri, per un improvviso guasto all'impianto di riscaldamento. Il provvedimento di chiusura era stato adottato dal sindaco Angelo Buono (Pd) con un'apposita ordinanza per salvaguardare la salute pubblica dei bambini, in considerazione del clima rigido che si rileva in questi giorni. I lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto di riscaldamento si sono conclusi ieri. Pertanto, da oggi le attività didattiche riprenderanno regolarmente. [g.am.]

FERRANDINA

L'ASSESSORE ZITO «Imu sui terreni agricoli solo oneri per i Comuni»

■ «Non si può non porre attenzione e pensare alla grave situazione che il settore agricolo sta attraversando tenendo presente gli eventi atmosferici e i danni da essi provocati, ancora più gravi di quelli che il Governo Renzi e i suoi collaboratori hanno creato nell'applicare la tassa sull'Imu sui terreni». Lo sostiene Rocco Zito, assessore comunale all'Agricoltura. «È impensabile che ancora una volta deve pagare un settore in ginocchio che non riesce a decollare e si pensa ad affossarlo sempre di più. L'invito che rivolgo a tutta la politica regionale, provinciale, ai Comuni e alle associazioni di categoria e agli agricoltori è quello di promuovere una forte mobilitazione chiedendo l'abolizione della tassa dell'Imu sui terreni e alleviare le Amministrazioni Comunali da tale compito».



SICUREZZA Una veduta di Tursi

PISTICCI DIFESA DEL TERRITORIO E PROGRAMMAZIONE

Con il progetto Ivam, maggiore tutela e salvaguardia per le pinete della costa jonica

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** Curare le pinete joniche per il loro grande valore ambientale che rivestono, sia per il settore agricolo che per quello turistico. È il messaggio emerso dalla quarta edizione del workshop sulla salvaguardia e la valorizzazione delle pinete ioniche, organizzato dai lavoratori del progetto Ivam (Intervento e valorizzazione ambientale e miglioramento delle pinete joniche), che si è svolto nell'aula consiliare del Comune di Scanzano, presenti sindaci, assessori e consiglieri comunali dell'area jonica oltre rappresentanti di movimenti ambientalisti, Corpo Forestale dello Stato, ex amministratori regionali. Rocco **Luigi Capobianco** e **Piericola Viggiano**, funzionari dell'Ufficio Foreste della Regione, hanno parlato, il primo, delle origini delle pinete, su quanto è stato fatto nel passato, su quello che sarà necessario realizzare nel futuro, il secondo, oltre ad approfondire gli

aspetti ambientali delle pinete, ha sottolineato che gli interventi di forestazione in genere, nel futuro, dovranno tener presente del recupero delle biomasse. «Il progetto Ivam - hanno sottolineato gli organizzatori - fungerà da modello di riferimento da adottare nella prossima programmazione regionale, in cui è prevista la formazione di un unico organismo regionale di forestazione». **Giovanni Vena**, responsabile del patrimonio Alsea, ente proprietario di buona parte dei terreni in cui ricadono le pinete, ha descritto la gestione del patrimonio Alsea e l'interesse a tutelarne il degrado. Al workshop ha preso parte anche il presidente della Provincia di Matera, **Francesco De Giacomo**. L'assessore regionale all'Agricoltura, **Michele Ottati**, si è complimentato con i lavoratori Ivam per il lavoro svolto, condividendo il fatto che le pinete joniche sono un bene ambientale di notevole interesse, non solo del territorio ma dell'intera regione.

IRSINA SI AVVICINA LA SCADENZA DELLA PRIMA RATA E IL SINDACO ESPRIME PREOCCUPAZIONE

«Imu sui terreni agricoli, così il Comune rischia il dissesto»

VINCENZO DE LILLO

● **IRSINA.** C'è malcontento a Irsina per la decisione presa recentemente dal Governo centrale in merito alla nuova imposta sui terreni agricoli. «Per Irsina, così come per tanti altri Comuni lucani, gli agricoltori non professionisti dovranno pagare l'Imu agricola già per il 2014. E dal 2015 sono chiamati a pagare indistintamente tutti gli agricoltori. Questa nuova imposta decreterà la fine dell'economia dei nostri territori - dice il sindaco iresinese **Raffaele Favale** - Il Governo, pur sollecitato dagli organi di stampa, dall'Anici e con ricorsi giudiziari, non ne vuole sapere di fare marcia indietro. E, intanto, si avvicina la data della scadenza della prima rata, il prossimo 10 febbraio». Per il Comune di Irsina, di notevole estensione territoriale, si dovranno raccogliere oltre 750mila euro, già sottratti dal Governo alle casse comunali. «Per questo motivo - ancora Favale -, il nostro Comune, che pure non ha problemi finanziari, rischia il dissesto. Trattandosi di una situazione molto pesante, invito tutti i sindaci lucani a fare un'azione forte per attirare l'attenzione del Governo. Per esempio, potremmo andare tutti in Prefettura e

presentare le dimissioni, in segno di protesta». L'altro pomeriggio, intanto, a Irsina si è svolto un incontro con le forze politiche locali e le organizzazioni sindacali e di categoria (Cisl, Copagri, Ugl, Coltivatori, Fenapi, Cia, Cgil, Coldiretti e Uil). Tutti hanno espresso sgomento sulle modalità con le quali sono stati coinvolti i Comuni interessati. Alla fine si è deciso di manifestare il dissenso nei luoghi e nei modi più opportuni per evitare il

IN GINOCCHIO

«Sono ben 750mila euro
i soldi sottratti alle casse
comunali», dice Favale

salasso a carico dei cittadini. Si vuole agire coralmemente, partendo proprio da Irsina, con gli altri Comuni della provincia coinvolti dalla misura ritenuta estremamente impopolare. Per scuotere le coscienze nei palazzi romani, si promuoverà la mobilità collettiva di tutti i cittadini. Perché tutti, e non solo gli agricoltori, subirebbero le conseguenze dell'iniziativa governativa. Ieri, intanto, nel Municipio di Ferrandina si sono riuniti i sindaci di Irsina, Montalbano, Grassano, Montescaglioso, Miglionico e Ferrandina per affrontare la situazione. Hanno chiesto al Prefetto e al Governatore della Regione un incontro per esaminare i devastanti effetti che il provvedimento legislativo produce sul mondo agricolo e hanno annunciato una manifestazione da svolgersi in tempi brevi a Matera.

XII | LETTERE E COMMENTI**LORENZO LAROCCA ***

«Internalizzare» i servizi

L'ultimo ventennio si è caratterizzato, tra l'altro, per il tentativo di decentrare attività e competenze verso la periferia per fronteggiare le ipotesi secessioniste della Lega Lombarda. Sulla spinta prima di Gianfranco Miglio e del duo Bossi Maroni poi delle filosofie di Bassanini venne modificata la Carta Costituzionale decentrando, con il Dlg n. 112/98, le competenze dallo Stato agli Enti territoriali sull'assunto leghista "ognuno padrone a casa sua". A consuntivo, si è prodotto un proliferazione dei centri di spesa e di fatto una catastrofe economica con la crescita esponenziale del debito pubblico, per i copiosi trasferimenti dallo Stato agli Enti locali, salvo poi propendere, sulla spinta dell'Unione, per una drastica riduzione di trasferimenti che ha messo in ginocchio i comuni ed i servizi essenziali facendo lievitare a dismisura i tributi locali. Gli Enti locali ovviamente non si sono fatti pregare ed è partita la corsa alla esternalizzazione dei servizi essenziali (rifiuti, trasporti, servizi vari) che, casualmente, ha visto affidare grandi commesse ad aziende vicine agli amministratori o ai gran commis, quel mondo di mezzo che, come i lombri nel torbido, coltiva e incrementa a dismisura i propri in-

teressi. Si è difatti operato uno spostamento di risorse economiche dal lavoro al capitale dando vita a nuove concentrazioni economiche e di consenso elettorale a fronte di una riduzione della qualità dei servizi e a rapporti di lavoro da serie "B". Potenza non è stata da meno e, negli ultimi lustri, ha anch'essa esternalizzato tutti i servizi: dai cuochi delle scuole comunali sostituiti da "aziende caritatevoli" solo per le loro tasche, alle bidelle e addetti alle pulizie sostituiti da "aziende zodiacali" che riducendo i servizi mantenevano inalterato il corrispettivo, senza parlare del recupero dei crediti comunali affidati all'esterno, al pari dei servizi cimiteriali, di giardinaggio e di parcheggio, senza dimenticare il servizio trasporti e la raccolta rifiuti che hanno messo in ginocchio le casse comunali erogando un non servizio. E allora la considerazione che ne dovrebbe scaturire è che, probabilmente, esternalizzare non è così conveniente come sembra almeno non per le casse comunali di Potenza. Gli autobus gratis che girano vuoti e i cumuli di immondizia che da alcuni anni caratterizzano il paesaggio potentino dicono certo della incompetenza ed incapacità di dirigenti da emarginare ma anche che si sono spesi più soldi di quelli necessari e senza alcuna utilità. E allora

ci sarebbe da chiedersi: perché non provare a costituire municipalizzate che possano ricollocare risorse economiche verso il lavoro. Non dovrebbe essere molto complicato se altre città anche più popolate della nostra lo hanno fatto (Bari, Napoli). Pur senza avere le capacità economiche di soggetti recentemente migrati in regioni limitrofe è possibile ipotizzare (conti alla mano), avendo lavorato a tale ipotesi negli ultimi tre anni, che se internalizzati, un buon servizio di Tpl, un decente servizio di raccolta conferimento e smaltimento di rifiuti, una struttura per il recupero dei crediti comunali, il servizio mense scolastiche, i servizi di pulizia, quello cimiteriale di giardinaggio o di parcheggio, potrebbero costare invece che gli attuali 50 mln non oltre 20/25 mln con un abbattimento di oltre il 50% rispetto ai costi attuali. Il risultato che si produrrebbe sarebbe positivo per almeno quattro aspetti: una forte contrazione dei costi con il riequilibrio di bilancio ed avanzo attivo; contratti di lavoro dignitosi per gli attuali precari delle aziende "esterne"; incremento dell'occupazione allocando le risorse sul lavoro, servizi pubblici essenziali resi in maniera adeguata e conformi alle esigenze dell'utenza.

[* comitato 13 ottobre]

GIANFRANCO GALLO *

Il perito prima accerta il danno e poi lo quantifica

**POTENZA Via Nazario Sauro**

Egregio direttore, in merito alla lettera del sindaco di Potenza, Dario De Luca, pubblicata sul suo giornale uscito il 2 febbraio, alla pagina «Lettere e Commenti» dal titolo «Consulenza tecnica tra Mancusi e Comune. Ecco la verità» mi pare doveroso, essendo stato citato personalmente al di là dell'oggetto della questione, dare alcune precisazioni e offrire ulteriori spunti di riflessione per giungere a una giusta e plausibile conclusione. Il sindaco De Luca ha affermato che mi sono ben documentato su alcuni aspetti. Voglio rassicurare che la stessa attenzione ho posto nell'approfondire tutta la questione.

È normalmente prima di scrivere di cose così rilevanti mi preme sentire diverse campane per farmi un'idea più precisa sui fatti da esporre. A quanto si capisce nella sua nota, l'ingegnere De Luca, oggi sindaco di Potenza, ha dato per scontato che l'incarico conferitogli dal Giudice sia stato solo quello di quantificare il «danno» in merito alla richiesta di risarcimento della ditta Mancusi Group, su una supposta non utilizzazione dell'edificabilità, proprio per la struttura - primo centro direzionale - dove era collocato il suo studio professionale: in via Sauro. Richiesta alla quale il Comune di Potenza, attraverso i suoi tecnici e i suoi legali, si oppone e a quanto pare ben documentandone i perché.

È bene che l'ing. De Luca sappia che le interpretazioni nel mondo della magistratura in merito al conferimento dell'incarico col quale viene chiesto al Consulente Tecnico d'Ufficio «di accertare e quantificare l'entità del danno» sono diverse.

Per alcuni significa che il perito si adoperi soltanto per la quantificazione, per altri invece la corretta interpretazione è che il perito accerti prima di tutto se c'è, per poi eventualmente quantificarlo.

Ma nel caso oggetto della discussione, una sentenza che dica che il danno c'è, ancora non è stata pronunciata.

Dare per scontato che di danno si tratti quantificandolo, come pare si possa capire dalla nota del sindaco (già perito d'ufficio), potrebbe essere interpretato come aver indicato una strada prima che la sentenza sia emessa dal Tribunale. Allora, all'ingegnere De Luca, attuale sindaco di Potenza, va chiesto a chiare lettere: nella struttura oggetto del suo incarico, per lui il danno c'è?

Inoltre, ha periziato il danno per circa un milione e 400.000 euro, aumentandolo poi a più di un milione e 640.000, come richiesto dal perito della ditta Mancusi. Allora mi domando: perché invece non accettare la quantificazione dei tecnici comunali, pari a zero euro? Da qui la mia considerazione sullo sposare una tesi invece che un'altra, contestata nella nota di replica dell'attuale sindaco, posta esclusivamente come questione tecnica secondo una sua interpretazione.

Escludendo così ogni altra possibilità che a quanto pare esiste sulla base delle informazioni ricevute.

In conclusione farei torto alla storia della città se non considerassi che il confine fra politica e ruoli istituzionali è stato troppo spesso infranto per le ragioni che il sindaco stesso ha denunciato nella sua campagna elettorale.

È rassicurante la sua affermazione che mi tranquillizza sulla sua astensione da qualunque intermissione sul procedimento in questione. Ma devo ricordare che il sindaco è comunque il rappresentante legale del Comune e il curatore degli interessi della città.

[* blogger]

VITTORIO PRINZI *

Opportunità per il terzo settore

Il bando con una dotazione finanziaria di 4,5 milioni di euro per progetti "esemplari per la prevenzione e riduzione dei rischi ambientali all'interno delle aree naturali protette del Sud" ad opera della Fondazione Con il Sud è un'opportunità per le organizzazioni di terzo settore e del volontariato che operano in Val d'Agri da non sprecare. E' inoltre l'occasione per dimostrare che la tutela dell'ambiente dall'aggressione al territorio, rappresentata principalmente dalle attività petrolifere, diventa efficace solo se non è delegata esclusivamente agli enti istituzionali e nel nostro caso a Regione ed Arpa. L'impegno civile e di volontariato che anche da noi registra significative esperienze specie giovanili di associazioni, circoli, comitati spontanei deve trovare risorse finanziarie adeguate a crescere e a rafforzare la cultura ambientale.

Le proposte di progetto dovranno essere presentate esclusivamente online, entro il 14 aprile 2015 per i parchi nazionali e regionali entro il 17 aprile per tutte le altre aree protette. "Gli interventi - spiega Fondazione Con il Sud - dovranno essere proposti da partnership costituite da almeno tre soggetti: oltre al terzo settore e al volontariato potranno essere coinvolte le istituzioni, le università, la ricerca e il mondo economico". Fondamentale nell'elaborazione e nella valutazione delle proposte -

come spiega la Fondazione - sarà l'impegno degli Organi di gestione delle aree protette in cui si svolgeranno i progetti ad accompagnare e sostenere attivamente gli interventi avviati per garantirne la piena realizzazione e l'effettiva continuità nel tempo". Sono certo, in proposito, che l'Ente Parco Appennino Lucano sosterrà ogni idea progettuale riconoscendo il valore della cittadinanza attiva nella salvaguardia di bellezze naturalistiche e paesaggistiche. Un patrimonio dal grande valore anche culturale ed economico, minacciato oltre che dall'estrazione e lavorazione del gesso da rischi di natura idrogeologica, geologica, di perdita di superficie boschiva e di biodiversità. Sarà premiata la capacità di fare rete, di costruire rapporti eterogenei in grado di rafforzare la coesione sociale e di avere un forte impatto sul territorio. Nell'ambito del bando, inoltre, potranno essere selezionati e finanziati progetti che prevedano principalmente attività quali, ad esempio, l'avvio di presidi territoriali svolti dalle comunità locali; l'educazione dei cittadini alla cura e manutenzione del territorio alla gestione di situazioni di emergenza ambientale; lo sviluppo di sistemi di controllo e monitoraggio dei fenomeni che possono destabilizzare le condizioni di equilibrio territoriale; le opere di conservazione delle specie animali o vegetali.

[* già consigliere provinciale]

MICHELE NAPOLI *

Darà più poltrone che acqua

Dell'Acquedotto Pugliese si è sempre detto di un ente che "ha dato più da mangiare che da bere".

Non vorremmo che del nuovo Ente lucano (Egrib) si debba dire che "darà più poltrone che acqua". Come sempre la fretta fa brutti scherzi e il ddl della Giunta al di là del principio più che condivisibile di "pianificazione dell'assetto acqua" non indica il percorso sempre più necessario di riordino degli enti strumentali e di gestione delle risorse idriche.

È da settimane che si leggono servizi giornalistici sul "toto-nomine" per Acquedotto Lucano e, a cascata, per l'Eip, Autorità di Bacino, in attesa di conoscere il futuro di Acqua spa.

Anche i programmi di riorganizzazione e rilancio dei Consorzi di Bonifica si sono fermati alla nomina del commissario unico per aggregare, solo formalmente, i tre Consorzi, sempre alle prese con debiti pesanti accumulati negli anni. Inoltre non sfugga l'obiettivo centrale che la Giunta regionale intende dare all'Egrib, quello di regolare i rapporti con la Regione Puglia che è la

Regione che riceve in massima parte le risorse idriche lucane per scopi agricolo, civile ed industriale. Ebbene, la denuncia del gruppo d'Forza Italia rilanciata in occasione della Legge di Stabilità 2015 relativa alla forte inadempimento della Regione Puglia che deve circa 75 milioni di euro alla nostra Regione è stata lasciata cadere. Sono trascorsi più di tre anni (era il 29 settembre 2011) quando l'allora presidente De Filippo in una lunga comunicazione al Consiglio illustrò la strategia del Governo regionale lucano in attuazione dell'Accordo di Programma tra la Regione Basilicata, la Regione Puglia e il Ministero dei Lavori Pubblici (ex art. 17 della legge 36/94), sottoscritto a Roma nel lontano 1999, finalizzato alla regolamentazione dei processi di pianificazione e gestione delle risorse idriche condivise tra le due Regioni, che rappresenta uno dei primissimi esempi di federalismo solidale con riferimento alla risorsa idrica, con cui la Basilicata fornì un mirabile esempio della capacità di contemperare le proprie esigenze con gli interessi dei territori vicini.



le risorse idriche condivise tra le due Regioni, che rappresenta uno dei primissimi esempi di federalismo solidale con riferimento alla risorsa idrica, con cui la Basilicata fornì un mirabile esempio della capacità di contemperare le proprie esigenze con gli interessi dei territori vicini.

Dopo i buoni propositi, nonostante i ripetuti impegni ad incassare, non abbiamo ancora notizie su come stanno effettivamente le cose, sottovalutando i benefici per le casse regionali e l'occupazione che ne deriverebbe per l'attuazione dei programmi di salvaguardia e tutela di sorgenti, dighe ed invasi, l'ammodernamento delle reti e condotte.

Non secondario è il ruolo che si intende attribuire all'Eip, al quale la Giunta lucana come i partiti del centrosinistra sembrano mostrare interesse solo per le nomine da effettuare invece di accelerare il processo di riforma degli enti che a vario titolo si occupano nella nostra regione della gestione dell'acqua, sia ad uso potabile che irriguo ed industriale, riconoscendo, una volta per tutte, le importanti funzioni che esercita da molto tempo l'Ente Irrigazione di Puglia e Lucania che non può in alcun modo essere superato, come hanno tentato di fare inutilmente nel recente passato i governatori lucani e pugliesi, perché gestisce importanti impianti idrici e per la programmazione e ultimazione di rilevanti opere degli schemi idrici del Sud.

È piuttosto il ruolo di Acqua spa che non è affatto chiaro e che si vuole tenere in vita come strumento di potere.

[* consigliere regionale Ff]

sole24ore

Obama Presenta il suo Budget

Sostituire “un’austerità irragionevole” con investimenti “intelligenti” per rafforzare l’America in modo “fiscalmente responsabile”. E’ questo l’obiettivo della legge finanziaria da quasi 4mila miliardi di dollari presentata dal presidente americano democratico Barack Obama per l’anno fiscale 2016 e da lui definita “concreta e non di parte”. Sono previste entrate da 3.530 miliardi e uscite da 3.990 con un deficit da 474 miliardi nell’anno fiscale che inizia il primo ottobre.

L’intento è stabilizzare il deficit sotto il 3% del Pil nell’arco dei prossimi 10 anni eliminando scorciatoie fiscali usate dai ricchi (che verranno tassati di più) mentre si rilanciano gli investimenti infrastrutturali e si aumentano gli sgravi in favore di famiglie della classe media. Sono due i pilastri portanti della manovra - “totalmente finanziata attraverso la combinazione di tagli alla spesa intelligente e della riforma tributaria” - su cui un Congresso interamente repubblicano non sarà disposto a cedere: ampi aumenti delle aliquote sui più abbienti e sulle multinazionali e l’approvazione di una riforma dell’immigrazione che stimolerebbe l’economia dando uno status legale a milioni di lavoratori che ora sono nell’ombra.

Nel piano “ambizioso” della Casa Bianca ci sono tuttavia proposte da cui Obama e l’opposizione potrebbero partire nei loro negoziati. Entrambi vorrebbero eliminare i freni imposti sul piano militare dai tagli automatici alla spesa approvati nel 2011 e diventati famosi con il nome “sequestration”. “Sarebbero negativi per la nostra sicurezza e per la nostra crescita”. Inoltre sia i democratici sia i repubblicani sono consapevoli del fatto che il fondo destinato a finanziare opere infrastrutturali avrà le casse vuote a giugno e che dunque serve riempirle. Per sottolineare l’importanza di questo punto l’amministrazione Obama ha abbandonato la solita copertina blu della legge finanziaria da 2mila pagine scegliendo invece una foto in bianco e nero del ponte Tappan Zee a New York, segno della tesi del presidente contenuta nel messaggio introduttivo del volume: “infrastrutture del 21esimo secolo che creano migliaia di posti di lavoro per addetti alle costruzioni e ingegneri e che facilitano il trasporto di beni”.

In base al piano del presidente Usa, il deficit federale scenderà da quota 583 miliardi di dollari di quest’anno (il 3,2% del Pil) a 474 miliardi nel 2016 (al 2,5% del Pil). Nell’arco di dieci anni la riduzione è di 1.800 miliardi. Il dato in rapporto al Pil resterà stabile al 2025 mentre il debito pubblico passerà nello stesso arco temporale dal 75% al 73,3% del Pil. Quanto all’occupazione, la Casa Bianca preve la continuazione del trend in cui le aziende americane stanno creando occupazione “al passo più veloce dagli anni ‘90”: il tasso di disoccupazione è visto scendere dall’attuale 5,6% al 5,1% nel 2016 e al 4,9% nel 2017 e 2018. L’economia invece dovrebbe espandersi del 3,1% quest’anno e del 3% nel 2016. La legge finanziaria targata Obama aumenta le voci di spesa militari di 38 miliardi oltre il tetto prefissato per un budget totale da 534 miliardi nel 2016. Separatamente il presidente sta chiedendo 51 miliardi addizionali per finanziare le attività nei conflitti in Siria e Iraq e la continua presenza americana in Afghanistan.

Il piano dimostra come il dipartimento della Difesa sia determinato nel continuare a investire in navi, sottomarini e aerei incluso il caccia F-35 prodotto da Lockheed Martin. La manovra di Obama prevede inoltre un aumento delle spese previdenziali (da 891 miliardi quest’anno a 1.600 nel 2025) e sanitarie per i cittadini sopra i 65 anni (da 529 a 1.000 miliardi). In pratica questi programmi consumeranno il 14,8 del Pil tra 10 anni contro l’attuale 13,2%. Per il momento non ci sono reazioni da parte della Corporate America alla proposta di imporre una tassa una-tantum del 14% sui circa 2.000 miliardi di dollari di utili parcheggiati all’estero. Il ricavo è stimato in 239 miliardi di dollari. Le multinazionali inoltre rischiano una tassa minima del 19% sugli utili futuri generati al di fuori degli Usa.

27272015